



FESTA DE LUNITA'
NAZIONALE SUL LAVORO
PANE ROSE
TERNI 1-18 SETTEMBRE
GIARDINI PUBBLICI LA PASSEGGIATA

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTA DE LUNITA'
NAZIONALE SUL LAVORO
PANE ROSE
TERNI 1-18 SETTEMBRE
GIARDINI PUBBLICI LA PASSEGGIATA

Anno 82 n. 253 - giovedì 15 settembre 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«Non è certo introducendo i Pacs che si lacera la famiglia. Ma cosa sa la gente di questi patti di convivenza? E cosa



sanno i politici che reagiscono in questo modo? I Pacs consentono alcuni strumenti di tutela a persone che soffrono per non poter vivere appieno la propria vita».
Monsignor Bettazzi,
intervista a "l'Unità", 14 settembre

La truffa elettorale divide la destra Prodi: mobilitiamo i cittadini

SCONTRO AN-UDC Davanti alla rivolta contro la legge truffa, Follini ora propone di abolire lo sbarramento del 4 per cento, Fini risponde no e rilancia: prima del proporzionale va approvata la devolution. Persino Pera parla di «ritorno al passato», mentre Berlusconi è irritato con Casini: «Non lo capisco». L'Unione intanto si prepara all'ostruzionismo in Parlamento e alla battaglia in tutto il Paese. Fassino: è una truffa, andremo da Ciampi. Prodi: la loro riforma equivale a un furto di voti ai cittadini. La maggioranza è sempre più allo sbando e viene sconfitta alla Camera su una norma sulla giustizia

alle pagine 2, 3, 4 e 6

L'analisi

GRANDE COLPO O GRANDE BLUFF

BRUNO MISERENDINO

A fine giornata, in un Transatlantico straripante di deputati e di giornalisti, come non si vedeva da mesi, l'interrogativo non si era ancora sciolto: siamo di fronte a un grande bluff, penosamente destinato a sgonfiarsi appena le carte saranno sul tavolo, oppure Berlusconi e la sua maggioranza-minoranza, con la sola forza della disperazione, riusciranno a coprire le crepe e portare a termine il colpo più audace di tutta la legislatura? Per avere la risposta basta attendere le prossime ore.

segue a pagina 3

Il piano di Berlusconi

IL PENULTIMO COLPO DI MANO

NICOLA TRANFAGLIA

Sarà l'ultimo colpo di mano quello compiuto dalla cosiddetta «Casa della libertà» presentando un emendamento, altrimenti detto "accordo tecnico" con singolare spregio della sostanza politica che contiene, capace da solo di archiviare il sistema bipolare maggioritario, i collegi uninominali e tutti i voti che non confluiscono nei partiti maggiori? O nei ventidue giorni di lavoro che rimangono ancora alle Camere ci sarà posto anche per l'ultima approvazione del disegno di legge n.5744 che prevede la riforma costituzionale con il premierato assoluto e la devoluzione voluta dalla Lega Nord?

segue a pagina 26

Maramotti



La polemica

Comunità ebraiche

IL CASO LUZZATTO «LASCIA SOLO»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'uomo del dialogo dice «basta». E annuncia l'intenzione di rassegnare le sue dimissioni da presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei). Amos Luzzatto reagisce così, con dignità e determinazione, agli attacchi espliciti subiti dall'interno delle comunità ebraiche, e - sotterranei - da ambienti politici vicini al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, a seguito dell'intervista che il presidente dell'Ucei aveva concesso domenica scorsa al Corriere della Sera.

segue a pagina 8

Onu

LA POVERTÀ NON PUÒ ATTENDERE

BOB GELDOF

Appena dieci settimane fa l'élite politica del mondo - spinta, persuasa e poi oggetto di una imboscata da parte di una "lobby" pubblicamente ostinata di massa e da alcuni ostinati negoziati politici - ha raggiunto un accordo che, nel caso fosse stato rispettato, avrebbe salvato la vita a milioni di persone altrimenti destinate a morire. Violando la tradizione gli otto membri del club più esclusivo del mondo hanno apposto la loro firma in calce all'accordo raggiunto.

segue a pagina 27

All'interno

GERMANIA

Il fattore Lafontaine vantaggio per la Merkel
Marsilli a pagina 12

ANTONVENETA

L'addio di Bpi: la sua quota sarà ceduta ad Abn Amro
a pagina 7

ROMA

L'università al posto del maxi campo nomadi
a pagina 10

CHAMPION'S LEAGUE

Dopo le milanesi vincono anche Juventus e Udinese
a pagina 20

Latina, ordigno esplode in caserma: ucciso un carabiniere

La «bomba» non è arrivata per posta. Alberto Andrioli, il militare morto, aveva 35 anni. Anarchici o criminalità?

MISTERO FITTO Quell'ordigno potentissimo (si parla di plastico) che ha stroncato la vita dell'appuntato Andrioli come è arrivato nelle sue mani? Una risposta ancora non c'è, così come finora nessuno ha rivendicato il possibile attentato. Il carabiniere ucciso lascia moglie e due figli

di Massimo Solani inviato a Latina

Sei ore dopo l'esplosione che ha scosso le stanze della caserma Vitoriano Cimarrusti di Latina il corpo dell'appuntato Alberto Andrioli giace ancora in un lago di sangue in un ufficio al piano terra, nascosto agli sguardi dei curiosi da un telo bianco che qualcuno dei suoi colleghi ha pietosamente steso a coprire la finestra che guarda su via Diaz.

Intorno gli uomini della scientifica arrivati da Roma lavorano per dare una storia all'ordigno che ha spezzato la vita del giovane carabiniere di quartiere. Un ordigno per ora «senza nome senza volto», di cui non si sa ancora nulla se non che chi l'ha costruito aveva in testa un solo piano: uccidere.

segue a pagina 9



KAMIKAZE TRA GLI OPERAI Massacro di sciiti a Baghdad: 150 morti

UN FINITO «CAPORALE» Sembrava che stesse cercando manovali in mezzo ad una folla di persone in attesa di un lavoro. In realtà era un uomo-bomba e quando si è fatto esplodere è stato un massacro. Una strage di sciiti: 150 morti. E Al Zarqawi, il capo di Al Qaeda, annuncia la guerra totale agli sciiti
Toni Fontana a pagina 11

Armi di distruzione di massa L'inganno dei media



in DVD per la prima volta in Italia oggi in edicola a 9,90 euro in più in esclusiva con l'Unità

«DANNY, SPIEGACI BUSH E LA TV INGANNEVOLE»

La guerra in Iraq e la rielezione di Bush, Katrina e l'11 settembre: su tutte queste vicende fino ad oggi ha vinto la disinformazione, la cultura «embedded» che oscura la credibilità dei media Usa. Su ognuno di questi temi, Danny Schechter, uno dei più duri e ascoltati critici del sistema dell'informazione americano, autore del documentario sull'inganno delle «Armi di distruzione di massa» distribuito da oggi con l'Unità, ha risposto ieri alle domande dei lettori del nostro sito internet (www.unita.it).

Una chat senza filtri, un botta e risposta in diretta di cui vi presentiamo la sintesi.

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Andreotti e l'usato

MENTRE BERLUSCONI tenta l'ultimo disperato raggio, quello elettorale, c'è anche chi si indigna per i Pacs (che non a caso suonano come pax), perché insidierebbero la sacralità della famiglia. E chissà perché, poi, la famiglia per lo Stato dovrebbe essere «sacra» e non invece le persone che si amano. E, a proposito di persone, è stata notevole, come sempre, la prestazione di Andreotti a «Porta a porta». Il senatore fa la sua bella figurina su qualunque argomento e l'altra sera si parlava di donne, nella persona radiofonica di Sabrina Ferilli, interprete di varie fiction Rai. Vicino alla Ferilli, il vecchio politico faceva un incredibile contrasto. Ha retto comunque bene, almeno finché Mannheim non ha mostrato la statistica sulla verginità, tema che, ha detto il senatore, lo metteva un po' a disagio. Spiegando poi che, ai suoi tempi, nessuno avrebbe voluto una «donna di seconda mano». Praticamente usata! Infatti, ai suoi tempi come ai nostri, ci sono cattolici (anche tra i più furbi) per i quali il matrimonio è sacro, ma la donna è una cosa da usare.

Prestiti Personali

a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili al sito www.forus.it.

Sarà ostruzionismo, non solo sulla legge elettorale. Anche sulla Finanziaria. E manifestazioni di piazza

Fassino: Casini, Follini e Tabacci non avallino una truffa ai danni della democrazia

«Rischia la democrazia, l'Italia deve sapere»

Prodi indica la strategia dell'Unione: bloccheremo il Parlamento per fermare la truffa elettorale «Gli italiani saranno dalla nostra parte». Fassino: andremo da Ciampi a denunciare l'imbroglione

di Federica Fantozzi / Roma

«UN FURTO DI VOTI, della vittoria, della volontà popolare che con il referendum del '93 si è espressa a favore del maggioritario». Venti minuti di buon mattino davanti a oltre 150 parlamentari: è quanto serve a Romano Prodi per chiamare alle armi l'Unione e «gli

italiani che hanno a cuore la democrazia» contro il blitz sulla legge elettorale. Due le armi in questione: Parlamento bloccato dall'ostruzionismo a tutto campo, Finanziaria compresa, e manifestazioni in piazza.

Il capogruppo Ds Violante annuncia in aula l'ostruzionismo: «Vi chiediamo di ritirare la proposta o metteremo in atto tutti gli strumenti possibili perché questa vergogna non venga approvata». Si comincia subito: a fine giornata il numero legale sarà mancato cinque volte, l'ultimo salutato dall'applauso dell'opposizione. L'Unione ha discusso sulle modalità del filibustering, decisione che Prodi nel suo intervento alla Sala della Regina di Montecitorio aveva demandato ai gruppi parlamentari. Ma ancor prima della capigruppo si è optato per la linea dura: nessuna deroga, né per Finanziaria né per la legge sul risparmio, la posta in gioco non lo consente e la responsabilità «stanno dall'altra parte».

Nell'assemblea il leader del centrosinistra denuncia: «La maggioranza ha perso il diritto di chiamarsi Casa della Libertà, questo è un colpo di mano». Dopo aver sollecitato deputati e senatori a «impegnarsi al massimo con tutti gli strumenti regolamentari» si dice certo che a fianco ci saranno «i cittadini che appoggeranno la vostra battaglia, la vostra resistenza».

Dove e quando si esplicherà questo linguaggio bellico? Prodi indica già una data, quella del 16 ottobre: «La destra ha trasformato le primarie in un atto di difesa della democrazia». Ecco che l'azzardo proporzionalista della Cdl ha già raggiunto un risultato: trasformare le primarie unioniste in un referendum sul sistema elettorale. Paolo Cento lo dice chiaro e tondo:

«È cambiata la natura, il senso. Vanno trasformate in una mobilitazione di massa in difesa della democrazia». Il capogruppo dei Verdi però è mobilitato anche in difesa di quello che definisce «un elemento aggiuntivo»: la sopravvivenza del suo partito, messa a rischio dalla spranga del 4% e dall'alleggerimento del premio di maggioranza.

Cento è pronto «ad andare oltre il regolamento, vi ricordate cosa ho fatto in passato? Quella legge non passerà». Si affacciano immagini di aule presidiate e commessi impegnati nel sollevamento deputati. Anche Clemente Mastella, sebbene proporzionalista convinto, giura di essere allineato con Prodi e rinunciare alle primarie causa stato di necessità: «Primum vivere». Il capo della coalizione però «garantisce i piccoli con un atto politico, faccia gli apparenamenti, la lista Prodi, rimetta in campo l'Ulivo...».

Piero Fassino ribadisce l'intenzione di appellarsi a Ciampi e invita i moderati della Cdl a ripensarci: «Casini, Follini e Tabacci non avallino una truffa ai danni della democrazia». Una legge che Rutelli definisce «una violenza, un'astuzia prepotente messa in atto per recuperare una maggioranza che non hanno più nel Paese».

In Transatlantico per ora non si respira preoccupazione spasmodica. Colpa delle assenze, del clima da fine legislatura (50 i giorni di lavori parlamentari residui, secondo il Sole 24ore), della suggestione che si tratti di una polpetta avvelenata di Berlusconi all'Udc. Tanto che, mentre nell'Unione si dibatte del presidente della Camera non tanto super partes sull'argomento, il Dl Beppe Fiorini scherza: «Fuoco su Casini? E come sparare su San Sebastiano già trafitto. L'ostruzionismo vero lo faremo noi in pochi, loro nella totalità se non hanno pulsioni suicide...». Già: il voto segreto, inevitabile vista la materia, apre il capitolo franchi tiratori. Anche se a sinistra tutti giurano obbedienza e fedeltà.



Il leader dell'Unione Romano Prodi ieri a Roma. Foto di Alessandra Tarantino/Agf

STRATEGIE

I «piccoli» del centrosinistra si aggrediranno Mastella: noi da soli, se i centristi ci sono ci votino

di Wanda Marra / Roma

«No pasaran»: il commento dei «partitini» del centrosinistra, quelli che più di tutti verrebbero danneggiati dallo sbarramento del 4%, si può riassumere in questa affermazione. E quindi, ostruzionismo a oltranza, come ha annunciato Romano Prodi, e senza cedimenti. Ma se la riforma verrà approvata comunque? Le soluzioni ipotizzate sono più d'una, dalla Lista Arcobaleno già lanciata da Verdi e Pdc, a una lista di tutta l'Unione. E non solo.

Intanto, tutti sparano a zero contro questa riforma in extremis. Una «legge truffa» la definisce Clemente Mastella, segretario dell'Udeur che spiega: «Io non dico che le leggi elettorali si devono fare all'inizio della legislatura, dico però che devono essere supportate da una larga convergenza. Altrimenti è come se il Milan alla fine del campionato è indietro di cinque punti e si fa una legge per cui chi vince guadagna dieci punti». «Faremo ostruzionismo - spiega Oliviero Diliberto, leader del Pdc - perché si sta barando. Con questa riforma si mira a tagliare in Parlamento i partiti piccoli, mentre Berlusconi cerca di restare a galla». Paolo Cento arriva ad annunciare «iniziative clamorose», oltre «gli strumenti dell'ostruzionismo

parlamentare, per impedire di essere cancellati con questa legge elettorale». Perché, «gli unici che possono decidere se dobbiamo stare o no in Parlamento sono gli elettori». «Per noi sarebbe la catastrofe, spiega senza mezzi termini la deputata del Pdc, Maura Cossutta - è un modo per ritornare al grande centro». Di fatto, questa interpretazione appare tra le più accreditate: una volta tolto il vincolo della coalizione col proporzionale, ad elezioni fatte, ogni partito potrebbe decidere di smarcarsi. C'è di più: i partiti rischiano anche di perdere voti, se i consensi a loro venissero percepiti dagli elettori come sprecati.

Pdc e Verdi, comunque, il progetto di una Lista Arcobaleno, che aggregasse anche parti del sindacato, della società civile, dei movimenti l'avevano già messo in campo

Il leader Udeur «Le regole si cambiano se c'è convergenza»



prima di questa ipotesi di riforma. «Noi puntiamo a prendere il 10% - dichiara il Presidente del Sole che Ride, Alfonso Pecoraro Scania - e alle ultime regionali siamo comunque al 3,8%». In realtà il rischio che neanche Verdi e Pdc insieme riescano ad arrivare al 4%, c'è. Prendendo, per esempio, l'ultimo sondaggio realizzato dall'Ipsos, i primi sarebbero tra il 2,5% e il 3,5%, i secondi tra l'1 e il 1,5%.

Se la sinistra radicale pensa di aggregarsi (senza il Prc che continua a negare la sua adesione a questo progetto, forte anche del suo ampio margine di voti sopra lo sbarramento), Di Pietro lancia un appello: «I partiti dell'Unione, se mai dovesse passare la riforma devono mettere da parte i propri interessi e rispondere con una lista unica sotto un unico simbolo». Mentre Luciana Sbarbati, leader dei Repubblicani europei, rimanda ogni decisione a legge passata, Bosselli ribadisce l'impegno del suo partito per un accordo con i radicali, «perché sarebbe necessaria una forza laica in questa Italia dove c'è stato un attacco alle libertà, come nel caso delle coppie di fatto».

Il più «impavido» sembra Mastella: «Noi ci presenteremo da soli, assumendoci anche il rischio di scomparire. Se i centristi ci sono, ci votino».

OSTRUZIONISMO

Dal filibustering alla mancanza del numero legale

Ieri a farne le spese è stato il testo sull'inappellabilità delle sentenze. La riforma del codice penale è stata rinviata a oggi dopo che più volte era mancato il numero legale. È solo l'antipasto, promette l'Unione, se il «golpe» sulla legge elettorale non verrà ritirato dalla maggioranza.

Ostruzionismo a tutto campo, in aula e nelle commissioni. Senza deroghe e con un calendario dei lavori parlamentari «caldissimo»: legge Finanziaria che dovrà essere presentata entro il 30 settembre, legge sul risparmio che comprende anche la riforma sulla governance di Bankitalia, norma salva-Previti. E il varo della devolution, per i leghisti «ragione sociale» della loro permanenza nella Cdl. I regolamenti parlamentari ormai disciplinano severamente il ricorso al filibustering: dalle pregiudiziali di costituzionalità ai tempi contingenti, la discussione è disciplinata in ogni fase, comprese le commissioni in sede legislativa. Sono le conferenze dei capigruppo a fissare le modalità, e il contingentamento dei tempi a disposizione ha messo la museruola agli oratori. Le sedute-fiume del passato sono ormai un ricordo, ma senza ricorrere alla minaccia di Paolo Cento («Andremo oltre i regolamenti»), le mosse tattiche per rallentare il Parlamento.

Leggi e decreti

Anzitutto se sulle leggi ci sono limiti draconiani, sui decreti legge l'ostruzionismo è in sostanza consentito quasi all'infinito. Inoltre, nelle commissioni è previsto il limite di tempo e di cerchia di parlamentari legittimati a intervenire nella fase delle votazioni ma non durante la discussione del provvedimento.

Ultimo ma non meno importante: sono una cinquantina i giorni di lavoro che restano a Camera e Senato prima del loro probabile scioglimento, in una data tra fine gennaio e metà febbraio se si voterà ad aprile. La fine della legislatura è imminente e il clima si avverte. Fino a dicembre saranno 22 le sedute, escluse le sessioni di bilancio e i lavori supplementari.

Numero legale

E poi c'è l'arma non convenzionale: la mancanza del numero legale. Che i parlamentari unionisti intendono usare con dosaggio strategico, ma con la convinzione che tra dolo e fisiologia potranno contare sulla collaborazione di molti colleghi dello schieramento avverso

Riforma del processo, governo battuto

Un pasticcio l'inappellabilità delle assoluzioni in primo grado. Violante: la loro 91ª sconfitta

di Giuseppe Vittori

BATTUTO IL GOVERNO

212 contro 212. Alla Camera è caduto così il secondo articolo della legge sull'inappellabilità delle sentenze dopo il proscioglimento in primo grado. È l'articolo che abolisce le norme in vigore finora. Così, pur sancendo l'inappellabilità, le sentenze resteranno appellabili. Un pasticcio. Tanto che il presidente della Camera, Casini, sospende la seduta: «Capisco che siamo in un sistema bicamerale - ha detto - e quindi il Senato potrà intervenire quando esaminerà questo provvedimento; ma dobbiamo produrre testi coerenti nel loro contenuto».

Niente affatto, ribatte il relatore Pecorella: si proceda: «Si può andare avanti. Se c'è un problema di coordinamento lo potrà risolvere

il Senato».

Ma dalla maggioranza non mancano i mugugni. Sbotta Nitto Palma: «Il problema non è perdere su un articolo, ma vedere che si finisce 212 a 212 con parlamentari del centrodestra che non entrano a votare... e poi si preoccupano dei colleghi... se al secondo giorno di ostruzionismo o non riusciamo a votare o andiamo sotto, ma di che stiamo parlando?». L'Unione è più che soddisfatta: la battaglia ostruzionistica contro lo stravolgimento della legge elettorale va avanti, e quando poi si vota la maggioranza va sotto. «Questa maggioranza non esiste più - dice Piero Ruzzante, Ds - Questa maggioranza non esiste più. A votare c'era solo il 35% dei parlamentari Udc, il 59% di An, il 68% di Forza Italia e il 74% della Lega. Le presenze dell'opposizione: Ds all'84%, Dl al 75%, Prc al 91%, Pdc al 70%, Sdi all'80% e Verdi all'85%. Questi sono i numeri in aula e nel Paese, non riusciamo a cambiarli



Luciano Violante

con un trucco dell'ultima ora». Sottolinea Violante: «La novantunesima sconfitta vi sia di monito: siamo capaci e determinati ad usare tutti gli strumenti parlamentari, non solo per far mancare il numero legale, ma anche per battere il governo che pure conta su una maggioranza di oltre 90 parlamentari. Con questa opposizione matura e consapevole dovrà fare i conti chi pensa di prevarica-

re impunemente sui diritti politici del Parlamento e degli elettori».

Resta il pasticcio legislativo: la Camera ha approvato il principio dell'inappellabilità per le sentenze di assoluzione, ma poi resta nell'ordinamento la possibilità dell'impugnazione del Pubblico ministero. Una contraddizione, fa notare Anna Finocchiaro: «Il secondo voto, anche per il modo in cui si è espresso in aula, per il numero di voti riconosciuto all'una o all'altra tesi in campo, mostra la volontà parlamentare di mantenere nel nostro ordinamento al pubblico ministero la possibilità di proporre impugnazione contro le sentenze di assoluzione. E del resto l'articolo 1 non è ancora legge dello Stato e non è detto esprima la volontà autentica dell'assemblea».

Niente da fare: sotto schiaffo la maggioranza è andata avanti. Così in Senato arriverà una legge che bisognerà emendare e di nuovo riportare alla Camera.

CGIL

**Assemblea Nazionale
Lavoro Società - Cambiare Rotte**

**A sinistra nella CGIL
per un rinnovato impegno
nel Lavoro e nella Società**

**Roma, 16 settembre 2005, ore 9.30
Hotel Parco dei Principi, via G. Frescobaldi, 5**

**Relazione introduttiva: Gian Paolo Patta
Presiede: Paola Agnello Modica**

Vince chi perde Ecco le cifre della grande truffa

Il conteggio delle percentuali delinea il bluff
Ma anche con la riforma il Polo non ce la fa

di **Wanda Marra** / Roma

UNA TRUFFA in piena regola per sottrarre letteralmente la vittoria al centrosinistra. Stiamo parlando - ovviamente - della legge elettorale voluta dal centrodestra. In particolare, la truffa deriva dello sbarramento (ad ora previsto) del 4% per i partiti per consentir-

ne l'entrata in Parlamento. Il punto qual è? I voti dei partiti che non superano questa soglia invece di andare - come succede ora - alla coalizione di cui fanno parte, vengono persi. Con questo meccanismo, non vince

chi prende più voti in assoluto, ma chi ne prende di più, sottraendo quelli dei "partitini" che non raggiungono il 4%. Questo perché il premio di maggioranza per arrivare ai 340 seggi, cioè a circa il 54%, viene assegnato a chi ha più voti, senza quelli dei partiti più piccoli.

Per vedere come questa riforma convenga palesemente alla CdL, basta fare qualche calcolo. Prendiamo l'ultimo sondaggio, quello realizzato dall'Ipsos uscito l'altro ieri sul *Corriere della Sera*. La vittoria del

centrosinistra è data con un'oscillazione del 47-53% contro il 40-46% del centrodestra.

Scorporando il risultato, si vede l'incidenza dei partitini. Nella CdL l'Udc arriverebbe al 4% e la Lega oscillerebbe tra il 3,5% e il 4,5%. Per inciso, visto che questi due partiti stanno di fatto sostenendo la riforma elettorale (anche se l'Udc vorrebbe togliere lo sbarramento), evidentemente pensano di superare il 4%, anche grazie al voto di preferenza (in particolare, i centristi sono in grado di coagulare su un nome molti consensi di centro). Dunque, rimangono il Nuovo Psi (la cui permanenza nella CdL è peraltro in discussione) che è data tra lo 0,5% e l'1,5% e altri partiti di destra con un'oscillazione tra l'1,5% e il 2,5%.

Facendo una media, e togliendo il 3%, la CdL avrebbe un risultato che oscilla tra il 37% e il 43%. Veniamo all'Unione. Nel dettaglio,



Foto di Mike Palazzotto/Ansa

i Verdi prenderebbero tra il 2,5% e il 3,5%, il Pdc tra l'1% e l'1,5%, lo Sdi tra lo 0,5% e l'1%, i Popolari Udeur tra l'1% e l'1,5%, la Lista di Pietro tra lo 0,5 e l'1%. Anche qui, facendo un conteggio di massima, bisognerebbe togliere al risultato del centrosinistra circa il 7% dei voti: e così l'Unione oscillerebbe tra il 40% e il 46% circa, totalizzando a questo punto un vantaggio davvero

di misura sul centrodestra. Un risultato questo che mostra anche come il tentativo di scongiurare la sconfitta del Polo sia destinato al fallimento. Ma quel che questa legge elettorale porterebbe di certo è una non governabilità.

Come il centrodestra sia evidentemente in malafede si evince anche dalle europee del 2004: il centrodestra prese il 48,8% al quale - secon-

do il sistema ora ipotizzato - andrebbero tolti il 2% del Nuovo Psi e il 3,4% di altri partiti, per un totale del 5,4%, con un risultato finale del 43,4%. Il centrosinistra prese il 45,5%. Ipotizzando lo sbarramento di cui ora si parla, andrebbe tolto il 2,5% dei Verdi, il 2,4% del Pdc, il 2,1% della Lista Di Pietro, l'1,3% dell'Udeur: in tutto l'8,4%, con un risultato finale del 37,1%.

BASSANINI

«Oltretutto è anche incostituzionale»

ROMA - «Come spesso accade, il diavolo ha fatto la pentola ma non il coperchio. L'articolo 57 della Costituzione dispone che il Senato della Repubblica sia eletto a base regionale. Il testo proposto dalla Casa della Libertà contrasta con questa disposizione almeno in due punti. Si stabilisce infatti che non avranno seggi le liste che, ancorché molto forti in una regione, non raggiungeranno il 4% dei voti su base nazionale. E si attribuisce un premio di maggioranza su base nazionale». Lo afferma il senatore Ds Franco Bassanini

««Questa riforma elettorale del centrodestra - conclude - rappresenta una grave e inammissibile violazione di regole democratiche fondamentali. Un vero e proprio attacco alla democrazia, come ha detto Romano Prodi. Ma, in più, incontra una insuperabile censura di incostituzionalità, che potrebbe essere superata solo modificando l'articolo 57 della Costituzione. Modifica per la quale, comunque, non ci sarebbero i tempi in questa legislatura».

L'INTERVISTA GIANFRANCO PASQUINO Il politologo: viene tolto agli elettori anche ciò che il maggioritario aveva dato, la possibilità di scegliere direttamente chi li governa

«Un voto meno forte e nessuna tutela contro i ribaltoni»

di **Simone Collini** / Roma

«Le riforme elettorali sono inevitabilmente controverse. Essendo approvate dal Parlamento, la maggioranza le fa nel modo che le è più conveniente». Gianfranco Pasquino, vuoi per studio, vuoi per esperienza diretta quando era senatore, ne ha viste di tutti i colori. Sarà per questo che non si scandalizza più di tanto di fronte al tentativo della Casa delle libertà di modificare la legge elettorale a pochi mesi dal voto. Un atteggiamento che però non impedisce al docente di Scienze politiche, attualmente diviso tra l'Università di Bologna e quella di Manchester, di dare un giudizio fortemente negativo del testo che si sta discutendo in queste ore: «Se approvato - spiega - il voto degli elettori sarà meno forte. E soprattutto, non prevedendo questa riforma una sanzione in caso di spaccature in Parlamento, nulla garantisce che, dopo aver ottenuto il premio di maggioranza, chi è al governo dia vita ad alleanze diverse da quelle scelte con il voto».

Professor Pasquino, quanto accade oggi ha precedenti nella storia italiana?

«Certamente. Basti pensare alla Legge truffa del '53, fatta da Scelba e De Gasperi per isolare il Movimento sociale e ottenere una maggioranza cospicua, al riparo anche da eventuali defezioni». **Dov'era la "truffa", allora?**



«Non nel meccanismo, come erroneamente ancora oggi alcuni sostengono, ma nelle conseguenze che comportava: garantiva una maggioranza tale, pari ai due terzi dell'intero Parlamento, da poter cambiare in solitudine la Costituzione».

Il tentativo comunque fallì. Altre modifiche che per importanza si possono paragonare a quella di oggi?

«Il referendum del '91 sulla preferenza unica e a quello del '93, che cambiò il sistema elettorale del Senato in senso maggioritario. Alla Camera, poi, la maggioranza modificò il testo aggiungendo la scheda proporzionale con le liste di partito. Un'operazione truffaldina, adottata per garantire il recupero nel proporzionale. Se oggi il Mattarellum si porta dietro dei difetti è proprio perché in Parlamento manipolarono il testo».

Il centrosinistra denuncia: non si fanno modifiche alla vigilia del voto.

«Questo argomento rischia di essere a doppio taglio. Si dice: lo potevano fare a inizio legislatura se lo ritenevano veramente necessario. Ma in tal caso, si potrebbe dire che il Parlamento eletto con il vecchio sistema non è più legittimato. E poi il centrosinistra rischia di dare una risposta debole dicendo no alla riforma quando, dall'Udeur a Rifondazione, sono in molti a chiedere un ritorno al proporzionale».

Però guardando alla storia d'Italia si potrebbe dire che questo sistema è la regola e il maggioritario l'eccezione, o no?

«Se vogliamo ripercorrere le varie tappe dal 1861 ad oggi, vediamo che all'inizio vigeva una sorta di maggioritario all'inglese: chi ottiene più voti vince il seggio. Un sistema che però consentì il trasformismo di De Pretis. Il vero passaggio avvenne con Giolitti, che ampliò il numero delle persone che potevano votare e introdusse il proporzionale».

Il motivo?

«Semplice: per salvare i liberali, che non erano un vero e proprio partito ma un'accoglienza sparsa. Con il maggioritario socialisti e cattolici li avrebbero ridotti ai minimi termini. Giolitti salvò se stesso e ridusse l'avanzata delle due forze maggiori, ma conseguenza fu pesante: le elezioni del 1921 produssero 35 deputati fascisti. Con il sistema maggioritario sarebbero stati 4 o 5 al massimo».

E arriviamo così al periodo fascista...

«Con la legge Acerbo, scritta nel '23 e applicata nel '24, venne introdotto il premio di maggioranza a chi superava il 25% dei voti. Ma siamo ormai in elezioni non libere, non inserirei questa fase tra i precedenti di quanto accade oggi».

Bene. Poi ci fu l'assemblea costituente, che si pronunciò a favore del proporzionale: perché?

«Era sostenuto dai grandi partiti di massa, che volevano contarsi e che sapevano che con il maggioritario uno di loro avrebbe inevitabilmente perso».

Altre modifiche sostanziali, da allora?

«Nessuna fino a quella del '91». **E quella di oggi? È un buon sistema per l'attuale società italiana?**

«No, perché il voto proporzionale sappiamo cosa ha prodotto, vicende alle quali non vorremmo più assistere. Inoltre, questa riforma prevede un 50% di liste bloccate, il che vuol dire che gli elettori non possono incidere come ora, tutto dipende dal posto in lista. Viene anche tolto all'elettore ciò che il maggioritario aveva dato, e cioè la possibilità di sce-

gliere direttamente chi li governa. Con questa riforma il voto diventa meno forte di quello di cui disponiamo oggi».

Ma poi ci sarebbe una maggiore stabilità e governabilità, come sostiene la Cdl?

«Nel testo non c'è nessuna sanzione se coloro che grazie al premio di maggioranza acquisiscono più seggi poi si spaccano in Parlamento, se un partito esce e se ne fa entrare un altro».

Quale dovrebbe essere, secondo lei, la sanzione?

«Se il governo perde un pezzo, bisogna tornare di fronte agli elettori, perché ci sarebbe una diversa maggioranza da quella uscita dalle urne. Ma questo, nel testo, non c'è».

Corruzione, nuove accuse per Previti e Pacifico

Imi-Sir: scoperto un altro conto svizzero, due tangenti destinate ad un perito del Tribunale civile

Un'altra accusa di corruzione per la coppia Cesare Previti-Attilio Pacifico, che questa volta arriva dalla procura di Roma. Si tratta di uno strascico del processo milanese per la vicenda Imi Sir, per il quale i due sono già stati condannati in primo grado e in appello, ma con ogni probabilità saranno graziati dalla salva-Previti in dirittura d'arrivo. Tutto nasce dalla sentenza emessa in primo grado dal collegio presieduto da Polo Carfi. Il processo era andato per le lunghe per l'ostruzionismo giudiziario messo in atto dalle difese degli imputati, Previti in testa. E i giudici avevano avuto tutto il tempo di spulciare la montagna di carte prodotte dall'accusa. E avevano

scovato una prova che era sfuggita persino ai due piemese Ilda Boccassini e Gherardo Colombo. Si trattava di due «minute» sequestrate nello studio dell'avvocato Attilio Pacifico. Una era la brutta copia della sentenza del giudice Vittorio Metta, che consentì alla Sir dei Rovelli di incassare dall'Imi un risarcimento di mille miliardi. L'altro era la minuta della perizia con cui il consulente del tribunale Pasquale Musco aveva stimato il valore della Sir, ponendo le basi del risarcimento miliardario. Insomma, era la prova che un giudice e un perito del tribunale avevano prefabbricato perizia e sentenza in accordo con l'intermediario Pacifico, legato a doppio filo a Previti

due avvocati che in quel processo non avevano nessun incarico ufficiale, ma che secondo l'accusa lavoravano nelle retrovie per ottenere con la corruzione ciò che i loro clienti occulti non avrebbero portato a casa con un regolare processo. La scoperta dei giudici consolidò l'impianto probatorio e portò alla condanna degli imputati, Metta compreso. Ma Musco non era coinvolto in quel processo e dunque non poteva essere condannato. Si difese attaccando e fece causa ai tre giudici, Milano avviò le indagini a suo carico, ma il fascicolo, su sua richiesta finì a Roma. Adesso, a conclusione delle indagini, la procura ha scoperto che dal conto «Pavoncella» di Pacifico erano

partiti 11 pagamenti estero su estero destinati al conto Pietralate di Musco per circa un miliardo e 300 milioni di vecchie lire. Ma dalla rogatoria svizzera fatta dalla procura di Roma è emerso anche che dal conto Mercier di Previti sono partiti un miliardo e 935 milioni l'11 maggio del 1992 e 793.650 dollari due giorni dopo, sempre destinati a Musco. Convocati dal pm romano Marcello Cascini Musco e Pacifico hanno giustificato i quattrini con la consueta scusa dei debiti di gioco al casinò mentre Previti si è avvalso della facoltà di non rispondere. Adesso, notificata la chiusura delle indagini, ci sarà tra un mese la richiesta di rinvio a giudizio.

SINISTRA ECOLOGISTA PER PRODI

Sinistra ecologista è decisamente impegnata per il successo di Romano Prodi nella prossima scadenza delle primarie. Nei giorni in cui il governo Berlusconi con la legge delegata di rovesciare e cancellare il quadro normativo esistente cancellando regole e garanzie in campo ambientale e nella tutela della salute, dall'acqua, ai rifiuti, all'attacco al sistema dei parchi con la deregulation della attività faunistica e venatoria emerge con forza la necessità di una prospettiva di governo diverso. Un governo diverso che abbia come obiettivo una nuova

economia, una nuova qualità ambientale, una nuova società che guardi non solo all'aumento della ricchezza nazionale e ad una sua equa distribuzione, ma alla coesione sociale, alla libertà delle persone, al cambiamento degli stili di vita e delle relazioni con la natura. Per realizzare tale programma è necessario portare alla vittoria l'Unione nella prossima scadenza elettorale e garantire un governo stabile e capace di operare. Il successo di Romano Prodi nelle primarie contribuisce a rafforzare entrambi questi obiettivi.

PER LA MODERNIZZAZIONE ECOLOGICA DEL PAESE ALLE PRIMARIE VOTA ROMANO PRODI



www.sinistraecologista.it

s.r



**FESTAUNITA'
NAZIONALE**

**MILANO, DOMENICA
18 SETTEMBRE
ORE 16,30
AREA MONTESTELLA**

www.dsonline.it www.festaunita.it

**PIERO
FASSINO**

Per prenotazioni alberghiere: **Romanza Tours**
Tel. 02 45472517-18-22-23 • Fax 02 89694715 • info@romanzatours.com

«Una legge abominevole, sarà un autogol»

Salvadori, Rusconi, Lanaro, Ignazi... Durissima la critica di storici e politologi

di Bruno Gravagnuolo / Roma

CORSI E RICORSI. La storia italiana è costellata di tentativi strumentali di alterare la dinamica istituzionale, col marchingegno delle leggi elettorali. Non tutti illegittimi però. Ad esempio l'allargamento del suffragio nel 1882 con De Pretis, o quello del 1912

con Giolitti (suffragio universale maschile), erano vere riforme democratiche, capaci di allargare la partecipazione in un paese censitario. Così come le riforme elettorali dei nostri anni 90 inaugurarono in Italia il bipolarismo. Al culmine di una crisi di sistema e per via referendaria. E oggi? Indietro tutta. Dopo tanto scialo di fede maggioritaria, ecco che proprio il centrodestra sforna una nuova riforma. Proporzionalista. Per metà con liste bloccate dai partiti e l'altra metà con preferenza. E con un premio di maggioranza

truffaldino e senza eguali nel mondo civile. Secondo cui il centrosinistra potrebbe perdere con il 51% a fronte del 48% avversario. E sol perché i voti di chi sta sotto il 4% - i piccoli di centrosinistra - non vengono conteggiati e si traducono in seggi per lo schieramento opposto! Un grimaldello concepito in fretta e furia dal centrodestra alla vigilia della prova elettorale che lo vede sfavorito. E che fa pensare ad altri grimaldelli, per premiare chi in passato governava. La legge Acerbo del 1924, voluta dai fascisti. Con premio di maggioranza del 75% alla coalizione vincente nel maggioritario. Oppure la legge truffa del 1953, con cui De Gasperi tentò di puntellare il centro insidiato da destra e da sinistra e che non scattò per pochi voti, anche grazie a una memorabile battaglia della sinistra.

Che ne pensano gli storici e i politologi? Come leggere l'ennesimo tornante della storia elettorale italiana? Dice Massimo Salvadori, storico delle dottrine politiche: «Il nostro bipolarismo ha mostrato crepe formidabili. Mancano due requisiti di fondo: l'esistenza di due o tre partiti e il doppio turno. Il Mattarellum assicura una certa stabilità, ma non cura i mali a monte: la rendita di posizione delle minoranze nei due schieramenti. E tutto nasce dai ricatti della Lega che evocano il controricatto dei centristi, vogliosi di spaccare l'asse con Berlusconi». Di qui una reazione a catena, che per ora incontra «un'opposizione solo di metodo nei settori di centrosinistra non avversi al proporzionale». Legge Acerbo? Legge Truffa? Analogie solo generali: «Quando la struttura dei partiti è informe e senza identità, tale da non consentire egemonia e governabilità, si ricorre alle tecniche, per puntellare la situazione». Dunque per Salvadori la colpa è del ceto politico, dei soggetti politici. Vale a dire: «Nel centrodestra fallisce il partito unico e nel centrosinistra salta la lista unica. E così svaniscono ogni possibile baricentro nei due poli». Sicché? «Sicché alla sinistra converrebbe riscoprire se stessa



Un manifesto del Pci del 1953

e la sua identità riformista, accettando la sfida neocentrista ma senza confondersi col centro. Però, quando Veltroni riparla di partito democratico clintoniano, torniamo punto e daccapo...». Insomma per Salvadori è questione di identità - grammatiche e partitiche - di là dello strumentalismo incivile con cui la destra tenta di cavarsela. Chi invece non vuol sentir parlare di legge truffa è Gian Enrico Rusconi, germanista e politologo: «De Gasperi non c'entra. Quello era un tentativo nobile, maggioritario. Questo invece un espediente meschino e proporzionalista. Un navigare a tentoni ad uso e consumo di Berlusconi, segno di una degenerazione avvilente. La verità è che è venuta meno ogni lealtà reciproca». Beh, professore, non è una novità. Berlusconi

ha spaccato il paese. «Sì, ma c'è una novità. Nessuno è capace di esprimere vera leadership in Italia, e lo stesso Berlusconi ha fatto bancarotta in tal senso». Dunque per Rusconi, mancanza di leadership in Italia, «a differenza di Inghilterra e Germania, dove Blair e Schroeder sono dei giganti carismatici a petto dei nostri. Ma anche perché lì le leadership nascono da veri partiti di massa e con spina dorsale, per quanto indeboliti». E il nuovo centro? «Illusione ottica estiva, roba da addetti. Pur nello sfarinamento attuale non c'è posto per un grande centro». Anche per Silvio Lanaro, storico contemporaneo a Padova «non c'è grande centro nel futuro. Miraggio destabilizzante, che cozza contro il nuovo senso comune degli italiani. Quel che vedo è solo la volgare irre-

Il Polo in festa



L'ammissione: è un trucco per far fuori Prodi

leri su «Libero» Vittorio Feltri annuncia: finalmente Berlusconi mi ha dato ascolto. «Forza Cavaliere, manda a casa i guastafeste». E poi spiega: se l'Udc continuasse a mugugnare, si potrebbe aprire, perché no? la porta alla Margherita. Elogio del ribaltamento.



Piccoli partiti il funerale è già pronto

Con il proporzionale, sostiene «Il Tempo», si sacrificano «i piccoli gruppi. Che in sostanza si trovano tutti nella coalizione di Prodi. Scomparebbero Udeur, Verdi, Pci e Di Pietro». Cioè «oltre l'8% di voti, esattamente il gap che separa il centrosinistra dalla Cdl».

sponsabilità di un ceto di governo che non arretra di un passo pur di restare aggrappato al potere. Ecco perché la sinistra, Ds in testa, farebbe bene a riscoprire la sua centralità. Senza rincorrere un centro che vuole andare per conto suo e rischia di piantarla in asso». Infine Piero Ignazi, studioso di politica comparata a Bologna: «Legge-sfregio quella della Cdl, sarà un autogol per la destra. Del resto tutti i

premi di maggioranza sono abominevoli e questo più degli altri». Ed ecco la prognosi: «La Cdl imploderà, forse a vantaggio di un partito confessionale sulle ceneri di Forza Italia. I Ds? Buoni auspici. Si sono dimostrati unitari e generosi, benché in bilico tra partito democratico e socialdemocrazia. Un eventuale vittoria del centrosinistra potrebbe rilanciare il ruolo. Tutto a vantaggio del bipolarismo».

«Facciamo la lista Uniti nell'Ulivo aperta a tutti»

Alla Festa di Milano: «Ostruzionismo, ma anche piazza. E pensiamo alle contromisure»

/ Milano

«È UNO SCHIFO», taglia corto Umberto Di Biase mentre sistema in una scatola le bustine di maionese da servire a chi mangia alla "Gri-glieria-Fish and chips".

"E' chiaramente un colpo di mano deciso dopo aver visto gli ultimi sondaggi", dice Nerio Agostini mentre gira tra i tavoli della "Spaghetteria". Carlo Rocca, dello Spi-Cgil, ricorda quando nel '94 Berlusconi criticava i partiti e

diceva che la strada da seguire era il bipolarismo: "Ma ora la gente è stufo delle sue barzellette". I volontari che lavorano alla Festa nazionale dell'Unità hanno le idee abbastanza chiare sul perché la Casa delle libertà voglia approvare una riforma della legge elettorale come quella in discussione in queste ore. Dicono che l'opposizione fa bene a fare un duro ostruzionismo in Parlamento e pensano che se il centrodestra andrà avanti bisognerà organizzare una grande manifestazione di protesta. Qualcuno, come Luciano Lupaccini, guarda anche oltre: "E' giusto portare avanti una

dura battaglia, ma bisogna prepararsi anche a dare una risposta in caso di approvazione". E la risposta, dice mentre passeggia avanti e indietro davanti allo stand della Cgil, secondo lui può essere una sola: "Ritirare fuori la lista Uniti nell'Ulivo e allargarla a tutte le forze che non raggiungono il 4% per dare vita a una forza che potrebbe arrivare al 40%. A quel punto, avrebbero poco da truccare le carte". Giovanna ha 28 anni e un lavoro che si tiene stretto. Talmente stretto che alle ultime elezioni, lei che è siciliana ma vive a Milano, non ha potuto lasciare per andare a casa a votare. Ora vede la

Cdl mettere mano alla legge elettorale, e sbotta: "I soliti interessi personali. Se volessero fare veramente qualcosa per noi, pensassero a quelli come me che non possono permettersi di lasciare per 48 ore il lavoro". Non è questione di carriera, spiega, ma di altro. Sta seduta dietro un tavolo sistemato al pub "Pianeta Rosso", dove si comprano spillette e portachiavi arcobaleno e della Quercia, magliette, l'agenda Smemoranda per il centenario della Cgil. "Vogliono fare gli interessi degli elettori? Pensino a come dare ai tanti che sono nella mia stessa condizione la possibilità di vota-". Chi non sente la necessità di

cambiamenti è Rita Clema, responsabile dello stand "Pizza e birra". "Cominciamo ora ad assestarci con questo sistema elettorale, se vogliono cambiarlo è solo per tutelare i loro interessi". Ha sentito dai tg che Prodi ha detto che è in gioco la democrazia. "E' proprio così", sospira. E sospira anche Nerio Agostini: "Ciampi non può fare nulla. E' una legge che può essere modificata dal Parlamento e visto che non ha bisogno di copertura finanziaria non ci sono spunti per rinviarla alle Camere. E' giusto che l'opposizione faccia ostruzionismo, ma bisogna anche scendere in piazza".

MARCO TRAVAGLIO
BANANAS

L'accelerato della sera

È sceso in campo, in missione per conto di Dio come i Blues Brothers. Aveva bevuto l'amaro calice perché al maggioritario è la nostra religione (2/2/95) e «vogliamo una scelta chiara per l'uninominale maggioritario, senza più quota proporzionale» (7/6/94). Scacciò i mercanti dal tempio: «Se vogliono tornare al proporzionale e al consociativismo sbagliano di grosso!» (15/5/95), perché «io nutro diffidenza e paura per il tentativo di tornare al proporzionale, per questo disegno di ripristinare la logica dei pedaggi. Il consociativismo fu il male oscuro della vecchia Repubblica proporzionalistica. Bisogna eliminare la quota proporzionale che ha travolto il maggioritario, per togliere alla nomenclatura la possibilità di entrare in Parlamento attraverso una scorciatoia» (29/6/95). Invocò «il turno unico senza la quota proporzionale» (2/8/95). Denunciò «chi vuol tornare al Grande Centro, al proporzionale, alla palude del consociativismo» (27/5/96). Ma non fece nomi.

Ora, dopo lunghe ricerche, s'è scoperto chi vuole tornare alla palude, ai pedaggi, al consociativismo, al male oscuro della

vecchia Repubblica e vuole entrare in Parlamento con una scorciatoia: lui. Ancora quattro mesi fa giurava: «Mai detto di voler tornare al proporzionale» (30/4/2005). E tutti a crederci. Si potrebbero riempire trenta volumi della Treccani con i peana dei Panebianco, Galli della Loggia e Ostellino con Pigi Cerchiobattista al seguito, dei Platinette, Adornato, Bondi, Budget Bozzo, Foa (figlio), Guzzanti (padre) e PorompomPera al salvatore del maggioritario, al garante del bipolarismo». Ora naturalmente, nella corte dei miracolati, tutti i devoti all'uninominale diventano tifosi accaniti del proporzionale: non si alza un sopracciglio per il ribaltone del padrone. Nemmeno dai celebri «moderati del Polo», gli Udc, con cui i buontempioni della sinistra «riformista» cercavano il dialogo e financo la desistenza fino a poche ore fa. Anzi, è proprio l'Udc lo sponsor del golpe. La stessa Udc che, sulla par condicio, intimava: «Non si cambiano le regole alla vigilia del voto».

In compenso, dal fronte terzista, qualcosa si muove. Pigi Cerchiobattista verga sul Corriere un vibrante commento con-

tro chi «cambia radicalmente all'ultimo momento la legge elettorale», «il trionfo della convenienza privata a scapito dell'interesse pubblico», «un atto d'imperio del giocatore più forte per darsi un vantaggio improprio e sfavorire platealmente l'avversario», «uno strappo al fair play istituzionale», un «espediente per raddrizzare un destino elettorale da tutti accreditato come negativo», «un abito elettorale cucito apposta per favorire l'attuale maggioranza», «un atto di prepotenza» su una materia che «non può essere decisa da una maggioranza a suo insindacabile piacimento». Glielie ha cantate chiare, stavolta, il vecchio Pigi. Peccato che sia tardi. Nel '94, conoscendo il Cavaliere fin troppo bene, Indro Montanelli annunciò sulla Voce il «regime» nascente. Dal '99 al 2001, stavolta sul Corriere, tornò a ripetere con quanto fiato aveva in gola che «Berlusconi farà un regime», perché «non sa cosa sia la democrazia» e «lui non ha idee: solo interessi». Lo stesso, sempre sul Corriere, scrissero Biagi e Sartori. Prediche nel deserto. Cerchiobattista e le altre allegre comari di Via Solferino continuano a solfeg-

giare all'ora del tè: non esageriamo, non demonizziamo, basta con i «toni apocalittici». Bobbio, Sylos Labini e Galante Garrone firmarono un appello sui «rischi per la democrazia» da una vittoria berlusconiana, ma Mieli, Salvati, Debenedetti e altri alzarono il ditino dalla tazzina e firmarono il contrappello del Foglio: nessun pericolo, «serena» alternanza. Poi l'Unto prese a fare il suo prevedibilissimo gioco. Una trentina di leggi ad personam, contro la Giustizia e la Costituzione. L'Unità e pochi altri parlarono di «regime». Ma le allegre comari seguivano a cinguettare: abbassate i toni, lasciatelo fare, così poi si placa. Prodi parlò di «ditatura della maggioranza», ma fu subito zittito: mica siamo al fascismo, diamine! Ora Cerchiobattista, questo accelerato del giornalismo, scopre all'improvviso che c'è «un uso disinvoltato della maggioranza» e si «stravolge la cornice delle regole a colpi di maggioranza». Ma va? Che prontezza di riflessi! Purtroppo dimentica di scusarsi con chi aveva capito tutto 10 o 5 anni fa. Cari Indro, Enzo, Sandro, Norberto, Paolo, Giovanni, scusate il ritardo: sono un accelerato.

il salva il pianeta!

le mani dell'uomo sull'ambiente. Atmosfera, oceani, foreste e vita

il manuale firmato GREENPEACE per conoscere la tua Terra e imparare a difenderla.

In edicola ogni martedì con l'Unità. Seconda uscita "Gli oceani in pericolo."

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

Jaca Book

l'Unità

Latina, tornano i pacchi-bomba: ucciso un carabiniere

Esplode in caserma un contenitore metallico pieno di plastica. Ferito anche un collega

■ di Massimo Solani inviato a Latina / Segue dalla prima

RESTA DA CAPIRE però - e sarà anche il compito degli esperti del Racis - come quell'involucro metallico abbia varcato la soglia della caserma di Piazza Caduti di Nassiriya. Come sia passato oltre la porta a vetro automatica che chiude il corridoio al pianterre-

no e, infine, sia arrivato fin dentro la seconda stanza a destra del lungo corridoio dove è esplosa pochi minuti prima delle 16 portando via con sé la vita di Alberto. E soltanto il caso ha salvato il maresciallo Stefano de Rinaldis (ferito lievemente, se l'è cavata con un forte choc e la perforazione di un timpano) che era uscito dalla stanza appena qualche secondo prima che l'esplosivo dilaniasse il corpo dell'appuntato. Da ieri pomeriggio inquirenti ed esperti lavorano senza sosta per chiarire di che tipo fosse l'esplosivo contenuto nell'involucro metallico e che cosa abbia innescato il terribile scoppio. Anche se, ad una prima analisi, sembra sia stata una sostanza sintetica (forse plastico) resa ancora più letale dall'aggiunta di pezzi di metallo che, scagliati in tutte le direzioni dalla deflagrazione, hanno lasciato vistose tracce sui muri della caserma.

Dubbi tecnici che probabilmente inquietano meno rispetto alle due domande che ieri volavano di bocca in bocca intorno al luogo dell'esplosione e tra i colleghi di Alberto usciti dalla caserma alla spicciolata e con gli occhi rossi: chi è stato a voler la morte di un carabiniere in una città di provincia come Latina? E come è riuscito a condurre a termine il suo progetto portando la morte fin den-

tro le stanze del comando provinciale? Aspetti su cui per ora gli inquirenti non hanno o non vogliono dare alcuna indicazione. Innanzitutto c'è da ricostruire una dinamica ancora frammentaria: l'ordigno è esplosivo in mano ad Andreoli ma nessuno sa spiegarsi come sia arrivato dentro la caserma Cimarrusti. Difficile, forse impossibile, che qualcuno l'abbia potuto piazzare in quella stanza, visto che nessun «estraneo» ha acces-

Alberto Andreoli dilaniato dallo scoppio. Avrebbe portato lui stesso l'involucro dentro l'ufficio

so a quella parte del fabbricato; resta allora in piedi l'ipotesi che il contenitore metallico sia stato spedito (anche se gli inquirenti al momento sembrerebbero scettici) o che addirittura possa aver superato i controlli proprio assieme al giovane appuntato. L'ipotesi di una lattina, presa dal distributore automatico della caserma o acquistata fuori, è stata esclusa dal sostituto procuratore Vincenzo Saveriano. Che dice: «Non si sa come possa essere entrato questo ordigno all'interno della caserma. Per ora stiamo parlando solo di ipotesi. Non escludiamo che la vittima possa aver raccolto un pacco sospeso». Di più, il magistrato non esclude che il carabiniere ucciso «abbia peccato di leggerezza»

ma che poi si sia reso conto del pericolo: «Probabilmente stava uscendo per avvisare i suoi superiori, la deflagrazione è avvenuta quando si era alzato dalla scrivania e stava vicino alla porta», ha aggiunto. Un'ipotesi che non convince i vertici provinciali dell'arma: «Era un militare molto serio, l'idea che abbia agito in maniera sconsiderata ci lascia perplessi», ha detto il comandante provinciale Domenico Libertini.

Fuori dalla caserma è subito partita la macchina delle indagini cui spetterà di dare un volto all'attentatore. Indagini a 360 gradi, ha spiegato il procuratore aggiunto di Latina Francesco Lazzaro arrivato sul posto assieme al prefetto Salvatore La Rosa e al questore Alfonso Maria La Rotta, anche se non è escluso che la matrice del gesto possa essere ricondotta alla pista anarchica. Anche su questo, però, Saveriano puntualizza: «Stiamo lavorando su altre ipotesi». Dunque l'ipotesi dell'incidente non è esclusa.

Ma la tensione in città, ieri, era alta anche in conseguenza di alcuni sgomberi di case popolari occupate abusivamente, per i quali era stato necessario anche l'intervento della Mobile. Sospetti, forse nulla di più, ma che comunque per ora nessuno si sente di lasciare indietro in una città che ieri ha accolto attonita la notizia della morte così brutale di quel militare trentacinquenne, originario della Campania, che in centro tutti conoscevano. Dolore e sgomento, soprattutto, a casa Andreoli dove Alberto viveva con la moglie e i due figli. Intanto, a Roma, il «caso Latina» scuote anche la politica. E mentre arrivano i messaggi di solidarietà alla famiglia del carabiniere da tutte le cariche dello Stato, il timore di una possibile ripresa del terrorismo e la necessità di chiarezza hanno spinto in molti - da entrambi gli schieramenti politici - a chiedere al governo di riferire subito in Parlamento.



La caserma dei carabinieri di Latina, dove è avvenuta l'esplosione. Foto di Enrico De Vitis / Ansa

Il ricordo

I commercianti: «Era il nostro angelo»

Aveva appena trentacinque anni Alberto Andreoli, il carabiniere rimasto ucciso ieri a Latina: lascia la moglie e due figlie minorenni. Il padre di Alberto, che ha saputo della tragedia mentre in macchina stava salendo da Sessa Aurunca per fargli visita, è stato colto da un malore ed è ora ricoverato all'ospedale di Formia. Le sue condizioni, secondo quanto hanno raccontato i colleghi di Andreoli che ieri pomeriggio sono andati a far visita alla famiglia, sarebbero molto serie. Intanto Latina ricorda il carabiniere. «Era il nostro angelo. Il nostro angioletto» dice una coppia di negozianti, titolari di un esercizio a pochi metri dalla caserma in cui è avvenuta l'esplosione letale. «La sua presenza - dicono con gli occhi lucidi e un sorriso di affetto - era fondamentale. Non solo vigilava continuamente nella zona, ma addirittura quando avevamo il negozio in un quartiere meno centrale di questo, era capace di accompagnarci all'auto per evitare i pericoli delle vie buie». «Ci mancherà tantissimo - concludono - non vederlo più passeggiare davanti ai negozi, dando sicurezza solo con la sua presenza»

Quelle trame eversive tra Viterbo e Torino

Latina al centro di un possibile triangolo: le mosse degli insurrezionalisti

■ di Marcello Lembo / Roma

Pista anarchica o criminalità organizzata? Sono due l'ipotesi investigative adottate dagli inquirenti per spiegare il misterioso attentato di Latina. Ma nell'incertezza dei particolari su cui fino a tarda sera gli inquirenti si sono concentrati, quella della «trama insurrezionalista» appare la più inquietante. Che dietro alla bomba esplosa nella caserma «Vittoriano Cimarrusti» ci sia la mano di un'organizzazione di stampo sovversivo è il fantasma che aleggia fin dentro delle stanze romane dell'antiterrorismo. L'utilizzo dei cosiddetti pacchi-bomba rientra, infatti, nel tipico modus operandi delle sigle che gravitano nell'area degli anarco-insurrezionalisti. Basti pensare all'attentato che il 24 maggio scorso, a Torino, aveva colpito un ufficio della polizia municipale, ferendo una vigilessa; al libro esplosivo spedito, sempre il 24 maggio, al

Cpt di Modena; ai numerosi pacchi dinamitar-dati recapitati a Viterbo dal 2003 a oggi; da quello indirizzato al vicedirettore del carcere, avvenuto lo scorso febbraio, fino a quello esplosivo davanti al tribunale nel gennaio 2004, che fortunatamente causò solo pochi danni. Una lunga scia su cui pesa l'ombra della stessa firma. Il nome della città di Latina, poi, ha fatto sempre più spesso capolino nelle indagini che cercano di tracciare la mappa dell'associazionismo insurrezionalista. Una recente inchiesta portata avanti dalla Procura di Roma - che a maggio ha portato all'arresto di cinque persone - ha ipotizzato l'esistenza di veri e propri «gruppi di affinità»: una rete non verticistica di organizzazioni eversive, che si ispirano alle teorie di Alfredo Maria Bonanno, leader storico del movimento anarchico italiano. La rete avrebbe avuto come centro l'attivissimo «Comitato antagonista viterbese», con ramificazio-

ni che legavano il capoluogo della Tuscia a gruppi affini di Cagliari e di Latina. Ieri, poi, le autorità che indagano sulla morte di Andreoli hanno ipotizzato l'esistenza di collegamenti tra gli anarchici pontini e quelli di Torino, a loro volta legati ai gruppi emiliani, delinquendo così un profilo sempre più inquietante. Tuttavia, i dati finora raccolti dal procuratore aggiunto Francesco Lazzaro non permettono ancora di eliminare la pista della criminalità organizzata. Racket e usura sono fenomeni in continua espansione nell'agro pontino e nel Lazio in genere, come testimoniano anche le ultime analisi della Direzione nazionale antimafia. Già in precedenza, poi, associazioni di stampo mafioso avevano utilizzato pacchi bomba per i loro attacchi di natura intimidatoria. Sembra ascrivere al racket delle estorsioni, per esempio, l'attentato che, nel dicembre 2004 a Roma, costò due dita a Vito Alessandro, titolare di una fabbrica di alluminio.

INTERCETTAZIONI

Balletto di governo. Carcere ai giornalisti sì, anzi no. Forse

■ L'altalena continua: carcere e ammenda per i giornalisti che pubblicano intercettazioni? Nel testo del ddl che ora passerà alla Camera sarebbe prevista la pena sarà l'arresto da uno a tre anni e il pagamento di un'ammenda da 500 a 5mila euro. Sulla notizia circolata ieri, in serata arriva la smentita del ministro Castelli. Molti, indignati, avevano però già commentato: «È un nuovo colpo di mano, un blitz contro i giornalisti» per Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia. «Il governo ormai è in preda ad un delirio autoritario pure se sostanzialmente è allo sbando. La necessità di una rigorosa regolamentazione per le intercettazioni e per la tutela della privacy - osserva Cento - non può in alcun modo costituire un motivo per imbavagliare l'informazione con norme punitive contro i giornalisti». Enzo Carra, Margherita: «Arriva dal governo una marcia indietro che definirei scandalosa è poco, nel metodo e nel merito». «Eravamo e restiamo assolutamente contrari al carcere per i giornalisti», dice Erminia Mazzoni, deputato e responsabile Giustizia dell'Udc.

COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA PROVINCIA DI BARI					
Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio di previsione 2005 e al conto consuntivo 2003					
1- Le notizie relative alle ENTRATE e alle SPESE sono le seguenti:					
ENTRATE (importi espressi in Euro)			SPESE (importi espressi in Euro)		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2005	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2003	Denominazione	Previsioni di competenza ANNO 2005	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2003
Avanzo Amministrazione	- -	- -	Disavanzo Amministrazione	- -	- -
Tributarie	12.143.018,00	10.239.518,30	Correnti	19.973.017,00	17.791.371,22
Contributi e trasferimenti (di cui dello Stato)	5.912.729,00	5.827.458,97	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	299.182,00	303.530,00
(di cui della Regione)	4.082.536,00	4.452.155,00			
	1.830.193,00	1.367.303,79			
Extratributarie (di cui per proventi servizi P.)	1.863.452,00	1.724.393,95			
	923.737,00	888.794,90			
TOTALE ENTRATE parte corrente	19.919.199,00	17.791.371,22	TOTALE SPESE parte corrente	20.272.199,00	18.094.901,22
Alienazione beni e trasf. capitali (di cui dello Stato)	31.817.960,00	6.467.049,46	Spese di investimento	37.644.960,00	6.467.049,46
(di cui della Regione)	18.755.140,00	274.048,66			
	- -	4.383.745,34			
Assunzione prestiti (di cui Anticipazione tesoreria)	6.180.000,00	303.530,00			
TOTALE ENTRATE	37.997.960,00	6.770.579,46	TOTALE SPESE	37.644.960,00	6.467.049,46
Entrate servizi per conto di terzi - Partite di giro -	3.261.596,00	1.745.006,84	Rimborso anticipazione di Tesoreria ed altri Partite di giro	3.261.596,00	1.745.006,84
TOTALE ENTRATE	3.261.596,00	1.745.006,84	TOTALE SPESE	3.261.596,00	1.745.006,84
Disavanzo di gestione	- -	- -	Avanzo di gestione	- -	- -
TOTALE GENERALE	61.178.755,00	26.306.957,52	TOTALE GENERALE	61.178.755,00	26.306.957,52
2- La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal conto consuntivo 2003, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:					
	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazione	Attività sociali	Attività economiche
- Personale	2.318.869,88	531.762,00		613.798,00	3.464.429,88
- Acquisto beni e servizi	389.419,35	173.987,50		43.745,00	674.615,18
- Prestazioni di servizi	1.831.803,01	714.049,99		1.214.949,12	4.022.471,12
- Interessi passivi	350,00	101.927,00		2.856,00	161.896,18
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	531.774,37	657.530,00		90.323,35	4.087.841,16
- Investimenti indiretti	5.072.216,61	2.179.256,49		1.965.671,47	12.411.253,52
3- La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2003 desunta dal consuntivo:					
- Avanzo di amministrazione conto consuntivo dell'anno 2003					2.285.966,40
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2003					192.881,46
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2003					2.093.084,94
- Ammontare dei debiti fuori bilancio esistenti e risultanti dall'elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2003					92.967,26
4- Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo 2003 sono le seguenti:					
ENTRATE CORRENTI	417,90	SPESE CORRENTI	401,18		
di cui:		di cui:			
- Tributarie	240,52	- personale	120,86		
- Contributi e trasferimenti	136,88	- acquisto beni e servizi	196,88		
- Altre entrate correnti	40,51	- altre spese correnti	83,44		

la Rinascita della sinistra
ogni venerdì in edicola



LA POLITICA, IL LAVORO

G. Pagliarulo, I. Arcuri, P. Bergonzi, E. Testa

DIRITTI E SINDACATO

Tibaldi, Scotti, Tomaselli, Rocchi, Casadio, Costanti

ROSSO-VERDE

M. Villone, M. Terlizi, G. Motisi, A. Valentini

IN MARCIA PER LA PACE

Da Perugia ad Assisi per la civiltà: N. Atalmi, K. Bellillo, P. Tamiazzo

COSTITUZIONE IN IRAQ

I rischi di una guerra civile: M. Calamai, O. Sangiovanni

ARTE E LETTERATURA

Il "mondo subalterno" di Carlo Levi: la "memoria" di La Porta

Abbonamento annuale: euro 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a LAERRE Via Cola di Rienzo, 280 00192 Roma tel. 06/68400824 distribuzione@larinascita.net

www.larinascita.net

Da Montecitorio ai giornali, alla scuola: «piccole isole» di Pacs

Assistenza sanitaria già riconosciuta per i conviventi di parlamentari e per poche categorie. Troppo poche

di Virginia Lori / Roma

IL SASSO NELLO STAGNO lo ha lanciato Chicco Testa, già parlamentare diessino. C'è chi, come senatori e deputati, una sorta di «mini Pacs» se lo è dato, almeno sull'assistenza sanitaria. Segno che in Parlamento è sentita l'esigenza di garantire qualche tu-

tela alle «coppie di fatto» dei colleghi più o meno autorevoli: un'esigenza trasversale che ha coinvolto maggioranza e opposizione. Non serve fare un elenco delle situazioni «irregolari». È un fatto che il riconoscimento c'è stato e che il Parlamento si è posto l'esigenza di tutelare i diritti di chi ha deciso di «convivere» in una forma diversa dal classico matrimonio. Ma solo per quelle degli eletti alla Camera e al Senato. Da oltre dieci anni, infatti, l'assistenza sanitaria integrativa interna è estesa anche a chi

convive con il parlamentare da almeno tre anni o anche da un tempo minore «se da quella convivenza è nato un figlio». Perché l'unione di fatto» sia riconosciuta è sufficiente una semplice comunicazione del parlamentare con la quale si indica il nome di chi convive. È un beneficio che però, secondo gli uffici di Montecitorio, non è esteso alle «coppie gay»: così il parlamentare diessino e presidente onorario dell'Arcigay, Franco Grillini ha chiesto al presidente Casini di chiarire l'esatta interpretazione del regolamento della Camera, evitando ogni discriminazione. Vi è un'altra categoria «sensibile» ai mutamenti del tempo: quella dei giornalisti. È dal 1996 che la Casagit, la cassa autonoma di assistenza integrativa della categoria, ha esteso le sue prestazioni sanitarie

ai conviventi «more uxorio» dei soci e, grazie alla battaglia della collega Delia Vaccarello, anche se dello stesso sesso. Il resto è poca cosa. Per le «coppie di fatto» vi è la possibilità di concorrere all'assegnazione degli alloggi pubblici. Ma spesso si deve sottoscrivere l'impegno a sposarsi entro sei mesi. Vi sono leggi della Regione Toscana, dell'Emilia-Romagna e di altre governate dal centro sinistra, che riconoscono il titolo per accedere ai bandi per l'edilizia pubblica. Vi sono i pronunciamenti della Corte Costituzionale, in particolare la sentenza 404 del 1988 che prevede il diritto del convivente a succedere nel contratto di locazione in immobili privati o di edilizia pubblica. Vi è pure qualche contratto aziendale che tiene conto di questa condizione. Casi isolati. Nel mondo della scuola, ad esempio, è possibile, ma solo per «le assegnazioni provvisorie», che sono annuali, far valere l'esigenza di un ricongiungimento con il convivente. Niente da fare per i «trasferimenti», malgrado le insistenze dei sindacati alla «convivenza» non può essere fatta valere. Troppo poco. Per questo è necessaria una legge sui Pacs.



Foto di Uliano Lucas

LETTERE ALL'UNITÀ

La difesa della famiglia e i diritti delle persone conviventi

Ho letto quanto ha affermato Prodi a proposito delle coppie di fatto e, anche se non sono allineato politicamente con lui, mi dissocio dal coro di critiche di chi lo paragona a Zapatero. Un conto è la difesa della famiglia in senso stretto (che è quella composta dai genitori e dai figli), altra cosa i diritti delle persone conviventi, e mi pare che Prodi abbia ben chiara questa distinzione. Né mi convince, poi, chi definisce tale proposta come l'anticamera del matrimonio omosessuale. Ritengo che l'apertura di Prodi sulle unioni di fatto non derivi dal fatto che il Professore sia ostaggio dell'estrema sinistra. Prodi non vuole, a

mio parere, il riconoscimento del matrimonio gay, quando afferma che il Pacs, il patto civile di solidarietà, possa entrare nel programma dell'Unione. Penso che voglia solo estendere a due conviventi di fatto (indipendentemente dal loro sesso) alcuni istituti previsti per il rapporto fondato sul matrimonio. E per me - che, essendo da sempre un cattolico vicino alle posizioni di CL, non posso certo essere definito un simpatizzante di Bertinotti - questa è una proposta più che accettabile.

Mario Pulimanti, Lido di Ostia (Roma)

Una soluzione logica per affrontare molti drammi umani

Premettendo - come tutti dovrebbero sapere -

Il Patto

I diritti per le coppie di fatto

Il Pacs (Patto civile di solidarietà) è un contratto tra persone conviventi dello stesso sesso o di sesso diverso che mirano ad ottenere il riconoscimento di alcuni diritti oggi riservati in via esclusiva ai coniugi. Le leggi vigenti in Italia non garantiscono alle coppie di fatto nessuna forma di regolamentazione giuridica. La commissione Giustizia della Camera sta lavorando ad un testo bipartisan che unifici i progetti di maggioranza e opposizione. Tra le proposte c'è quella del diessino Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay, sottoscritta da 161 parlamentari del centrosinistra, che punta a concedere alle coppie di fatto, sia omo che etero, un ampio spettro di diritti: dall'eredità alla reversibilità della pensione, passando per l'assistenza sanitaria e i congedi lavorativi.

che il riconoscimento delle coppie di fatto è in vigore in quasi tutte le nazioni della comunità europea, aggiungo che Prodi non si è espresso contro la famiglia tradizionale, ma ha voluto proporre la soluzione logica a molti drammi che si consumano per la mancanza del riconoscimento giuridico di chi vive insieme da molto tempo.

Luigi Galli, Rapallo

Io, sposato da oltre quarant'anni sono d'accordo...

Ho un certificato di matrimonio da più di quaranta anni e non ho mai notato la pericolosità delle coppie di fatto, anzi alcuni grossi pericoli per la famiglia, secondo me, sono proprio delle coppie che si dicono regolari.

Giuseppe Argentini

L'Università al posto del campo nomadi più grande d'Europa

Al via il trasferimento concordato per i rom dall'immensa «baraccopoli» della capitale. L'area ristrutturata a «Roma Tre»

/ Roma

Roma dice addio al campo nomadi più grande d'Europa. Ieri mattina alle otto sono iniziate le operazioni di smantellamento della storica baraccopoli di Vicolo Savini, nel quartiere Marconi, sorta alla fine degli anni 70 come bidonville dei «poveri» romani e divenuta nel tempo il più grande insediamento rom. I nomadi, circa 770 di cui 250 bambini, saranno trasferiti per due mesi in aree attrezzate con tende della Protezione civile nei pressi di Castel Romano, sulla via Pontina, in attesa di trovare una sistemazione definitiva in alloggi prefabbricati. Che probabilmente sorgeranno nella stessa area, visto che per

il momento il sindaco ha smentito le prime voci che parlavano di un trasferimento a Trigoria. L'area dismessa di vicolo Savini sarà invece consegnata all'università di Roma Tre. L'ordinanza di chiusura del campo porta la data del primo settembre, ma già da tempo il Comune di Roma aveva concordato lo sgombero con la stessa comunità rom, accogliendo la richiesta dell'Asl di intervenire per far fronte all'emergenza igienico-sanitaria dell'accampamento. «Non siamo felici di andarcene, questo è il nostro campo, ci siamo cresciuti, i nostri figli ci sono nati. Ora dobbiamo ricominciare

tutto da capo e chissà dove». Non oppongono resistenza al trasferimento, ma si preoccupano i nomadi mentre i carrattrezzi rimuovono le prime roulotte. Qualcuno di loro teme persino che gli stiano portando via «la libertà», che lo «stiano portando all'inferno». Ma a giudicare dalle condizioni in cui versava il campo, trasformatosi negli anni in una vera e propria «favela», è difficile che i rom di vicolo Savini possano andare incontro ad una sorte peggiore. Lo sa bene Kasil Cismic, loro «portavoce»: «Vogliamo entrare sempre più nella società italiana, ringraziamo il comune che si fa carico della nostra condizione». L'amministrazione comunale ci tiene a preci-

sare che non si tratta di uno sgombero, ma di un «trasferimento concordato» da tempo con le stesse comunità nomadi. «È una delle cose più importanti che abbiamo fatto in questi quattro anni - ha commentato il sindaco Walter Veltroni - In queste operazioni non c'è stato mai un momento di tensione». Per il centrosinistra il risultato raggiunto è duplice: «Il campo nomadi sarà trasferito in una zona più idonea, con condizioni igienico-sanitarie adeguate - spiega il consigliere regionale dei Ds Enzo Foschi - e nello stesso tempo a Vicolo Savini prenderà il via un'importante opera di riqualificazione urbanistica». «Un evento straordinario», aggiunge

il segretario romano della Quercia Esterino Montino. Ma non mancano le voci contrarie. L'opposizione capitolina addirittura insorge: «Gli zingari che chiedono una casa vengono ascoltati, mentre gli italiani in lista di attesa per un alloggio popolare continuano ad essere ignorati. È una vergogna che il Campidoglio finanzia la permanenza dei rom in appartamenti con i fondi per l'emergenza abitativa», hanno attaccato quelli di Alleanza Nazionale. Che si dicono comunque soddisfatti del trasferimento del campo nomadi di Vicolo Savini: «Si tratta di una vittoria dopo una battaglia durata dieci anni».

al.ant.

Lo sgombero del campo rom a Roma Foto di Stefano Montesi

QUESTO AUTUNNO ANDRA' DI MODA IL NERO.



MOTOROLA V3 BLACK EDITION
Quadri-Band, fotocamera VGA (200x40), bluetooth, doppio display a colori, suonerie polifoniche, MMS, mp3 player, mpeg4 player.
Guarda il prezzo!
Euro: **299,00**
(Prezzo iva incl.)

Solo su loutlet.it
trovi i prodotti di marca a prezzi davvero incredibili!
Prova anche tu:

www.loutlet.it
e guarda i prezzi!

Numero Verde
800-135559

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00



NOKIA 7260 BLACK
Tri-Band, Fotocamera VGA, display a colori, suonerie polifoniche, infrarossi, wap, radio, MMS.
Guarda il prezzo!
Euro: **199,00**
(Prezzo iva incl.)

Gli attentatori hanno attaccato anche caserme e posti di blocco della polizia

PIANETA

Consegnato all'Onu il testo della nuova costituzione irachena. I sunniti non la firmano

Massacro di sciiti, 150 morti in Iraq

Kamikaze si fa esplodere tra gli operai in cerca di lavoro. Raffica di attentati a Baghdad. Su internet al Zarqawi minaccia altro orrore: «Sarà guerra totale per vendicare i sunniti»

di Toni Fontana

PER L'IRAQ si annunciano tempi duri, forse i peggiori della storia recente del paese medio-orientale. Ieri infatti, al termine di una delle più sanguinose giornate da due anni a questa parte (150 i morti, un'impressionante serie di attentati) il capo di «Al Qaeda in

Mesopotamia». Al Zarqawi ha annunciato con un'audiocassetta diffusa sui consueti siti compiacenti l'inizio della «guerra totale» contro gli sciiti dell'Iraq. Il capo terrorista, che solitamente giustifica le orrende stragi compiute dai kamikaze che operano ai suoi ordini come azioni contro «le crociate» dell'Occidente o contro «gli apostati» musulmani, ha invece sottolineato ieri, per la prima volta in modo così netto, il fattore etnico-religioso assumendo la difesa del «popolo sunnita di Tal Afar». In questa località e, più in generale, nelle regioni ai confini con la Siria è in corso una massiccia operazione militare americana e, secondo il comando Usa, sono già stati uccisi più di 200 guerriglieri. Prima della diffusione del messaggio con l'annuncio della «guerra totale» contro gli sciiti, al Qaeda aveva diffuso altri comunicati contenenti l'annuncio dell'inizio della «battaglia per vendicare i sunniti di Tal Afar». Nel conflitto in Iraq si sta dunque aprendo un nuovo capitolo il cui sbocco potrebbe essere la guerra civile. Questa drammatica prospettiva può essere scongiurata solo se i dirigenti sciiti ed i capi religiosi di Najaf e Karbala, non cederanno a loro volta alla vendetta e non cadranno nella trappola di Zarqawi. I fatti accaduti ieri, a sole due settimane dalla morte di più di mille persone sul ponte sul fiume Tigri, confermano tuttavia che la «guerra totale» annunciata da Al Qaeda è già iniziata. Otto kamikaze si sono fatti saltare in aria ieri mattina nei quartieri sciiti della capitale. L'attentato più grave è quello avvenuto nella zona occidentale di Kadhimiya, popolata quasi totalmente da sciiti. Le testimonianze raccolte dai pochi cronisti iracheni che si sono recati sul posto descrivono un avvenimento dai contorni agghiacciati. L'attentatore infatti si è finito in un «caporale» in cerca di manovali. Decine di giovani, che affollavano i caffè di piazza Uruba, tappa obbligata per i disoccupati in cerca di un'occasione di lavoro, si sono avvicinati al pulmino dal quale l'«impresario-kamikaze» gridava «cerco operai».

Il terrorista, quando ha constatato che intorno a lui c'era una densa folla, ha azionato il detonatore della carica, confezionata con almeno 200 chilogrammi di esplosivo. Lo scoppio è stato violentissimo, un palazzo ha preso fuoco, decine di negozi sono stati distrutti. I soccorritori, giunti in ritardo a causa del traffico impazzito per la catena di attentati, hanno raccolto 114 cadaveri e oltre 150 feriti. Altri kamikaze, almeno sette, si sono fatti esplodere in diversi quartieri di Baghdad: sono stati presi di mira posti di blocco della polizia e degli americani (che lamentano 11 feriti), e civili che si trovavano a passare nei luoghi prescelti dai terroristi. A Hurriya (nord-ovest) sono morti 11 civili, a Shula, nella stessa zona di Baghdad dieci poliziotti e militari iracheni. Il fatto che la «guerra totale» sia ormai iniziata è confermato anche da quanto è accaduto a Taji, ad una ventina di chilometri a nord della capitale, un parte del paese popola-

Comando sequestra e uccide 17 sciiti in un villaggio a nord della capitale

ta sia da sciiti che da sunniti. Un commando ha prelevato e successivamente ucciso con un colpo alla nuca 17 uomini, tutti appartenenti allo stesso clan sciita. La «pulizia etnica» sta dunque dilagando, mentre le centrali del terrore stanno progettando la guerra generalizzata. L'ennesima drammatica svolta era stata prevista dall'intelligence e dai dirigenti americani che, in vista del referendum sulla costituzione (15 ottobre) si aspettano un'ulteriore escalation terroristica. Sul piano politico la trattativa tra le diverse componenti religiose non registra alcun progresso. Proprio ieri il governo di Baghdad ha consegnato alle Nazioni Unite (che organizzeranno la diffusione del documento) la bozza della carta fondamentale. Il blocco curdo-sciita ha inserito alcune novità ad esempio si parla di «divisione equa» delle risorse idriche, ma il nodo del «federalismo» non è stato risolto e Al Zarqawi non ha perso tempo scatenando i suoi kamikaze.



Il luogo della strage di Baghdad. Foto di Hadi Mizban/AP

La Nato si spacca sull'Afghanistan

Il fronte contrario alla guerra in Iraq si ricompone anche in vista di profonde modifiche che riguardano la spedizione in Afghanistan. Francia, Spagna e Germania si oppongono ad una fusione tra le due missioni presenti in Afghanistan, la Forza multinazionale di pace Isaf della Nato e la guerra al terrorismo «Enduring Freedom» sotto comando Usa. La questione dei rapporti che devono esistere tra le due missioni, finora distinte, è stata al centro dei colloqui avvenuti ieri a Berlino durante l'incontro tra i ministri della difesa della Nato. Il ministro spagnolo, José Bono, ha precisato di «non essere a favore della fusione delle due missioni», precisando però di «non essere contrario ad un coordinamento». Sulla stessa linea di Madrid anche Parigi e Berlino. Il ministro tedesco, Peter Struck, ha tra l'altro osservato: «non mi piacerebbe vedere i miei soldati esposti ad un rischio ulteriore a causa dell'unificazione dei due mandati». Il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, ha tentato una mediazione finora infruttuosa.

Vertice Onu, Bush non strappa l'applauso

Il presidente difende la guerra e promette aiuti: «Contro il terrorismo anche le idee»

di Bruno Marolo / Washington

CAMBIANO I TEMPI ma George Bush non cambia. Nella sala del Palazzo di vetro dove tre anni fa aveva minacciato di rendere l'Onu irrilevante, il presidente ame-

ricano ha pronunciato uno dei suoi soliti discorsi che contano sempre meno. Ha cercato ancora una volta di giustificare l'invasione dell'Iraq presentandola come una guerra contro il terrorismo, ha ripetuto le promesse di aiuto ai paesi poveri tante volte smentite dai fatti, e ha concluso con un richiamo a una presunta missione divina «contro le forze dell'oscurità e del caos, per diffondere la libertà che è nei disegni del Creatore per ciascuno di noi». Una assemblea di 160 capi di governo lo ascoltava in un silenzio gelido, senza mai applaudire.

«I terroristi - tuonava l'oratore - devono sapere che dovunque vadano non potranno sfuggire alla giustizia. Dobbiamo mandare un chiaro messaggio ai regimi che fomentano il terrore o cercano di procurarsi armi assassine: non vi sarà permesso di minacciare la pace e la stabilità del mondo». Nell'autunno del 2002, quando parole come queste erano rivolte all'Iraq di Saddam Hussein, il mondo tratteneva il respiro. Oggi l'uomo più potente per definizione fa l'effetto di uno di quei pittoreschi personaggi che a Londra, in un angolo del parco chiamato Speakers Corner, sfogano con parole al vento le loro ossessioni. Non ascoltava la maggioranza degli americani, che esprime per questo presidente l'indice di approvazione più basso dai tempi dello scandalo Watergate. La Cnn e le altre reti televisive manifestavano la loro impazienza dividendo lo schermo fra lui e gli argomenti che in-

teressavano il pubblico: il dibattito al senato sul nuovo presidente della Corte Suprema, l'uragano Ophelia in arrivo. In un certo senso, il piccone americano ha reso davvero irrilevante l'Onu. Il vertice di New York approssimerà venerdì una dichiarazione ridotta a un moncherino. Per evitare il fallimento delle trattative il segretario generale Kofi Annan ha accettato quella che egli stesso ha definito «una scommessa molto rischiosa». Ha cancellato tutte le parti su cui era impossibile trovare un accordo: la definizione di terrorismo, l'intero capitolo sul disarmo e la non proliferazione delle armi di sterminio, la riforma burocratica delle Nazioni Unite. Nel testo è rimasta l'indicazione di creare un nuovo «Consiglio dei diritti umani», senza precisare né quando né come. L'obiettivo di dimezzare la povertà nel mondo entro il 2015 è stato ribadito, senza spiegare con quali mezzi. Kofi Annan ha inaugurato il vertice

ce con un discorso che suonava insieme di scusa per questi risultati inadeguati e di critica al presidente americano. «Quali che siano le divergenze - ha sostenuto - resisteremo o cadremo insieme. Che si tratti di portare la democrazia o rispondere alle calamità naturali, abbiamo visto che neppure i più forti tra noi possono riuscire da soli». Era ovvio il riferimento alla doppia umiliazione di Bush, in Iraq e nelle zone alluvionate. Eppure Bush non cambia. Di fronte alla disapprovazione generale reagisce come di fronte all'uragano: non se ne dà per inteso. Questa sera rivolgerà un discorso alla nazione per farsi perdonare con le solite vane promesse la negligenza che ha provocato la distruzione di interi quartieri di New Orleans. Ieri all'Onu ha sostenuto di voler diffondere «una visione di prosperità più forte del cupo richiamo del risentimento che spinge a uccidere». Ha ripetuto uno slogan che gli piace molto: «Questa

guerra non sarà vinta soltanto con la forza delle armi. Dobbiamo sconfiggere i terroristi sul campo di battaglia ma anche nella battaglia delle idee». Quale visione può promuovere questa America che ha prodotto gli incappucciati di Abu Ghraib? Questa America che destina agli aiuti allo sviluppo meno dello 0,2 per cento del prodotto interno lordo, ma distribuisce a piene mani sussidi ai propri agricoltori per fare ai paesi poveri una concorrenza sleale? Bush ha rifiutato di affrontare il problema nel G8 in luglio, e lo ha rinviato alle trattative del WTO. Nel discorso all'Onu ha avuto la faccia tosta di presentare tutto questo come un atto di generosità: «Gli Stati Uniti sono pronti a eliminare tariffe doganali e sussidi se le altre nazioni faranno lo stesso». Domani il discorso sarà dimenticato. Bush non aveva niente da dire e si è rivolto a 160 capi di governo come se sbrigliasse una noiosa formalità.

FESTAUNITA' NAZIONALE

25 AGOSTO
19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MAZDAPALACE
E MONTESTELLA



ROMANZA TOURS

Per informazioni e prenotazioni contattate subito l'Agenzia esclusiva della Festa:
Romanza Tours
Tel. 02 45472517-18-22-23
Fax 02 89694715
info@romanzatours.com

I NOSTRI PROGRAMMI TURISTICI

Milano in libertà

Durata 1 notte/2 giorni
Hotel + giro della città di Milano (facoltativo)

Week-end a Milano

Durata 2 notti/3 giorni
Hotel + giro della città di Milano + visite

Milano e i laghi

Durata 2 notti/3 giorni
Hotel + giro della città di Milano + escursione in battello: Lago di Como o Lago Maggiore

L'altra sinistra che potrebbe far vincere Merkel

La divisione tra Lafontaine e la Spd rischia di favorire l'ascesa della Cdu

di Gianni Marsilli / Berlino

GERHARD SCHRÖDER l'ha detto più volte nei suoi comizi: l'obiettivo è di fare della Spd, ancora una volta, «il primo partito della Germania». È la condizione, innanzitutto, per vincere le elezioni di domenica prossima. Ma è anche la condizione per avere potere con

trattuale nel caso, più che possibile, in cui nessuno dei due schieramenti ottenga la maggioranza assoluta, e si avvino i negoziati per una Grande Coalizione con la Cdu-Csu. In terzo luogo, è la condizione per ricostruire, da subito, una prospettiva di alternanza, realizzabile soltanto con una Spd in salute. Le elezioni di domenica serviranno infatti anche a questo: a stabilire i veri rapporti di forza a sinistra, tra i socialdemocratici e la Linkspartei di Oskar Lafontaine e Gregor Gysi. In una parola, tra riformisti

sti e radicali. I sondaggi dicono che, sul piano dei numeri, non c'è gara: la Spd al 35 per cento (con ancora qualche margine di crescita), la Linkspartei al 7-8 per cento. Considerando che ai Verdi viene attribuito circa il 7 per cento, si può constatare che la sinistra nel suo insieme ruota attorno al 49 per cento. Ma la Linkspartei, ancora ieri, ha negato categoricamente che vi sia una qualche prospettiva di collaborazione: né dentro un governo rosso-verde, né al suo fianco, con un appoggio esterno. Ai fuoriusciti dalla Spd e agli adepti della Pds interessa «costruire l'alternativa», non l'alternanza. Schröder, da parte sua, ha anch'egli giurato che mai e poi mai sarebbe andato a braccetto con gli ex comunisti. Gli osservatori tedeschi tendono unanimemente a

far fede a quanto dicono i protagonisti in campo. Sarà stata dunque la divisione a sinistra a regalare il cancellierato ad Angela Merkel. Anche su questo piano, la partita che si gioca domenica in Germania interessa molto da vicino la «sinistra europea». Lichtenberg è la roccaforte berlinese della Pds. Nel 2002 gli ex-comunisti raccolsero in questo quartiere della parte orientale - in buona parte abitato dalla ex burocrazia statale - qualcosa come il 54 per cento dei voti. Stavolta, assieme a Lafontaine, contano di realizzare un bottino ancora maggiore. Ad un gruppo di casuali interlocutori, che distribuivano materiale elettorale, abbiamo ricordato con quale foga Lafontaine fosse stato, nelle sue vesti di sfidante di Kohl nel

I socialdemocratici sono dati al 35% la Linkspartei di Gysi e Lafontaine al 7-8% i Verdi al 7%

1990, contrario alla riunificazione: «Non è vero, era contrario al metodo, non alla sostanza», ci è stato risposto con convinzione. Andreas Loos, la sessantina e gli occhiali sul naso, ha aggiunto con aria severa: «È comunque non aveva tutti i torti». Rimpiaange la Rdt? «Insomma. C'erano meno soldi, ma più sicurezza». È disoccupato da due anni, dopo esser stato impiegato in un supermercato. Dice che gli arrivano 1200 euro di indennità al mese, e che non vuole vederli rimpiazzati dal sussidio sociale, con il quale scenderebbe sotto i mille. Lui aveva votato Pds anche nel 2002, come tutto il gruppetto ad eccezione di Wilhelm, operaio alla Siemens, che aveva votato Spd. Perché cambia partito? «Ero sindacalista, rappresentante di settore, e non mi è piaciuto il modo in cui Schröder ha tradito il suo discorso elettorale. Un politico serio deve fare quello che dice di voler fare». Tranne che per Andreas, per gli altri la «nostalgia» della Rdt non sembra essere un elemento della loro scelta politica. Il nostro piccolo test dà ragione a Klaus Schröder, che dirige il Centro di ricerche sull'ex Germania est:

«La nostalgia della vera Rdt è condivisa al massimo da un 15 per cento della popolazione dell'est. C'è però una nostalgia di una Rdt idealizzata, che non c'entra nulla con quella veramente esistita. È un sentimento che tocca il 50-60 per cento della popolazione». E che si traduce in un quarto dei voti espressi. La Pds, all'est, rischia di battere Angela Merkel, figlia dell'est. Ma è nel molto più popoloso ovest che gli ex-comunisti non hanno mai trovato un angolino al sole, tanto da non riuscire a superare, nel 2002, la soglia del 5 per cento sul piano nazionale. Per questo si sono alleati con Oskar Lafontaine, l'uomo che dovrebbe sdoganarli, nella nuova Linkspartei. Il primo passo è stata un'offensiva in piena regola nel mondo sindacale, al punto da imbarazzare le stesse centrali dell'IG Metall o dell'IG BCE (energia e chimica), prese in contropiede quando hanno visto le loro rivendicazioni (con le quali, di norma, si chiede cento per avere dieci) tradotte papale papale in programma elettorale: soppressione della riforma delle indennità di disoccupazione (quella che teme di subire il

buon Andreas Loos), salario minimo di 1400 euro al mese. Il presidente della Confederazione sindacale tedesca, Michael Sommer, ha dovuto mettere i puntini sulle i: «La Linkspartei è un partito democratico, a parte qualche vecchio stalinista. Il suo programma elettorale sostiene le rivendicazioni dei sindacati. Bene. Tuttavia, resta da provare la fattibilità dell'insieme del suo programma. Ed è cosa certa che la Linkspartei sarà all'opposizione nel prossimo Bundestag». Il che significa, per un sindacato abituato al negoziato e al compromesso, se non alla cogestione, che la Linkspartei rischia di portare più confusione che altro, senza essere, oltretutto, una forza di governo. Anche gli altermondialisti, ai quali la

Sia Schröder che l'ex ministro delle Finanze hanno negato qualunque prospettiva di collaborazione

Linkspartei si rivolge, trovano accenti critici. Dice Philip Hesel, membro del coordinamento di Attac: «È un progetto politico tradizionale, che trova le sue radici nelle idee degli anni '70 fondate sulla piena occupazione. Bisogna andare oltre questo modo di pensare, per cambiare la società nel profondo». Oskar Lafontaine promette, in ultima analisi, di ricoprire il ruolo che fu di Ralph Nader alle presidenziali americane del 2000, quando il pugno di voti che raccolse impedì l'elezione di Al Gore e aprì le porte della Casa Bianca a George Bush. Oppure quello di Jean Pierre Chevènement in Francia alle presidenziali del 2002, che con il suo 7 per cento consentì a Jean Marie Le Pen di prendere più voti di Lionel Jospin. O ancora, come ci diceva il germanista Alfred Grosser, il ruolo che è stato di Laurent Fabius al referendum sulla Costituzione europea nel giugno scorso. Schröder ha scelto di non fare compromessi con il suo ex ministro delle Finanze, in nome della coerenza riformista. È disposto a perdere il cancellierato, ma non a fare concessioni alla demagogia.



Oskar Lafontaine durante un comizio ad Hannover. Foto di Christian Charisius/Reuters

Katrina, il recupero dei morti a una ditta amica dei Bush

Il governo dà l'appalto a una società del Texas che ha finanziato le campagne di George padre e figlio

di Roberto Rezzo / New York

Soldi con i morti. Dopo il mea culpa di Bush, la prima mossa del governo è stata l'appalto dei cadaveri in Louisiana a una società di amici del presidente. La Federal Emergency Management Agency ha assegnato a Kenyon International, sussidiaria di Service Corporation International, l'appalto per una camera mortuaria mobile per raccogliere le vittime dell'uragano Katrina che continuano a emergere dall'acqua e dal fango nella città di Baton Rouge. La società che senza gara ha ottenuto il contratto ha sede in Texas ed è nota per una serie di reati che vanno dal furto e distruzione di cadaveri alla profanazione di cimiteri. La società ne controlla un'intera catena, la Menorah Gardens. Il direttore è stato trovato morto soffocato dal monossido di carbonio; la polizia ha chiuso rapidamente l'inchiesta come suicidio.

Nel 2001 con 100 milioni di dollari la società ha messo a tacere la denuncia di una famiglia in Florida cui avevano esumato un parente e dato i resti in pasto ai cani per fare posto nel camposanto. Il presidente della Sci è Robert Waltrip, un vecchio amico di George Bush padre, cui ha versato un contributo di 100mila dollari per la sua Presidential Library. E di George Bush figlio, cui aveva allungato - come risulta dalla denuncia dei contribuenti - 45mila dollari già per la sua prima campagna elettorale da governatore in Texas. Kathleen Blanco, governatore della Louisiana, ha accusato l'agenzia federale per le emergenze di «mancanza d'urgenza e di rispetto» per come ha gestito le operazioni di recupero dei cadaveri; oltre 400 sinora. E denunciato una spaventosa mancanza di colla-

borazione da parte delle burocrazie di Washington che avrebbero dovuto prestare l'assistenza di pronto intervento alla popolazione.

Il procuratore generale della Louisiana intanto ha fatto arrestare Mable e Salvador Mangano, proprietari della casa di riposo per anziani Santa Rita nella periferia di New Orleans. L'accusa è di omicidio colposo. Quando l'acqua ha cominciato a salire nelle camere, hanno lasciato annegare almeno 34 vecchietti senza neanche provare a salvarli. Domenica scorsa nell'ospedale della città si erano scoperti i corpi di 45 paziente soppressi dai medici quando ormai non c'era più nulla da fare. E sono dovute passare più di due settimane dal disastro perché ieri si riunisse una commissione al Senato per valutare la risposta del governo. Più o meno lo stesso tempo che s'è preso il presidente per chiedere scusa alla nazione. «Katrina ha messo in evidenza seri problemi nella nostra capacità di risposta. Me ne assumo la responsabilità». L'amministrazione ora annuncia lenti ma costanti progressi. Il segretario ai Trasporti è andato a valutare in danni nel porto di New Orleans e ha annunciato che «la città è aperta per business». I soccorritori lamentano la mancanza di un piano per trasferire gli sfollati dai centri di prima accoglienza. Una stima diffusa dal Pentagono indica che 160mila abitazioni a New Orleans hanno subito danni irreparabili; si pone solo il problema di demolirle. Solo per prosciugare le strade e le case allagate bisognerà aspettare almeno due settimane. Se saranno riparate due pompe fatte installare nel 1920 per questo tipo di emergenze.

Olanda, rapita figlia di un industriale

Continua in Olanda la caccia all'uomo scattata l'altro ieri sera dopo la denuncia del rapimento di Claudia Melchers, 37 anni, figlia di un miliardario olandese, re della chimica, avvenuto nella sua casa in uno dei quartieri più esclusivi di Amsterdam. Le ipotesi investigative non sono ancora chiare. «Le forze dell'ordine sospettano seriamente che si tratti di un rapimento», è scritto in una nota della polizia dell'Aja. «Non c'è nessuna indicazione sui motivi», si aggiunge. L'ipotesi del rapimento messo in atto da delinquenti comuni a scopo estorsivo è la pista principale, anche se non la sola. Il padre della donna, l'imprenditore chimico Hans Melchers, è uno degli uomini più ricchi del paese. Melchers, principale azionista della Melchieme Holland Bv, è un uomo molto famoso in Olanda. Negli anni Ottanta, il suo nome apparve a più riprese nelle pagine di cronaca dei giornali per avere violato l'embargo contro l'Iraq ed avere venduto a Saddam componenti chimici che potevano servire per fabbricare gas nervini. Il nome dell'imprenditore olandese è apparso anche in un dossier contro Frans van Anraat, un negoziante di prodotti chimici che dovrà rispondere in novembre di genocidio davanti alla giustizia olandese, per avere aiutato il regime di Saddam a fabbricare armi chimiche usate contro la minoranza curda.

IN EDICOLA. SOLO 1 EURO.

Giaccone

Tempi duri per Barbour. La casa produttrice del celebre giaccone cerato inglese è finita nel mirino dell'antitrust della Ue per aver costituito un «cartello» con altre aziende del settore violando le norme comunitarie. Per questo Barbour e altri nove marchi sono stati multati per 43,497 milioni di euro



RICAPITALIZZAZIONE ALITALIA OGGI INCONTRO TESORO-BANCHE

Riflettori puntati sul dossier ricapitalizzazione di Alitalia. È previsto per oggi un incontro tra l'azionista Tesoro e i rappresentanti di Deutsche Bank e Banca Intesa per affrontare il nodo dell'aumento di capitale della compagnia. Lunedì scorso, il cda della compagnia, in occasione dell'approvazione dei conti del primo semestre 2005, ha annunciato l'adozione di misure addizionali, ora in via di definizione, che andranno ad incidere sul network, costo del lavoro e distribuzione.

A CASSA SPA IL 29,9% DI TERNA MA RESTA IL NODO ANTITRUST

Cassa Spa ha dato il via libera all'acquisto dall'Enel del 29,99% di Terna che porterà nelle mani di Cassa depositi e prestiti il controllo della società della rete nazionale di trasmissione. La decisione di procedere all'acquisto lascia comunque aperto il nodo Antitrust. L'Autorità ha infatti dato un via libera condizionato all'operazione, ponendo dei paletti. Primo fra tutti l'obbligo di discesa di Cassa nel capitale dell'Enel, di cui detiene circa il 10,3 per cento.

Calmare i prezzi per aiutare le famiglie

Dai consumatori la richiesta di una politica di contenimento degli aumenti. Inflazione al 2%

di Luigina Venturelli / Milano

SCIOPERO Mentre i consumatori italiani protestavano per chiedere «un generale abbassamento dei prezzi del 20%», l'Istat ne confermava l'aumento ad agosto del 2% su base annua. L'inflazione, dopo la crescita del 2,1% di luglio, continua così a non dare

tregua alle famiglie, trainata dai rincari energetici (+5,5%) che per tutta l'estate hanno ampiamente controbilanciato la frenata dei prodotti alimentari (-0,2%). Non dovrebbe stupire, quindi, il successo per la giornata di sciopero della spesa proclamato ieri dall'Intesa dei consumatori, secondo cui il 78% ha rinunciato ad effettuare almeno un acquisto e il 35% ha speso almeno un apparecchio elettrico per cinque minuti in segno di partecipazione al black out volontario dei consumi energetici. Una stima, realizzata monitorando l'accesso di clienti ai supermercati e intervistando telefonicamente gli utenti, che sancisce la corallità dell'iniziativa diffusa su tutto il territorio nazionale. Secondo le quattro associazioni, le adesioni sono state dell'82% a Roma e Palermo, del 73% a Firenze e Bologna, del 70% a Torino e del 55% a Milano.

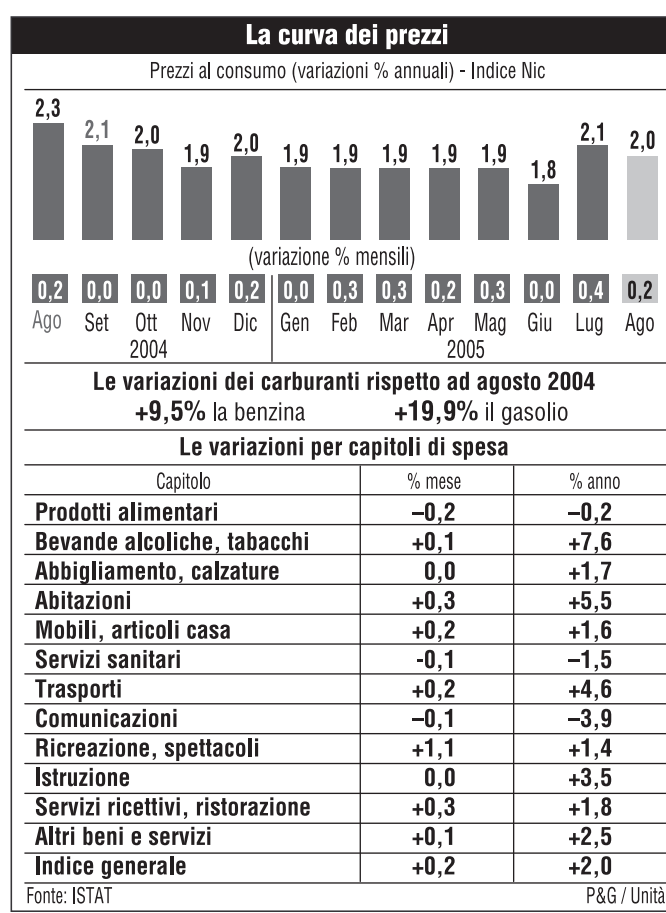
Molto diversa la percezione della Confesercenti, secondo cui si è trattato di «un flop a tutti gli effetti, la risposta dei consumatori è stata nella stragrande maggioranza dei casi di indifferenza», benché «la gente scioperi ormai tutti i giorni, come dimostra l'andamento negativo dei saldi estivi». Il dissenso tra associazioni di consumatori e commercianti, insomma, riguarda la singola iniziativa, non la generale contrazione dei consumi data dalla perdita di potere d'acquisto di stipendi e pensioni.

Al termine della colorita manifestazione romana, a cui ha partecipato anche la Coldiretti («con vera passata di pomodoro» per prote-

stare contro l'iniqua distribuzione nella filiera alimentare, i presidenti dell'Intesa (Carlo Pileri, Elio Lannutti, Carlo Rienzi e Rosario Treffletti) sono stati ricevuti dal segretario generale alla Presidenza del Consiglio, Mauro Masi. «Il governo deve arginare l'emergenza delle famiglie» hanno intimato, esponendo l'attuale malessere dei consumatori e consegnando un documento contenente le proposte delle associazioni per la prossima finanziaria. «Auspiamo un'inversione di tendenza delle politiche economiche, in particolare per le tematiche inerenti il risparmio e i diritti dei consumatori, i cui disagi devono essere al più presto risolti». Sugli stessi toni anche i sindacati e i partiti che hanno aderito allo sciopero della spesa: Cgil, Cisl, Uil, sindacati autonomi, Ds, Margherita, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione. Secondo la Cgil «è emergenza nazionale la perdita del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni», mentre secondo i Ds «è inaccettabile che il governo continui a lucrare sul costo del petrolio, alimentando con l'aumento delle tasse sui carburanti la spirale del caro vita che è la tassa più iniqua». Se l'esecutivo se l'è cavata anche stavolta con belle promesse, le compagnie petrolifere si sono invece mosse concretamente, rimettendo mano ai propri listini con riduzioni fino al massimo di 5,6 centesimi di euro al litro annunciato dalla Erg. Agip e Tamoil hanno ridotto di 3 centesimi, mentre l'Api-Ilp ha tagliato di un centesimo proprio nel giorno della conferma Istat alla stangata estiva: il prezzo del carburante ad agosto è salito del 9,5% rispetto all'anno scorso e dell'1,1% sul mese precedente. Il gasolio invece negli ultimi dodici mesi ha messo a segno un rincaro che sfiora il 20%, salendo quasi dell'1% rispetto al luglio 2004.



La protesta dei consumatori Foto De Renzi/Ansa



METALMECCANICI

Per il rinnovo del contratto la trattativa riparte il 4 ottobre

La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici scaduto a fine 2004 riprenderà il prossimo 4 ottobre. Lo ha annunciato il presidente della Federmeccanica Massimo Calearo a margine della presentazione avvenuta ieri dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana. Intanto, Fiom, Fim e Uim hanno già programmato a sostegno del rinnovo del contratto che riguarda oltre 1 milione e mezzo di lavoratori 8 ore di sciopero per il 29 settembre. «Abbiamo fissato per il 4 ottobre un incontro per riprendere la trattativa. Ci sediamo al tavolo, - ha detto Calearo - non c'è chiusura. I dati presentati oggi dimostrano come stanno andando le cose nel settore metalmeccanico». Insomma, la trattativa rischia di essere condizionata da un uso strumentale dei numeri. Secondo i dati diffusi da Federmeccanica, nel secondo trimestre 2005 la produzione metalmeccanica depurata dalle componenti stagionali ha registrato una flessione dello 0,1% rispetto al precedente trimestre che aveva già evidenziato una caduta congiunturale superiore al punto percentuale.

Tante parole, ma il nuovo Tfr ancora non c'è

Obiezioni di Confindustria e Cgil. Maroni: senza il consenso delle parti sociali non si procede

di Felicia Masocco / Roma

ANCORA NON CI SIAMO Se si tratta di apprezzare, la Confindustria apprezza il lavoro svolto da Maroni sulla riforma del Tfr ma poi bando agli orpelli solleva tre punti per nulla marginali. Anche la Cgil

che ieri ha riunito i propri uomini apprezza le migliori apportate dal titolare del Welfare alla pessima bozza di decreto varata dal consiglio dei ministri ma individua un paio di questioni «irrinunciabili» a cui si deve rimettere mano. Vista dalle imprese e dal maggiore sindacato la riforma è ancora un incompiuto. Gli industriali, in giunta straordinaria, hanno così dato mandato al presidente Luca di Montez-

molo a proseguire il confronto. La Cgil presenterà le sue osservazioni lunedì prossimo. Il consenso delle parti sociali (oltre che dell'Abi la cui posizione è un mistero gaudioso) è necessario per portare la riforma al consiglio dei ministri del 30 settembre. Ad annunciarlo lo stesso Maroni, «senza il loro consenso la riforma non si farà - ha detto ieri - perché comporterebbe solo oneri per lo Stato e nessun vantaggio». Gli oneri. Quale sia il costo reale della riforma non si sa, e neppure si conosce dove si attingeranno le risorse necessarie. Si era parlato di 700 milioni, poi di un miliardo. È sempre Maroni a dire che «problemi di copertura non ce ne sono». Ma gli industriali reclamano garanzie, cioè «la piena contestualità del varo della riforma con l'operatività dei meccanismi di compensazione e di accesso al credito» per il

passaggio del Tfr ai fondi pensione. Non quindi alla politica dei due tempi (oggi la riforma, domani i soldi) e no a meccanismi farrinosi come quello del fondo di garanzia in cui transiteranno le compensazioni alle imprese. Così come è rischia la bocciatura della Ue per possibili aiuti di Stato. Ancora: gli oneri finanziari delle imprese «cresceranno nel tempo». E anche di questo va tenuto conto. Insomma, molto garbatamente Confindustria rilancia.

Per il sindacato non vanno compensate solo le imprese ma anche i lavoratori. «Non devono essere penalizzati i rendimenti annui dei fondi»

La Cgil non molla invece gli interessi dei lavoratori. A cominciare da quelli fiscali. «Se si sta facendo uno sforzo per compensare le imprese, va fatto anche per garantire i diritti dei lavoratori - afferma Morena Piccinini - È necessario che i rendimenti annui dei fondi pensione non siano penalizzati mentre i benefici vengono rinviati di là negli anni. Il meccanismo va invertito: va ripristinata l'imposta progressiva sui rendimenti a regime e gli gravi sui rendimenti annui». Anche perché si verrebbe a creare una disparità di fisco tra le pensioni e la previdenza complementare facilmente eccipibile davanti alla Corte Costituzionale. Un altro punto «essenziale» è quello del riscatto del Tfr. «Il lavoratore che lo chiede deve poter avere indietro quanto versato ai fondi pensione al momento della cessazione del rapporto di lavoro». E non è invece, come è scritto nel testo, aspettare quattro anni di disoccupazione.

La strategia Ikea contro la crisi: giù i listini per aumentare le vendite

Il gruppo svedese dell'arredamento ha aumentato il fatturato del 23,7% ed ha programmato un calo dei prezzi del 5,3%. In arrivo tre nuovi negozi

Ridurre i prezzi e aumentare i ricavi. È la ricetta di Ikea Italia che ha chiuso l'esercizio 2004-2005 con un aumento del 23,7 per cento del fatturato (883 miliardi) ed ha aperto l'anno 2005-2006 riducendo i prezzi dei prodotti in catalogo, in media, del 5,3 per cento. In linea con la tradizione. Meglio del trend registrato dal gruppo svedese, leader nel settore dell'arredamento, a livello mondiale (14,8 miliardi di euro di fatturato con un incremento, sul 2004, del 16%). La politica della riduzione dei prezzi, che prosegue ormai da otto anni, insomma, paga. Tanto che il gruppo ha deciso di investire, per il prossimo anno, 57 milioni di euro. A beneficiarne saranno soprattutto gli accessori da cucina (meno 9,7%), le cucine (meno 8,4) e le camere da letto e i bagni (meno 5,9). E i clienti italiani che non a caso, in tempi di alti prezzi e di bassi salari, sono

in crescita costante (circa 25 milioni di visitatori, l'anno scorso, nei dieci negozi esistenti). Anche perché, precisano i vertici dell'azienda, il «miracolo» viene realizzato, con una riduzione del margine di guadagno e una maggior efficienza produttiva e distributiva, mantenendo costante lo standard qualitativo dei prodotti offerti. Nessuna meraviglia, dunque, se nel nostro paese l'espansione del gruppo svedese continua. La prossima settimana, il 21 settembre, è prevista l'apertura del nuovo negozio di Padova (31 mila metri quadri, 500 dipendenti) cui seguiranno quelli di Ancona (primavera-estate 2006) e di Bari (fine estate 2006). In attesa di un'ulteriore espansione. Anche nei dieci punti vendita già esistenti sono previsti alcuni interventi. Dall'espansione del negozio milanese di Corsico (Milano) al raddoppio della piattaforma logistica di Pia-

enza. Il tutto per una ricaduta occupazionale di oltre 1.100 nuovi posti di lavoro, che andranno ad aggiungersi agli attuali 4 mila (nel mondo sono circa 90 mila). Obiettivo del gruppo, aumentare ulteriormente il fatturato «italiano» facendo entrare il nostro paese nella top five. Ora è sesto, dopo Germania, Gran Bretagna, Usa, Francia e Svezia. Ma non c'è solo la vendita. Sul fronte della produzione, l'Italia rappresenta il quarto fornitore di mobili e complementi d'arredo (tra le aziende fornitrici nomi noti come Snaidero, Natuzzi, Bormioli, Calligaris) e da noi il gruppo compra più di quanto vende. Dai dati risulta che il 7,2% degli acquisti vengono effettuati in Italia, mentre il mercato italiano copre il 5,5% del totale delle vendite.

Angelo Faccinnetto

ACER AVVISO DI GARA
L'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Forlì-Cesena, con sede in Forlì, Viale Matteotti, 44 Tel. 0543 45 1011 e Fax 0543 451012 rende noto che è indetta un'asta pubblica per lavori di costruzione di un fabbricato di 20 alloggi in Forlì area "EX MANGELLI" lotto 14/b CUP D78H0500090005. L'importo complessivo dei lavori "a corpo" è di Euro 1.965.800,00 di cui Euro 62.905,60 oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso. Categorie relative alle lavorazioni: OG1, OS6, OS28 e OS30. L'aggiudicazione sarà effettuata, ai sensi dell'art. 21 commi 1), 1) bis) della L.109/94 e successive modificazioni con il criterio di offerta a prezzi unitari secondo le norme e le modalità previste dal disciplinare di gara. Il bando integrale e tutti gli elaborati progettuali sono in visione previo appuntamento presso la suddetta sede dell'ACER di Forlì-Cesena. L'Avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 194 del 22/08/2005. Il bando è disponibile sui siti www.regione.emilia-romagna.it/appalti pubblici e www.aziendacasa.fc.it. I pluri contenenti l'offerta e tutta la documentazione dovranno pervenire all'ACER di Forlì-Cesena in Viale Matteotti, 44 47100 Forlì entro e non oltre le ore 13,00 del 27/09/2005 in tutte le forme, esclusa la consegna a mano. La gara avrà luogo il giorno 28/09/2005 alle ore 9,00. Il Responsabile Unico del Procedimento (Ing. Paolo Bergonzoni)

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI ESTRATTO BANDO DI GARA
Questa Autorità Portuale indice gara di licitazione privata, ex art. 6, c.1, lett.b), D.Lgs.157/95 smi, per l'affidamento del servizio di pulizia della sede e di altri locali di pertinenza della stessa, ubicati nel Porto di Napoli. Importo Euro 220.000,00. Il bando di gara integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. Parte II Sez. Comm. n. 214 del 14/09/05, affisso all'Albo Pretorio del Comune ed all'Albo A.P. di Napoli. Responsabile del procedimento: dr. Renato Notarangelo (t.081.2283239). Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12,00 del 04 OTTOBRE 2005. Informazioni: Uff. Contratti - tel. 081.2283238, sito internet www.porto.napoli.it. IL PRESIDENTE Francesco NERLI

Unipol svela i piani per Bnl

Ricavi per 12 miliardi, nasce il quarto gruppo finanziario italiano

di Laura Matteucci / Milano

PROSPETTO Dopo il via libera di Isvap e Consob, la pubblicazione del prospetto dell'offerta pubblica di acquisto. Manca solo l'autorizzazione di Bankitalia, è sempre più vicina l'opera Unipol su Bnl. Offerta «volta alla realizzazione di un progetto di integra-

zione industriale tra il gruppo Bnl e il gruppo Unipol di grande interesse e valore per tutti gli azionisti, i clienti e i dipendenti coinvolti», spiega il gruppo assicurativo nelle prime righe delle motivazioni del-

l'opa, dal prospetto che l'Unità, insieme ad altri quotidiani, oggi pubblica integralmente. La cifra è quella, già nota, di 2,7 euro ad azione, cifra superiore a quella fissata dalla legge per le opa obbligatorie. Il progetto si inserisce «coerentemente» nel processo di sviluppo che Unipol ha avviato negli ultimi anni. Ed «è il risultato di un disegno strategico di ampio respiro - dice il prospetto - volto a consentire a Unipol di diventare un gruppo leader in Italia nei servizi assicura-

tivi, bancari e del risparmio gestito», e questo grazie «a un modello di presenza sul mercato del tutto originale e a notevoli punti di forza industriale».

Perché Bnl? La scelta è motivata dalle «caratteristiche fortemente complementari con la strategia di sviluppo di Unipol», a partire dalla disponibilità di una rete bancaria nazionale di 729 sportelli, che si affiancano ai 253 di Unipol Banca, alla rete di agenzie del gruppo bolognese (1.817 agenzie e 4.500 punti vendita), e alla rete di promotori Unipol Banca. Omologhe anche dimensioni e dislocazione delle filiali.

La «combinazione» tra i gruppi, prosegue il prospetto, significa generare ricavi per oltre 12 miliardi di euro, che permettono ad Unipol di posizionarsi come il quarto gruppo finanziario in Italia, un attivo netto di oltre 100 miliardi (Uni-



Giovanni Consorte Foto di Renato Ferrini/AP

pol diventa il sesto gruppo finanziario in Italia), e un risultato operativo di oltre 1,4 miliardi. Nel complesso, i clienti salgono a 9 milioni.

Forte il rafforzamento per Bnl «sia sul piano della crescita dimensionale che della relativa redditività», una volta realizzati sia l'integrazione sia il piano industriale. In particolare: incremento immediato della rete territoriale (253 sportelli in più, in crescita del 35% rispetto al numero attuale), con un «sostanziale raddoppio della presenza in Emilia e Sicilia, e rafforzamenti particolarmente rilevanti in Toscana (aumento del 47%) e Lombardia (aumento del 30%)».

Del patto parasociale firmatario dell'opa, che nel complesso detiene il 30,86% di Bnl e che è guidato appunto da Unipol (14,8%), fanno parte anche Carige, Coop Estense, Coop Adriatica, Nova Coop, la società di gestione immobiliare Talea, Nomura e Hopa, con quote tutte comprese tra l'1% e il 4,9%.

Corriere della Sera, si tratta l'uscita di Cesare Romiti

Grazie alle cessioni balzano gli utili Rcs. «Fredda» la Borsa

/ Milano

SCHIENE DRITE Si aprono le trattative per la quota dell'1% che Gemina detiene nel gruppo Rcs. La questione è stata affrontata nella riunione del Patto di sindaco Rcs di ieri. Assente peraltro Cesare Romiti, rappresentante di Gemina, oltre a Luca Cordero di Montezemolo, presidente Fiat. «È stato affrontato il tema. Si dovranno iniziare le trattative» (sul prezzo), ha detto Francesco Merloni, membro del Patto, lasciando la sede di via Rizzoli. Buoni i conti, intanto, per Rcs Mediagroup, nonostante abbiano lasciato freddi i mercati, tanto che il titolo a Piazza Affari ha chiuso cedendo lo 0,53%.

Scarsa l'attenzione sul titolo dopo le fiamme estive, anzi ultimamente sono prevalse le vendite, tanto che nell'ultimo mese ha lasciato sul terreno oltre l'8%. Nel primo semestre 2005 il risultato netto è stato di 169,6 milioni, grazie a 76,4 milioni riconducibili a cessioni di partecipazioni non strategiche, in miglioramento quindi rispetto ai 43,2 milioni al 30 giugno 2004. L'indebitamento netto è di 34,8 milioni, anch'esso in miglioramento rispetto ai 183,2 di fine 2004. Compensato insomma l'incremento dei debiti relativi al progetto full color. Ricavi per 1057,5 milioni contro i 1050,4 del primo semestre 2004.

«I numeri parlano chiaro - commenta il presidente Piergaetano Marchetti - anche in un periodo di turbolenze, di continue grida e sussurri» come quello attraversato da Rcs, «l'intera azienda ha saputo tenere la schiena dritta ed il timone fermo». Con riferimento alla rapida scalata dell'immobiliarista Ricucci, che in poche settimane è salito oltre il 20% nel capitale Rcs (in seguito è sceso al 14%). Mentre l'ad Vittorio Colao, riferendosi al possibile acquisto di frequenze radiofoniche, annuncia che gli investimenti per il 2005 potrebbero superare i 140 milioni di euro, «se troviamo delle buone frequenze da acquistare». Il Corriere della Sera mantiene la leadership tra i quotidiani, con 664mila copie (-1,5%), la Gazzetta dello Sport scende seguendo l'andamento dei giornali sportivi a 366mila (398mila nel primo semestre 2004).

la.ma.

BREVI

Finsiel

Oggi sciopero di otto ore «No a nuove dimissioni»

Sciopero di 8 ore, oggi, dei lavoratori della Finsiel. Al centro della protesta, indetta da Rsu e Fiom, Fim e Uilm, la mancanza di un piano industriale dell'azienda, recentemente passata al gruppo Tripi, ed il rischio di nuove dimissioni. In concomitanza dello stop si svolgeranno manifestazioni a Milano, Roma e Cosenza.

Vitrociset

Manifestazione dei lavoratori alla sede di Finmeccanica

Fiom, Fim e Uilm chiedono a Finmeccanica

ca di «non stare alla finestra» nella vicenda Vitrociset e per sollecitare un intervento della holding hanno organizzato per oggi una manifestazione dei lavoratori davanti alla sede del gruppo, che detiene il 10% del capitale. L'azienda, come noto, ha deciso di operare 150 licenziamenti e di disdire gli accordi sindacali, nonostante un utile netto di esercizio, nel 2004, di 9 milioni di euro.

Fincantieri

«Mancano commesse» A Palermo mille operai in corteo

Oltre mille operai della Fincantieri di Palermo e delle aziende dell'indotto hanno sfilato in corteo per le strade del centro cittadino per protestare contro la mancanza di carichi di lavoro che metterebbe a rischio l'operatività dei Cantieri navali.

Palmera

Cassa integrazione a Olbia per cento dipendenti

A partire dal 19 settembre verrà attivata la cassa integrazione per un centinaio di dipendenti della Palmera di Olbia. Lo stabilimento conserverà negli ultimi due anni ha accumulato perdite per 27 milioni ed ha visto un calo del fatturato del 9% a fronte di un aumento dei costi del 17%.

Filcem-Cgil

Dal 7 al 10 febbraio a Viareggio il congresso nazionale

Il congresso nazionale della Filcem-Cgil, il sindacato dei lavoratori della chimica e dell'energia, si svolgerà a Viareggio dal 7 al 10 febbraio 2006. Lo ha deciso ieri la direzione nazionale.

AUTO

La Fiat perde altre quote di mercato in Europa

Segnali di ripresa per il mercato automobilistico europeo che ad agosto, nonostante il caro-petrolio e la congiuntura economica sfavorevole, registra un +7,5% dopo il -1,8% di luglio. Ad agosto nei 23 paesi Ue considerati più quelli Efta sono state immatricolate 894.226 vetture nuove: in calo i volumi del Gruppo Fiat (-8%) con una quota di mercato scesa al 5,5% rispetto al 6,4% di agosto 2004 «fortemente influenzata - secondo il Lingotto - dall'andamento del mercato italiano che storicamente in agosto è particolarmente basso».

Per quanto riguarda il mese di luglio - rileva il gruppo di Torino - «il risultato conseguito (7,1 per cento) è stato il migliore rispetto ai quattro mesi precedenti del 2005. In entrambi i mesi estivi, la performance dei marchi del Settore Auto del Gruppo Fiat è stata condizionata dalla crescente attesa per nuovi e importanti modelli, quali la Fiat Grande Punto e l'Alfa 159, che saranno commercializzate in settembre». Tra le case estere spicca l'exploit del Gruppo Volkswagen che nonostante l'annuncio di tagli di personale ad agosto ha messo a segno un +19,8% in termini di immatricolazione con una quota in salita al 22,3%.



Giovedì 15 Settembre

- Ore 15.00 **CAFFÈ INCONTRO**
Seminario Nazionale DS sul Turismo. Cesare De Piccoli, Gianfranco Burchiellaro
- Ore 17.00 **LIBRERIA**
Giorgio Sirilli **Ricerca e sviluppo** Mulino
Con Daniele Amati, Emilio Bartezzaghi, Stefano Di Donato, Pier Mannuccio Mannucci, conduce Luciano Fasano
- Ore 18.00 **SALA ITALIA 2006 TV**
Fabbricando Coalizione
Roberto Barbieri, Antonio Di Pietro, Mauro Fabris, Luciana Sbarbati e Ivan Scalfarotto
Conduce David Parenzo con Monica Setta e Alessandro Di Matteo
- Ore 18.00 **SPAZIO COOP**
Confronto sulla giustizia in Italia. Massimo Brutti e Giuseppe Gargani. Conduce Donatella Stasio
- Ore 18.00 **SALA 25 APRILE**
Made in Italy. Con Cesare De Piccoli, Sergio Chiamparino, Matteo Colaninno, Valeria Fedeli, Giancarlo Sangalli, Gian Mario Spacca. Conduce Silvia Barigazzi
- Ore 18.00 **CAFFÈ INCONTRO**
According to Reuters, con Roberto Cocca, Denis Curti, Alessandro Pezzoni, Monique Villa
- Ore 19.00 **LIBRERIA**
Arti e Resistenza a cura di Emilio Pozzi, M&B Publishing
Con Raffaele Crovi, Raffaele De Grada, Vittorio Franchini, Mario Pasi, Maurizio Zanetti Coordina Ferruccio Capelli
- Ore 19.00 **SPAZIO LA CITTA' TEATRO DEI BAMBINI**
La città amica dei bambini e delle bambine
"Inventa per noi una storia" a cura della Consulta DS Infanzia e Adolescenza "Gianni Rodari", Teatro del Buratto
Con Marilena Adamo
- Ore 20.00 e 22.30 **ANTEOCINEMAINFESTA ANTROPOMIA**
Sophie Scholl - La rosa bianca di M. Rothemund
- Ore 20.30 **LA FABBRICA DEL JAZZ**
Ashley Kahn: A love supreme Il Saggiatore. Con Pietro Cheli, interventi musicali ai sassofoni di Claudio Fasoli

- Ore 21.00 **SALA ITALIA 2006 TV**
Fabbricando unità, Francesco Rutelli
Conduce Antonello Piroso, con Pietro Calabrese e Gianni Riotta
- Ore 21.00 **SPAZIO COOP**
La responsabilità sociale di impresa è una moda o un modo di essere? Il caso Coop Lombardia
Guido Galardi, Angelo Gerli, Valeria Malvicini, Valter Malinaro, Felice Romeo, Tarcisio Viscardi
- Ore 21.00 **LIBRERIA**
Tiziano Scarpa: **Groppi d'amore nella scuraglia** Einaudi
Con Silvana Giuffrè
- Ore 21.30 **CAFFÈ INCONTRO**
Il cinema che verrà
Con Luciana Castellina, Lionella Cerri, Vittoria Franco, Giovanna Grignaffini, Giuseppe Piccioni, Michele Placido, Maurizio Sciarra, Luciano Soverna, conduce David Grieco
- Ore 21.30 **PALCO GIOVANI**
Antonio Rigo Rigetti, presenta il suo disco: "Songs from a Room"
Prodotto da Room Service Records + RDB
- Ore 21.30 **ANFITEATRO**
Scaldasole Night Show
- Ore 21.30 **PALAMAZDA**
Francesco De Gregori (ingresso 20 euro)
- Ore 22.00 **PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE**
Vittorio Bonetti - la musica che gira intorno
- Ore 22.00 **LA FABBRICA DEL JAZZ**
INTRA/DAMIANI DUO, con Gabriele Amadori: **Sound and Color Project**
- Ore 22.30 **IRIDE CAFÈ**
Maria Cassi

Anticipazione Venerdì 16 Settembre

- Ore 18.00 **SPAZIO COOP**
Fabbricando riforme
Enrico La Loggia, Nicola Latorre, Pierluigi Castagnetti, Giancarlo Giorgetti
Conducono Claudio Sardo e Pigi De Lauro
- Ore 21.00 **SPAZIO COOP**
Fabbricando salute
Livia Turco e Francesco Storace
Conduce Giuliano Giubilei
Con Maria Teresa Meli e Piero Sansonetti
- Ore 21.00 **SALA 25 APRILE**
Vincere a Milano. Il centrosinistra che governa, le proposte per una buona politica
Alberto Mattioli, Franco Mirabelli, Antonio Panzeri, Filippo Penati, Luciano Pizzetti, Barbara Pollastrini, Roberto Zaccaria
- Ore 21.00 **LIBRERIA**
Enzo Jannacci Parole e canzoni Einaudi
Con Gianni Mura
- Ore 21.30 **PALAMAZDA**
Elisa in concerto (ingresso 20 euro)

IL SIMBOLO TV INDICA CHE IL DIBATTITO SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA SUL CANALE 890 DELLA NUMERAZIONE SKY ("NESSUNO TV")

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it



COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove raggiungere a Milano

Produzione e Direzione: **Roberto Tasso**
Fiume - Via Vaccaroni, 1 Tel. 02-4741800 - fax 02-4741666
www.festaunita.it e-mail: festa@festaunita.it - fax 02-4741666

Cambi in euro

1,2314	dollari	+0,004
135,4200	yen	-0,750
0,6734	sterline	-0,001
1,5469	fra. sviz.	-0,001
7,4564	cor. danese	+0,000
29,2420	cor. cecca	-0,068
15,6466	cor. estone	+0,000
7,8140	cor. norvegese	-0,007
9,3330	cor. svedese	+0,024
1,5953	dol. australiano	-0,004
1,4523	dol. canadese	-0,003
1,7414	dol. neozelandese	-0,007
245,4200	for. ungherese	-0,130
0,5729	lira cipriota	+0,000
239,4700	talero sloveno	+0,040
3,9188	zloty pol.	-0,019

Bot

99,67	1,73
98,99	1,79
97,91	1,87
98,09	1,85

Borsa

Telecom in evidenza

È stata positiva la chiusura di Piazza Affari, in un contesto europeo di rialzi generalizzati. Milano ha però registrato i guadagni più ampi sugli indici di riferimento con il Mibtel che ha terminato in prossimità dei massimi segnando un rialzo 0,72%. Stessa variazione percentuale positiva per l'S&P/Mib, al massimo storico. In luce la Fiat, che ieri ha annunciato la determinazione del prezzo di conversione del prestito da 3 miliardi, pari a 10,28 euro.

Torna il denaro sui telefonici con Telecom Italia che nel pomeriggio ha allungato con decisione il passo segnando nel finale un rialzo del 2,12%. Molto bene ha fatto anche Pirelli & C in risalita del 2,69% e Fastweb +2,55%. Fra i guadagni più ampi anche Bca Fideuram +2% e San Paolo Imi +2,15%, in un comparto bancario prevalentemente positivo. Praticamente invariata Bnl mentre Unipol ha portato a casa un +3,22% di rialzo, all'indomani della via libera definitiva da parte di Consob al prospetto dell'Opas su Bnl.

Moto

La Benelli è cinese

La Benelli è passata di mano. Ma contro le previsioni, anziché russo, il nuovo proprietario della casa motociclistica di Pesaro (gruppo Merloni) sarà cinese. Al posto della John Galt del miliardario russo Smolenski, con cui era già stato sottoscritto un contratto preliminare, l'acquirente è infatti il Qianjiang Group Co Ltd, uno dei maggiori produttori di motori del paese con 12mila dipendenti e un milione e 200mila pezzi annui prodotti. Il gruppo cinese ha al suo attivo anche il lancio di un'utilitaria da 4mila euro

presentata nei mesi scorsi. Oggi pomeriggio è prevista - sulla questione cessione - una riunione tra sindacati e proprietà, seguita da un incontro con le maestranze. Anche con il Qianjiang Group era stato firmato, il primo luglio, prima dell'accordo con John Galt Ltd., un contratto preliminare. E dopo un periodo di latitanza, i cinesi, nei giorni scorsi si sono rifatti vivi con un progetto che a Pesaro, alla fine, è stato accolto con maggior favore in quanto punta a trasformare la Benelli nel polo produttivo europeo del gruppo orientale.

Sea

I Ds: prezzo ingiusto

Secondo i Ds milanesi il comune di Milano si prepara a bandire l'asta per la vendita del 33% delle azioni della Sea - la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa - ad un prezzo inferiore rispetto al valore evidenziato dalla perizia affidata a Mediobanca. Lo afferma il capogruppo Emanuele Fiano. «La sintesi della perizia affidata a Mediobanca dalla Giunta Albertini per accertare l'esatto valore della Sea utilizzando l'analisi del Business Plan - afferma - esprime un valore

dell'azienda più alto di quello che la giunta medesima intende porre come base d'asta. In particolare, la perizia stima il valore medio della quota in 636 milioni che, sommato ai 26 di quello complessivo delle attività accessorie, raggiunge un totale di 672 milioni. Perché il comune di Milano vuole bandire l'asta per questa quota a partire da 600 milioni di euro, e cioè 72 milioni al di sotto della cifra indicata da Mediobanca?». I Ds attendono fiduciosi una risposta a questi quesiti (che finora in aula non hanno ottenuto risposta).

In sintesi

Airbus prevede la consegna di 360-370 aerei nel 2005 e oltre 400 nel 2006. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato Gustav Humbert. Finora le previsioni per il 2005 erano di 350-360 consegne. Humbert ha anche annunciato che la produzione dell'A350, l'apparecchio con cui vuole far concorrenza al 787 Dreamliner della Boeing, Airbus sta anche trattando con 10-15 compagnie aeree l'acquisto del superjumbo A380.

General Electric ha annunciato la cessione di azioni per 2,57 miliardi di dollari della consociata Genworth Financial, attiva nel ramo assicurativo, allo scopo di raccogliere risorse da destinare allo sviluppo di altri comparti. Come conseguenza di quest'operazione, GE ridurrà la sua partecipazione in Genworth al 32% del capitale. Già a marzo General Electric si era «sbarazzata» di azioni Genworth, per un controvalore di 2,6 miliardi di dollari.

Volano i profitti di Lehman Brothers, una delle maggiori banche d'affari statunitensi, saliti nel terzo trimestre del 74% a 879 milioni di dollari, ossia 2,94 dollari per azione. Nello stesso periodo del 2004 l'utile netto si era attestato sui 505 milioni di dollari.

L'andamento positivo è stato trainato dal «boom» dei collocamenti, azionari ed obbligazionari. Il Banco di Sicilia (Capitalia) ha chiuso il semestre con un utile netto di 107,1 milioni di euro, a fronte di un utile di 90,2 milioni al 30 giugno 2004. Su tale crescita incidono

significativamente gli effetti derivanti dall'aumento degli impieghi con la clientela che hanno più che compensato la riduzione dei relativi tassi attivi.

Seat Pagine Gialle ha formalizzato l'acquisto del 51% del capitale di Cipi, società attiva nella oggettistica promozionale e già fornitrice di Seat per i prodotti del catalogo Giallo Promo. Il prezzo pagato da Seat Pagine Gialle è stato di circa 19 milioni di euro.

Lavazza, che ha chiuso l'ultimo bilancio con un fatturato di 800 milioni di euro e un utile netto a 90 milioni di euro, ha anche raggiunto quota 7.100 dipendenti e può contare su quattro stabilimenti: a Settimo Torinese (Torino), a Gattinara, a Verres (Aosta) e a Pozzilli (Campania). Lavazza è leader in Italia nella produzione del caffè, mentre a livello europeo è in sesta posizione come movimento di sacchi di caffè verde, attestati a quota 2 milioni.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 21/05 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
A.S. Roma	1212	0,63	0,63	-0,71	1,21	90	0,47	0,64	-	82,93
Ases	17676	9,13	9,14	0,04	13,60	194	7,97	9,76	0,780	1944,16
Accapas-Aps	17719	9,15	9,15	-0,31	-0,10	36	8,37	10,04	0,290	501,86
Aeq Marcla	978	0,51	0,50	-1,27	31,02	112	0,38	0,55	0,0207	195,28
Aeq Nicolay	7437	3,84	3,85	1,10	49,17	8	2,52	4,09	0,0880	51,54
Aeq Potabil	33548	17,33	17,48	-0,48	-3,74	1	16,88	18,34	0,1000	141,25
Acsm	4968	2,57	2,56	-0,58	-1,19	26	2,36	2,96	0,0700	96,22
Accolios	24986	12,90	13,41	12,06	103,57	115	6,31	12,90	-	291,11
AdF	25563	13,20	13,23	-0,38	37,95	8	9,57	13,93	0,0600	119,28
Aedes	12628	6,52	6,52	-0,84	65,45	342	3,94	6,82	0,1500	653,31
AEM	3472	1,79	1,81	2,66	4,55	5220	1,56	1,91	0,0530	3227,48
AEM To w08	1074	0,55	0,55	-0,83	25,40	37	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	4080	2,11	2,10	0,10	13,22	150	1,86	2,27	0,0410	991,91
Alerion	983	0,51	0,50	-2,02	6,73	2804	0,46	0,52	0,0050	203,06
Alitalia	493	0,25	0,25	0,39	0,39	4425	0,22	0,27	0,0413	986,25
Alleanza	20054	10,36	10,35	0,66	0,62	24465	8,69	10,63	0,3600	8765,57
Amga	3470	1,79	1,77	-0,62	22,49	232	1,46	1,91	0,0200	623,66
Amplifon	114647	59,21	58,84	-0,78	44,13	12	37,78	59,61	0,2400	1170,62
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
ASM Brescia	5238	2,71	2,72	1,04	7,47	428	2,47	3,05	0,1000	2094,50
Astaldi	11883	6,14	6,08	2,63	77,78	787	3,45	6,18	0,0750	6043,88
Auto To MI	33281	17,19	17,10	0,33	-8,92	31	15,41	20,94	0,2000	1512,54
Autogrill	22151	11,44	11,46	0,93	-7,50	1213	10,64	12,83	0,2000	2910,34
Austrorad	40933	21,14	21,11	-0,19	6,33	2912	19,17	23,24	0,5100	12085,98
Azimut	13083	6,76	6,81	-2,31	71,50	2825	3,94	7,27	0,0500	975,57

B Antonveneta	50459	26,06	26,09	0,31	33,72	184	19,49	27,60	0,4500	8046,04
B Bilbao	26324	13,60	14,19	1,44	4,58	1	11,94	14,31	0,1150	-
B Carige	59379	3,04	3,03	-0,18	2,60	379	2,63	3,08	0,0723	2914,25
B Caris r	6810	3,52	3,53	1,44	3,78	4	3,30	3,61	0,0293	539,61
B Celsio-R	15070	7,78	7,76	-0,64	39,16	180	5,54	7,78	0,0830	910,61
B Desio-Br r	13718	7,08	7,09	1,01	35,81	29	5,22	7,13	0,1000	93,54
B Fideuram	9073	4,69	4,70	2,00	22,77	14331	3,82	4,69	0,1000	4593,46
B Finmat	2645	1,37	1,36	0,44	112,91	2353	0,64	1,37	0,0100	495,69
B Internobli	15486	8,00	7,99	0,88	45,84	132	5,44	8,00	0,1750	1224,97
B Intesa	7567	3,91	3,92	1,24	10,61	20408	3,52	4,09	0,1050	23383,03
B Intesa r	7094	3,66	3,66	0,47	15,29	3239	3,13	3,81	0,1160	3416,65
B Lombarda	23036	11,90	12,02	3,94	20,84	1324	9,85	11,90	0,3500	3834,31
B Profilo	4229	2,18	2,18	5,72	23,18	4462	1,77	2,18	0,1100	269,68
B Santander	19932	10,29	10,29	-0,68	11,53	0	8,96	10,39	0,0930	-
B Santodga r	34206	17,67	17,75	1,71	20,01	38	14,72	17,67	0,5100	116,60
Banca Iliis	27785	14,35	14,44	2,15	48,37	187	9,18	14,35	0,1400	307,25
Banca Italease	35999	18,13	18,10	1,43	-	413	10,72	18,15	-	1382,05
Bancint	1005	0,52	0,52	1,74	7,32	727	0,47	0,55	0,0930	31,86
Bastogi	576	0,30	0,30	-2,25	10,231	1960	0,14	0,33	-	201,16
Bayer	58069	29,99	29,96	0,27	18,91	9	23,67	30,89	0,5500	91,00
Beghelli	1502	0,78	0,77	-1,47	36,03	509	0,56	0,79	0,0258	155,10
Benetton	16747	8,65	8,59	0,12	-11,44	769	7,06	10,10	0,3400	1570,30
Beni Stabill	1701	0,88	0,89	1,35	16,06	1991	0,74	0,92	0,2020	1495,40
Blesse	12320	6,36	6,42	3,12	144,55	146	2,60	6,39	0,1200	174,30
Bipielle Inv	11908	6,15	6,15	-0,16	3,71	3	5,90	6,71	0,3500	1689,32
Bnl	5156	2,66	2,67	-	21,60	5645	2,01	2,86	0,0801	8083,10
Bnl rnc	4273	2,21	2,21	0,96	18,08	56	1,77	2,50	0,0415	51,20
Boero	29896	15,44	15,44	-	16,09	0	13,27	17,06	0,4000	67,02
Bon Ferraresi	60199	31,09	31,03	-0,51	57,10	8	19,52	34,75	0,1200	174,88
Brembo	12417	6,41	6,44	0,93	16,09	93	5,52	6,64	0,1800	447,89
Briscolli	976	0,45	0,45	-0,65	94,41	987	0,23	0,50	0,0038	219,42
Briscolli w	162	0,08	0,08	-	24,64	1960	0,01	0,09	-	-
Bulgari	18267	9,43	9,38	-0,28	2,64	319	8,37	10,01	0,2200	2806,63
Burani M.F.	22432	11,59	11,80	2,61	41,09	76	8,21	11,65	0,1100	324,38
Buzzi Unic r	17548	9,06	9,07	-0,32	18,64	39	7,60	9,77	0,3140	367,25
Buzzi Unicom	25590	13,22	13,18	-0,47	21,82	237	10,77	13,45	0,2900	2068,67

C Latte To	9006	4,65	4,65	0,58	-1,44	9	4,42	4,99	0,0300	46,51
Callag Edit	14791	7,64	7,66	1,64	6,20	524	6,82	7,64	0,2000	954,88
Callagron r	13668	7,06	7,10	0,35	23,84	5	5,70	7,08	0,0800	6,42
Callagrone	13986	7,22	7,24	1,90	26,88	49	5,69	7,22	0,0600	782,18
Camfin	3987	2,06	2,09	2,70	5,02	746	1,95	2,46	0,0300	712,31
Camfin w06	532	0,27	0,28	3,52	35,99	366	0,20	0,34	-	-
Campani	12518	6,46	6,45	-0,80	37,35	652	4,49	6,81	0,1000	1877,44
Capitalia	8655	4,47	4,45	-0,38	31,74	13764	3,29	4,91	0,0800	9927,83

Nuovo mercato

NOME TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 21/04 (in %)	Quantità trattata (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
Acotel Group	26974	13,93	13,96	-0,26	-4,99	4	12,15	16,64	0,4000	58,09
Alfaware	2298	1,19	1,19	0,34	3,85	51	1,08	1,28	-	18,40
Alge	4734	2,44	2,42	-	-30,89	0	0,93	2,92	-	13,05
Arti*	28045	14,48	14,48	0,64	-4,09	44	13,60	15,78	0,4000	515,85
BB Biotech	92534	47,79	47,82	0,27	6,27	6	41,63	49,05	2,4000	-
Buonigiorno V	6024	3,11	3,10	-1,27	89,35	927	1,58	3,27	-	260,06
Cad It	21380	11,04	11,07	2,33	44,28	197	7,65	11,12	0,3000	99,16
Caio Communicat	90947	46,97	46,79	-0,23	20,31	3	38,05	47,10	0,6000	367,98
Cdb Web Tech	7249	3,74	3,79	3,95	29,68	1535	2,64	4,62	-	378,34
CDC	18687	9,65	9,67	0,60	-10,81	26	9,00	11,75	0,5600	118,36
Cell Therap	3623	1,87	1,87	0,70	-68,29					

Avviso ai sensi dell'art. 38, comma 2, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modifiche

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO OBBLIGATORIA

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 102, 106, COMMA 1, E 109, COMMA 1, LETT. A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

AVENTE PER OGGETTO AZIONI ORDINARIE

Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

OFFERENTE

Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.

STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

n. 1.836.325.334 azioni ordinarie di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

LE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERIODO DI ADESIONE, SECONDO QUANTO SARÀ CONCORDATO CON LA BORSA ITALIANA S.p.A. SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI SETTORE PER L'ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI BANCHE O DI INTERMEDIARI AUTORIZZATI ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO, NONCHÉ I NOMINATIVI DEGLI INTERMEDIARI INCARICATI DELLA RACCOLTA DELLE ADESIONI, SARANNO RESI NOTI DALL'OFFERENTE MEDIANTE COMUNICATO AL MERCATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA CONSOB IN DATA 14 MAGGIO 1999 CON DELIBERA N. 11971 (E SUCCESSIVE MODIFICHE), NONCHÉ MEDIANTE PUBBLICAZIONE DI APPOSITO AVVISO SU UNO DEI QUOTIDIANI INDICATI NELLA SEZIONE M DEL DOCUMENTO D'OFFERTA

CORRISPETTIVO PER AZIONE

Euro 2,70

CONSULENTI FINANZIARI DELL'OFFERENTE

Nomura International Plc, Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. e Deutsche Bank AG London

CONSULENTE INDUSTRIALE DELL'OFFERENTE

Vitale & Associati S.p.A.

INTERMEDIARIO INCARICATO DEL COORDINAMENTO DELLA RACCOLTA DELLE ADESIONI

Euromobiliare S.I.M. S.p.A.

PREMESSA

L'operazione descritta nel documento d'offerta di cui al presente avviso (il **Documento d'Offerta**) costituisce un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria e totalitaria (**l'Offerta**), promossa da Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A. (**Unipol** o **l'Offerente**), ai sensi del combinato disposto degli articoli 102, 106, comma 1, e 109, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il **Testo Unico**), nonché delle applicabili disposizioni contenute nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 (il **Regolamento Emittenti**).

L'Offerta ha per oggetto n. 1.836.325.334 azioni ordinarie di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (**BNL** o **l'Emittente**), del valore nominale di Euro 0,72 ciascuna, godimento regolare (le **Azioni**), corrispondenti al 59,24% del capitale sociale ordinario (comprensivo delle n. 64.359.950 azioni al servizio di piani di *stock option*), che rappresentano la totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente deliberate alla data di effettuazione della comunicazione ai sensi dell'articolo 102 del Testo Unico (16 agosto 2005) e cioè su base *fully diluted*, dedotte le n. 1.263.369.511 azioni ordinarie di BNL di cui Unipol, Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Coop Estense Società Cooperativa S.c.a.r.l., Coop Adriatica S.c.a.r.l., Hopa S.p.A., Nomura (come di seguito definita), Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (ad eccezione di Unipol, i **Pattisti**), Credit Suisse (come di seguito definita), Banca Popolare di Vicenza Società Cooperativa per Azioni, Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a r.l., il signor Alvaro Paschetto (gli **Altri Azionisti**) e Sias - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. (**SIAS**) risultano avere la titolarità e/o la disponibilità, direttamente e indirettamente, alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta (le **Azioni Escluse**).

Non costituiscono oggetto dell'Offerta le n. 23.198.331 azioni di risparmio di BNL, aventi un valore nominale di Euro 0,72 ciascuna e pari allo 0,76% del capitale sociale complessivo.

Il numero di Azioni potrebbe variare in diminuzione qualora l'Offerente, i Pattisti, Credit Suisse, SIAS e gli Altri Azionisti, successivamente alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta e comunque entro il Giorno di Pagamento (come definito nel Documento d'Offerta), dovessero acquistare azioni ordinarie di BNL al di fuori dell'Offerta nel rispetto degli Accordi Parasociali (come definiti nel Documento d'Offerta), fermo quanto previsto dagli articoli 41, comma 2, e 42, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio delle Azioni Escluse:

AZIONI ESCLUSE ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO D'OFFERTA			
Azionisti	Numero Azioni	% del capitale sociale ordinario	% del capitale sociale ordinario <i>fully diluted</i>
Unipol Assicurazioni S.p.A. *	451.820.000	14,89%	14,58%
Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	30.250.000	1,00%	0,98%
Coop Estense Società Cooperativa S.c.a.r.l.	30.250.000	1,00%	0,98%
Coop Adriatica S.c.a.r.l.	30.250.000	1,00%	0,98%
Nova Coop Società Cooperativa	30.250.000	1,00%	0,98%
Hopa S.p.A. **	151.157.502	4,88%	4,88%
Nomura Securities Co.	150.576.006	4,96%	4,86%
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	60.130.428	1,98%	1,94%
Totale Patto Parasociale	934.683.936	30,79%	30,15%
Credit Suisse ***	128.770.095	4,24%	4,15%
Banca Popolare di Vicenza Società Cooperativa per Azioni	119.088.480	3,92%	3,84%
Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a r.l. ****	50.550.000	1,67%	1,63%
Paschetto Alvaro	15.145.000	0,50%	0,49%
Sias - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A.	15.132.000	0,50%	0,49%
Totale Altri Soggetti	199.915.480	6,59%	6,45%
TOTALE AZIONI ESCLUSE	1.263.369.511	41,62%	40,76%

* anche per il tramite della controllata Aurora
** di cui n. 75.556.000 quale prestatore nell'ambito di un contratto di prestito titoli sottoscritto con DB con scadenza 20 ottobre 2006. Si precisa che n. 1.502 azioni non sono oggetto del Patto Parasociale.
*** n. 2.079.095 azioni non sono oggetto dell'Accordo Credit Suisse.
**** di cui n. 50.000.000 oggetto di un contratto di *equity swap* con DB.

Le operazioni e i presupposti dai quali discende in capo a Unipol, ai Pattisti, a Credit Suisse, a SIAS e agli Altri Azionisti l'obbligo solidale, di cui all'articolo 109, comma 1, lett. a), del Testo Unico, di promuovere l'Offerta ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del Testo Unico, possono essere riassunti come segue.

In data 15 luglio 2005, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia a incrementare la partecipazione del Gruppo Unipol fino al 14,99% del capitale sociale di BNL, Unipol ha acquistato, per effetto dell'esercizio di opzioni stipulate con DB (come di seguito definita), Dresdner Bank AG e Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, complessive n. 150.500.000 azioni ordinarie BNL, corrispondenti al 4,97% del capitale sociale ordinario BNL, venendo in tal modo a detenere una partecipazione diretta e indiretta in BNL complessivamente pari al 14,92% del capitale sociale ordinario a detta data. Si precisa che il trasferimento delle suddette azioni in capo a Unipol e il relativo regolamento sono avvenuti il 18 luglio, antecedentemente al perfezionamento degli Accordi Parasociali, per un corrispettivo complessivo di Euro 437,6 milioni. Per ulteriori dettagli, si veda la Sezione E, Paragrafo e.5 del Documento d'Offerta.

In data 18 luglio 2005, a seguito dello scioglimento del cosiddetto "Contropatto BNL", i Pattisti (fatta eccezione per Carige), Credit Suisse First Boston International (**CSFB**), SIAS e gli Altri Azionisti (fatta eccezione per Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi - Società Cooperativa) hanno acquistato dai membri del suddetto "Contropatto BNL", mediante operazioni ai blocchi e fuori mercato, complessive n. 590.395.000 azioni ordinarie di BNL, corrispondenti al 19,49% del capitale sociale ordinario sottoscritto a tale data, per un corrispettivo per azione pari a Euro 2,70.

Sempre il 18 luglio 2005, successivamente al perfezionamento delle suddette acquisizioni, Unipol ha sottoscritto:

(1) con Coop Adriatica S.c.a.r.l., Coop Estense Società Cooperativa S.c.a.r.l., Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Nova Coop Società Cooperativa, Nomura International Plc¹ (**Nomura**), Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (**Carige**) e Hopa S.p.A. (**Hopa**), un patto parasociale (il **Patto Parasociale**) avente durata triennale e finalizzato ad aggregare le rispettive partecipazioni in BNL, complessivamente pari al 30,86% del capitale sociale ordinario sottoscritto di quest'ultima alla data del Patto Parasociale. A riguardo si precisa quanto segue.

Ai sensi del Patto Parasociale, Unipol ha (i) la facoltà di conferire allo stesso ulteriori azioni ordinarie di BNL che siano tali da consentire a Unipol di essere titolare, direttamente o indirettamente, della maggioranza assoluta delle azioni conferite al Patto Parasociale stesso e (ii) l'obbligo di non acquistare azioni ordinarie di BNL, ovvero i diritti per acquistarle, nel periodo compreso tra la data della comunicazione prevista dall'articolo 102, comma 1, del Testo Unico e il Giorno di Pagamento a un prezzo superiore al Corrispettivo Unitario (come di seguito definito).

Per converso, i Pattisti si sono impegnati (i) a non apportare al Patto Parasociale altre azioni ordinarie di BNL di cui fossero titolari, (ii) a non acquistare, in conto proprio, azioni ordinarie di BNL ovvero diritti per acquistarle nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del Patto Parasociale e il Giorno di Pagamento, (iii) a conservare (*lock-up*) la piena proprietà e disponibilità delle rispettive azioni ordinarie di BNL sino al trentesimo Giorno Lavorativo successivo al termine del periodo di adesione all'Offerta (il **Periodo di Adesione**) e (iv) qualora intendessero trasferire le rispettive azioni ordinarie di BNL conferite al Patto Parasociale, a offrire le stesse in prelazione a Unipol.

I Pattisti si sono altresì impegnati a non costituire diritti di pegno, usufrutto o altri diritti di godimento sulle rispettive azioni ordinarie di BNL conferite al Patto Parasociale che attribuiscono il diritto di voto a soggetti diversi dal singolo Pattista, ad eccezione dei diritti di pegno costituiti da un Pattista a favore di uno o più altri Pattisti sulle azioni conferite al Patto Parasociale.

I Pattisti hanno concesso a Unipol un diritto di acquistare le partecipazioni in BNL dagli stessi detenute per un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione (le **Call sui Pattisti**). Le *Call* sui Pattisti potranno essere esercitate - limitatamente a un quantitativo di azioni non superiore a quello necessario per il raggiungimento, all'esito dell'Offerta, di una percentuale in BNL pari al 51% del capitale sociale ordinario sottoscritto - dalla data di inizio del Periodo di Adesione al trentesimo giorno dalla chiusura dello stesso, fatta eccezione per l'opzione nei confronti di Carige, che potrà essere esercitata sino al 30 novembre 2005. Unipol si è altresì impegnata a esercitare l'opzione di acquisto nei confronti di Nomura e di Carige solo successivamente all'esercizio della *call* nei confronti degli altri Pattisti.

Per quanto concerne la futura *governance* di BNL, Unipol e i Pattisti si sono impegnati a fare tutto quanto in loro potere affinché, terminata l'Offerta e tenuto conto dei tempi tecnici necessari per assumere le relative deliberazioni, (a) un componente del Consiglio di Amministrazione di BNL sia nominato su designazione di Nomura (a condizione che quest'ultima detenga una partecipazione pari o superiore al 2% del capitale ordinario di BNL), (b) un componente del Consiglio di Amministrazione di BNL sia nominato su designazione di Hopa (a condizione che quest'ultima detenga una partecipazione pari o superiore al 2% del capitale ordinario di BNL) e (c) siano nominati, su designazione di Unipol, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato nonché tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che siano eleggibili dal Patto Parasociale in funzione dei meccanismi di voto previsti dallo statuto di BNL.

Infine, nel Patto Parasociale si dà atto che Unipol predisporrà un piano industriale di integrazione e organizzazione di BNL nell'ambito del Gruppo Unipol che, tra l'altro, potrà prevedere la possibilità che Unipol acquisisca il 50% di BNL Vita da BNL a termini e condizioni di mercato e che BNL acquisisca Unipol Banca a termini e condizioni di mercato (per maggiori dettagli, si veda la Sezione G, Paragrafo g.3.1 del Documento d'Offerta).

(2) con CSFB - titolare, al 18 luglio 2005, di una partecipazione in BNL pari al 4,18% del capitale sociale ordinario sottoscritto - un altro accordo avente natura parasociale (l'**Accordo Credit Suisse**), anch'esso finalizzato ad aggregare (a) le rispettive partecipazioni in BNL, nonché (b) l'ulteriore eventuale partecipazione in BNL - rappresentante lo 0,32% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla medesima data - che CSFB dovesse acquisire da terzi² (collettivamente, il **Lotto BNL**).

La sottoscrizione dell'Accordo Credit Suisse si affianca ad un'ipotesi di collaborazione che prevede, tra l'altro, l'eventualità di sviluppare in Unipol e BNL, a condizioni di mercato, progetti commerciali e finanziari aventi per oggetto (i) la distribuzione, da parte di Unipol e/o BNL, dei fondi comuni di investimento di CSFB per un importo minimo di Euro 500 milioni netti all'anno per tre anni, nonché di un minimo di Euro 100 milioni all'anno per tre anni di un fondo speculativo di CSFB a condizioni di mercato; (ii) la gestione finanziaria degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche di Unipol/BNL Vita, dei fondi d'investimento Unipol/BNL Vita e delle gestioni patrimoniali in titoli e in fondi di Unipol/BNL Vita che preveda l'affidamento a CSFB del ruolo di *advisor* nella gestione; (iii) la cessione a Credit Suisse Italy del ramo d'azienda *private banking* di Unipol e BNL per clienti privati con patrimoni superiori a Euro 1 milione. In proposito, Unipol precisa che non intende procedere ad alcuna delle cessioni di cui al presente punto; (iv) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, relativo a tutti gli accordi in materia di *Index Linked* e *Unit Linked* per ammontari nominali superiori a Euro 50 milioni per tutte le società del Gruppo Unipol e del Gruppo BNL; (v) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, su tutti gli accordi in derivati e titoli strutturati a copertura delle riserve tecniche; e (vi) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, in materia di *advisory* e *financing* relativo agli accordi di cessione o cartolarizzazione effettuati dal Gruppo Unipol e dal Gruppo BNL. In tale contesto, le parti si sono impegnate a negoziare in buona fede e, in caso di esito positivo della trattativa, a sottoscrivere, entro i dodici mesi successivi alla conclusione dell'Accordo Credit Suisse, accordi che disciplinino i sopra menzionati progetti commerciali e finanziari. A tale riguardo, si precisa che si tratta semplicemente di una pre-intesa a negoziare in buona fede programmi futuri ancora da discutere e da concordare e che, in ogni caso, Unipol non cederà a CSFB l'attività di *private banking* né la relativa clientela. Si precisa altresì che, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminazione dell'intero programma di collaborazione industriale, l'Offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra. In tale ambito, l'opzione *put* a favore di CSFB ai sensi del contratto sottoscritto dalla stessa con Unipol in data 18 luglio 2005 di cui alla Premessa, potrà essere esercitata - a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, maggiorato del tasso Euribor a 3/6 mesi più 100 punti base e diminuito degli eventuali dividendi ricevuti da Credit Suisse in qualità di titolare del Lotto BNL - nei venti giorni successivi al 18 luglio 2008 al verificarsi di determinate condizioni, tra cui il mancato perfezionamento, entro il 18 luglio 2007, di due o più accordi vincolanti relativi ai futuri progetti commerciali e finanziari descritti nei punti da (i) a (vi) che precedono. Per ulteriori dettagli, si veda la Sezione G, Paragrafo g.3.1 del Documento d'Offerta.

L'Accordo Credit Suisse prevede altresì che, qualora Unipol intendesse cedere a un terzo la maggioranza delle azioni ordinarie di BNL da essa detenute a seguito dell'Offerta, Credit Suisse avrà la facoltà di richiedere a Unipol di trasferire, in tutto o in parte, il Lotto BNL ai medesimi termini e condizioni pattuiti con detto terzo potenziale acquirente. Qualora Credit Suisse intendesse trasferire il Lotto BNL, la stessa dovrà preventivamente offrire dette azioni a Unipol. Credit Suisse si è inoltre impegnata a non cedere il Lotto BNL per tutto il periodo in cui Unipol potrà esercitare la propria opzione *call* di seguito descritta e a non aderire all'Offerta. L'Accordo Credit Suisse è un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122, comma 5, del Testo Unico.

Inoltre, sempre in data 18 luglio 2005, Unipol ha sottoscritto con CSFB un accordo separato, disciplinante un'opzione *call* a favore di Unipol e un'opzione *put* a favore di CSFB sulle suddette partecipazioni in BNL, ai sensi del quale (a) l'opzione *call* potrà essere esercitata, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, nel periodo intercorrente tra i cinque giorni precedenti la data di chiusura del Periodo di Adesione e il 15 gennaio 2006; e (b) l'opzione *put* potrà essere esercitata - a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, maggiorato del tasso Euribor a 3/6 mesi più 100 punti base e diminuito degli eventuali dividendi ricevuti da Credit Suisse in qualità di titolare del Lotto BNL - nei venti giorni successivi al 18 luglio 2008 in caso di (x) mancato perfezionamento, entro il 18 luglio 2007, di due o più accordi vincolanti relativi ai futuri progetti commerciali e finanziari descritti nei punti da (i) a (vi) che precedono, e/o (y) verificarsi di qualunque operazione societaria che comporti un cambio di controllo o il mutamento dell'attività principale di Unipol e/o di BNL, e/o (z) risoluzione, per qualsivoglia motivo, di uno o più dei Mandati, a eccezione della risoluzione unilaterale da parte di Unipol dovuta a inadempimento da parte di CSFB e/o della risoluzione unilaterale, da parte di CSFB, non dovuta a inadempimento di Unipol. L'opzione *call* di Unipol potrà essere esercitata soltanto nel caso in cui, entro 5 giorni prima del termine del Periodo di Adesione, sia portato in adesione all'Offerta un numero complessivo di Azioni che, sommato alle azioni ordinarie di BNL di proprietà di Unipol, non sia sufficiente a raggiungere una partecipazione in BNL pari ad almeno il 51%.

Per completezza di informazione, si precisa che, sempre in data 18 luglio 2005, Unipol ha conferito a Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. i Mandati (come di seguito definiti) relativi agli incarichi meglio specificati alla Sezione G, Paragrafo g.3.1 del Documento d'Offerta.

Unipol inoltre ha concesso a Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. un diritto di prelazione (*right of first refusal*), a condizioni di mercato, sulle future operazioni sul mercato dei capitali che il Gruppo Unipol dovesse decidere di intraprendere. A tale riguardo, si precisa altresì che, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminazione dell'intero programma di collaborazione industriale, l'Offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra.

(3) con Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. un accordo avente natura parasociale e disciplinante, tra l'altro, la concessione (i) a favore di Unipol, del diritto di acquistare da SIAS le azioni BNL da questa detenute (le **Azioni SIAS**), rappresentanti lo 0,50% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla medesima data e (ii) a favore di SIAS di un'opzione di vendere a Unipol le Azioni SIAS (la **Call** e **Put SIAS**). L'opzione *call* potrà essere esercitata sino al trentesimo giorno dalla chiusura del Periodo di Adesione a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, mentre l'opzione *put* potrà essere esercitata, al verificarsi di determinate condizioni, nei trenta giorni successivi al 18 luglio 2008 a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, aumentato degli interessi maturati al tasso Euribor a 3 mesi più 100 punti base e diminuito dei dividendi percepiti prima dell'esercizio dell'opzione. SIAS si è altresì impegnata a conservare (*lock-up*) la piena proprietà e disponibilità delle proprie azioni ordinarie di BNL sino al trentesimo Giorno Lavorativo successivo al termine del Periodo di Adesione e a non aderire all'Offerta. La *Call* e *Put SIAS* è un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122, comma 5, del Testo Unico;

(4) con Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi - Società Cooperativa (**BPI**) un ulteriore e diverso accordo bilaterale (l'**Accordo BPI**) avente natura parasociale e disciplinante, tra l'altro, la concessione, a favore di Unipol, di un diritto di acquistare (la **Call su BPI**) - a fronte di un corrispettivo di Euro 2,70 per azione - le azioni BNL detenute da BPI, rappresentanti complessivamente l'1,67% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla medesima data (le **Azioni BNL di BPI**). La *Call* su BPI potrà essere esercitata sino al trentesimo giorno dalla chiusura del Periodo di Adesione. BPI si è obbligata a conservare (*lock-up*) la piena proprietà e disponibilità delle Azioni BNL di BPI sino al trentesimo Giorno Lavorativo successivo al termine del Periodo di Adesione e a non aderire all'Offerta.

¹ Si precisa che in data 12 agosto 2005, come già previsto nel Patto Parasociale, Nomura Securities Company Ltd. ha acquistato le n. 150.576.006 azioni ordinarie BNL detenute da Nomura International Plc. ed è subentrata nella posizione contrattuale della stessa, assumendone tutti i diritti e gli obblighi.

² A tale riguardo, in data 18 luglio 2005, CSFB ha concluso con Banca Finnat Euroamerica S.p.A. un contratto a termine avente per oggetto la suddetta partecipazione rappresentante lo 0,32% del capitale sociale ordinario BNL. In pari data e successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo Credit Suisse, CSFB, nel rispetto di quanto convenuto in detto accordo e pur rimanendo a esso vincolata, ha trasferito, con diritto di riacquisto e semplice richiesta di CSFB, la suddetta partecipazione del 4,18% detenuta in BNL a Credit Suisse (**Credit Suisse**), con sede a Zurigo (Svizzera), Paradeplatz n. 8, che ha aderito formalmente all'Accordo Credit Suisse.

rire all'Offerta, come confermato con comunicato stampa diffuso, ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico, da BPI in data 31 agosto 2005. L'Accordo BPI è un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122, comma 5, del Testo Unico.

In data 6 settembre 2005, ad integrazione del comunicato del 31 agosto, BPI ha diffuso, a seguito di specifica richiesta della Consob, un ulteriore comunicato stampa ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico, precisando che "n. 50.000.000 delle [Azioni BNL di BPI] sono oggetto di un'operazione che [BPI] ha effettuato, al solo fine di migliorare il profilo della propria liquidità, con Deutsche Bank AG. Tale operazione consiste in un cosiddetto **Equity Swap** ed è stata stipulata in data 25 maggio 2005 con efficacia il 2 giugno 2005... L'Equity Swap ha scadenza il 2 giugno 2008 ma BPI ha la facoltà di risolverlo anticipatamente e in qualsiasi momento, anche in modo parziale, con preavviso scritto di un giorno lavorativo, così riacquistando la piena proprietà delle azioni oggetto dell'Equity Swap per le quali venisse esercitata tale facoltà."

Successivamente, in data 11 settembre 2005, a garanzia dell'impegno assunto da DB di ritrasferire a BPI le n. 50.000.000 delle Azioni BNL di BPI oggetto del contratto di equity swap, DB ha concesso a BPI il diritto di pegno su dette azioni. Tale diritto di pegno resterà in essere sino al quarantesimo giorno successivo alla data di chiusura del Periodo di Adesione;

(5) con Banca Popolare di Vicenza - Società Cooperativa per Azioni, e con il Sig. Alvaro Pascotto (unitamente a BPI, gli **Altri Azionisti**) ulteriori e diversi accordi bilaterali aventi natura parasociale e disciplinanti, tra l'altro, la concessione, a favore di Unipol, di un diritto di acquistare - a fronte di un corrispettivo di Euro 2.70 per azione - le azioni BNL da essi detenute, rappresentanti complessivamente il 4,43% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla medesima data. L'opzione call nei confronti del Sig. Alvaro Pascotto potrà essere esercitata sino al trentesimo giorno dalla chiusura del Periodo di Adesione. L'opzione call nei confronti di Banca Popolare di Vicenza - S.c.p.a. potrà essere esercitata: (a) laddove il Periodo di Adesione dovesse avere inizio entro il 31 dicembre 2005 con le seguenti modalità: (i) quanto a n. 41.709.533 azioni ordinarie BNL, in qualunque momento a partire dalla data di inizio del Periodo di Adesione sino al trentesimo giorno successivo alla data di chiusura dello stesso; (ii) quanto a n. 77.378.947 azioni ordinarie BNL, a partire dal 1° gennaio 2006 sino al 30 gennaio 2006; ovvero (b) laddove il Periodo di Adesione dovesse avere inizio successivamente al 31 dicembre 2005, in qualunque momento a partire dalla data di inizio del Periodo di Adesione sino al trentesimo giorno successivo alla data di chiusura dello stesso, in relazione a tutte o parte delle azioni ordinarie BNL (unitamente alla *Call* su BPI, le **Call sugli Altri Azionisti**). Gli Altri Azionisti si sono obbligati a conservare (*lock-up*) la piena proprietà e disponibilità delle rispettive azioni ordinarie di BNL sino al trentesimo Giorno Lavorativo successivo al termine del Periodo di Adesione e a non aderire all'Offerta. Ciascuna delle *Call* sugli Altri Azionisti è un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122, comma 5, del Testo Unico;

(6) con Carige un ulteriore e diverso accordo, accessorio al Patto Parasociale e quindi anch'esso avente natura parasociale, e disciplinante la concessione a favore della stessa di un diritto di vendere a Unipol le azioni ordinarie di BNL da essa detenute, e disciplinanti l'1,99% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla medesima data (la **Put Carige**). Il diritto di opzione potrà essere esercitato, al verificarsi di determinate condizioni tra cui la scadenza del Patto Parasociale per il mancato rinnovo dello stesso, nei trenta giorni successivi al 18 luglio 2008, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,90 per azione, oltre a interessi al tasso annuo del 2,25% con capitalizzazione annuale fino all'esercizio dell'opzione e diminuito dei dividendi percepiti fino a tale data; e

(7) con Hopa un ulteriore accordo, accessorio al Patto Parasociale e quindi anch'esso avente natura parasociale, disciplinante la concessione a favore della stessa di un diritto di vendere a Unipol, a determinate condizioni ed esclusivamente qualora - a seguito di un eventuale *delisting* di BNL - alla data del 31 ottobre 2007 non fosse stato avviato un processo di nuova quotazione delle azioni ordinarie di BNL - le azioni ordinarie di BNL da essa detenute, rappresentanti complessivamente il 4,95% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL, alla medesima data. Tale opzione sarà esercitabile dal 1° novembre 2007 al 31 dicembre 2007 a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, aumentato degli interessi maturati al tasso Euribor a 3 mesi più 100 punti base e diminuito dei dividendi percepiti prima dell'esercizio dell'opzione (la **Put Hopa**, congiuntamente alla *Put Carige*, e la **Put**). Si precisa che, alla data di sottoscrizione della *Put Hopa*, l'Offerente non aveva ancora definito il proprio programma in merito all'eventuale promozione dell'Offerta Residuale e all'esercizio del Diritto d'Acquisto. In data 1° agosto 2005, come risulta dal relativo comunicato stampa diffuso in parti data, Unipol ha manifestato l'intenzione di mantenere le azioni ordinarie di BNL quotate sull'MTA e, quindi, di non promuovere l'Offerta Residuale e di non esercitare il Diritto d'Acquisto di cui alla Sezione **A**, Paragrafo **A.5** del Documento d'Offerta.

Gli Accordi Parasociali e le *Put* sono stati debitamente comunicati alla Consob e al mercato ai sensi del Testo Unico e del Regolamento Emittenti, nonché depositati presso il Registro delle Imprese di Roma e, in estratto, si trovano allegati al Documento d'Offerta alla Sezione **N**, Paragrafo **N.1**.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle Azioni Sindacate, con indicazione delle relative percentuali calcolate sulla base sia del capitale sociale ordinario di BNL sottoscritto alla data del 18 luglio 2005 (data di sottoscrizione degli accordi in questione) sia di quello su base *fully diluted*.

AZIONI SINDACATE ALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI PARASOCIALI				
Azionisti	Numero Azioni	% del capitale sociale ordinario al 18 luglio 2005	% del capitale sociale ordinario alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta	% del capitale sociale ordinario <i>fully diluted</i>
Unipol Assicurazioni S.p.A. *	451.820.000	14,92%	14,89%	14,58%
Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A.	30.250.000	1,00%	1,00%	0,98%
Coop Estense Società Cooperativa	30.250.000	1,00%	1,00%	0,98%
Coop Adriatica S.c.a r.l.	30.250.000	1,00%	1,00%	0,98%
Nova Coop Società Cooperativa	30.250.000	1,00%	1,00%	0,98%
Hopa S.p.A. **	151.156.000	4,98%	4,98%	4,88%
Nomura Securities Co.	150.576.006	4,97%	4,96%	4,86%
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	60.130.428	1,98%	1,98%	1,94%
Totale Patto Parasociale	934.682.434	30,86%	30,79%	30,15%
Credit Suisse First Boston International	126.691.000	4,18%	4,17%	4,09%
Banca Popolare di Vicenza Società Cooperativa per Azioni	119.088.480	3,93%	3,92%	3,84%
Banca Popolare Italiana Società Cooperativa a r.l. ***	50.550.000	1,67%	1,67%	1,63%
Pascotto Alvaro	15.145.000	0,50%	0,50%	0,49%
Sibs - Società Iniziative Autosotradali e Servizi S.p.A.	15.132.000	0,50%	0,50%	0,49%
Totale Altri Soggetti	199.915.480	6,60%	6,59%	6,45%
TOTALE AZIONI SINDACATE	1.261.286.914	41,64%	41,55%	40,69%

* anche per il tramite della controllata Aurora Assicurazioni S.p.A.
** di cui n. 75.556.000 quale prestatario nell'ambito di un contratto di prestito titoli sottoscritto con DB con scadenza 20 ottobre 2006.
*** di cui n. 50.000.000 oggetto di un contratto di equity swap con DB.

Dal confronto tra la tabella relativa alle Azioni Escluse e quella relativa alle Azioni Sindacate, risulta che il numero delle Azioni Sindacate è inferiore a quello delle Azioni Escluse in quanto (i) Hopa non ha conferito al Patto Parasociale n. 1.502 azioni ordinarie di BNL di cui è titolare e (ii) CSFB non ha conferito nell'Accordo Credit Suisse n. 2.026.015 azioni ordinarie di BNL di cui è titolare CSFB e n. 53.080 azioni ordinarie di BNL di cui è titolare Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. Tuttavia, detta differenza non ha alcun impatto ai fini della garanzia di esatto adempimento dell'obbligo di pagamento del Corrispettivo dell'Offerta in quanto la Lettera d'Impegno (come definita nel Documento d'Offerta) e la relativa garanzia è stata rielaborata computando come escluse dall'Offerta unitamente le Azioni Sindacate. Si precisa, comunque, che le azioni ordinarie BNL di cui ai punti (i) e (ii) che precedono in ogni caso non rientrano tra le Azioni oggetto dell'Offerta in quanto esse sono riconducibili a due soggetti solidalmente tenuti all'obbligo di promuovere l'Offerta che, come tali, sono esclusi dai destinatari della stessa.

Per completezza di informazione, si segnala che, nell'ambito dell'incarico conferito a Nomura quale consulente finanziario dell'Offerta, Unipol e Nomura avvieranno una collaborazione strategica volta ad attribuire a quest'ultima la possibilità di partecipare alla creazione e/o allo sviluppo di talune attività e/o prodotti finanziari di BNL o di Unipol nei settori, tra gli altri, del *consumer finance*, del *merchant banking* e dei mutui ipotecari per aziende e privati, con la precisazione che tale incarico ha efficacia (a) con riferimento alle attività di Unipol, immediata e (b) con riferimento alle attività di BNL, a condizione che Unipol venga a detenere - a seguito dell'Offerta ovvero dell'esercizio delle *Call* sui Pattisti - una partecipazione in BNL superiore al 50% del capitale sociale. A tale riguardo, si precisa che, stante l'indeterminatezza dell'intero programma di collaborazione industriale, l'Offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra. Inoltre, si sottolinea che gli stessi accordi, che potranno eventualmente perfezionarsi, non potranno alcun vincolo in relazione alla partecipazione detenuta da Nomura in BNL. Per ulteriori dettagli, si veda la Sezione **G**, Paragrafo **G.3.1** del Documento d'Offerta.

Unipol ha, inoltre, sottoscritto con Deutsche Bank AG London (**DB**): (i) in data 18 luglio 2005, un contratto di opzione *call* di tipo "americano" a favore di Unipol - esercitabile sino al trentesimo giorno successivo alla chiusura dell'Offerta - e di opzione *put* di tipo "europeo" a favore di DB - esercitabile alla scadenza del terzo anno dalla sottoscrizione dell'accordo - avente per oggetto n. 65.281.000 azioni ordinarie di BNL corrispondenti al 2,16% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla medesima data; (ii) sempre in data 18 luglio 2005, un contratto di opzione *call* di tipo "europeo" a favore di Unipol - esercitabile il 18 gennaio 2006 - e di opzione *put* di tipo "europeo" a favore di DB - esercitabile alla scadenza del terzo anno dalla sottoscrizione dell'accordo - avente per oggetto n. 85.875.629 azioni ordinarie di BNL, corrispondenti al 2,83% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL alla summenzionata data (si segnala che, in data 11 agosto 2005, tale contratto è stato integrato al fine di prevedere la facoltà per Unipol di vendere a DB un numero di azioni pari alla differenza, se positiva, tra le n. 85.875.629 azioni oggetto del contratto e le azioni ordinarie di BNL effettivamente consegnate a DB ai sensi di sottostanti accordi di *hedging* da quest'ultima conclusi con terzi); e (iii) al fine di ridurre l'impegno sostanziale di Unipol in relazione all'Offerta (si veda la Sezione **G**, Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta), in data 12 agosto 2005, un contratto di opzione *put* di tipo "americano" a favore di Unipol, che attribuisce a quest'ultima la facoltà di vendere a DB un numero di azioni ordinarie di BNL pari alla differenza, se positiva, tra le azioni effettivamente portate in adesione all'Offerta e la totalità delle Azioni (dedotte n. 65.281.000 azioni ordinarie di BNL), neutralizzando in tal modo l'impatto finanziario, per l'Offerente, dell'eventuale apporto di tali azioni all'Offerta. Tale opzione *put* potrà essere esercitata, a determinate condizioni, nei 15 giorni di calendario successivi alla conclusione dell'Offerta (le opzioni *put* e *call* collettivamente, gli **Accordi Deutsche Bank**). Si segnala, altresì, che DB si è impegnata a non portare in adesione all'Offerta le n. 65.281.000 azioni ordinarie di BNL di cui sopra. Per completezza di informazione, si segnala che Unipol ha conferito a DB l'incarico di consulente finanziario per lo svolgimento di alcune delle attività, meglio precisate alla Sezione **G**, Paragrafo **G.3.1** del Documento d'Offerta. A tale riguardo, si precisa che, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminatezza dell'intero programma di collaborazione industriale, l'Offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra.

* * *

Il numero di azioni ordinarie di BNL sulle quali Unipol può esercitare, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, i diritti di acquisto (*call*) di cui sopra rappresenta complessivamente il 31,97% delle azioni ordinarie di BNL in circolazione alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta e il 31,30% del capitale sociale BNL su base *fully diluted*. Pertanto, Unipol per il solo effetto dell'esercizio di dette opzioni verrebbe a detenere, al verificarsi di determinate condizioni, una partecipazione in BNL pari al 46,85% del capitale sociale ordinario sottoscritto alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta e al 45,88% del capitale sociale BNL su base *fully diluted*.

A eccezione degli accordi sopra descritti, non esistono ulteriori accordi tra Unipol, i Pattisti, Credit Suisse, SIAS, gli Altri Azionisti, gli amministratori di BNL, nonché tra Unipol e i membri del risolto "Contropatto BNL", che abbiano rilevanza ai fini dell'Offerta, né sono stati tra questi soggetti pattuiti corrispettivi ulteriori, anche in natura, che abbiano rilevanza ai fini dell'Offerta.

* * *

Da quanto sopra emerge che l'obbligo solidale di promuovere l'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie di BNL è sorto in capo a Unipol, ai Pattisti, a Credit Suisse, a SIAS e agli Altri Azionisti in quanto:

- (i) ciascuno degli Accordi Parasociali è un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122, comma 5, del Testo Unico;
- (ii) Unipol ha aderito a tutti gli Accordi Parasociali;
- (iii) come evidenziato nella tabella che precede, relativa alle Azioni Sindacate alla data di sottoscrizione degli Accordi Parasociali, il 18 luglio 2005 Unipol e i Pattisti risultavano aver sindacato una partecipazione in BNL pari al 30,86% del capitale sociale ordinario sottoscritto di quest'ultima e, congiuntamente a Credit Suisse, a SIAS e agli Altri Azionisti, complessive n. 1.261.288.914 azioni ordinarie di BNL, corrispondenti al 41,64% del capitale sociale ordinario sottoscritto di BNL e al 40,69% del capitale sociale ordinario dell'Emittente su base *fully diluted*, superando in tal modo la soglia del 30% di cui all'articolo 106, comma 1, del Testo Unico;
- (iv) gli Accordi Parasociali sono stati sottoscritti contestualmente in data 18 luglio 2005,

conferendo, quindi, carattere di unitarietà all'operazione. Tuttavia, tale obbligo solidale viene adempito, in conformità alle pattuizioni contenute negli Accordi Parasociali, esclusivamente da Unipol, che ne sosterrà in proprio e per intero i costi, ivi incluso il pagamento del Corrispettivo dell'Offerta, tenendo manlevati e indenni i Pattisti, Credit Suisse, SIAS e gli Altri Azionisti dai relativi oneri e costi.

L'Offerente riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta un corrispettivo in contanti pari a Euro 2,70 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta (il **Corrispettivo Unitario**). Si precisa che il Corrispettivo Unitario è stato determinato anche al fine di tenere conto

degli acquisti effettuati dai Pattisti, da Credit Suisse, da SIAS e da alcuni Altri Azionisti in data 18 luglio 2005, a seguito dello scioglimento del cosiddetto "Contropatto BNL", che legava gli azionisti venditori. Gli acquisti dai componenti del cosiddetto "Contropatto BNL" di cui sopra indicati sono stati effettuati a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione ordinaria BNL. Per maggiori dettagli, si rinvia alla Sezione **E**, Paragrafo **E.1** del Documento d'Offerta.

Il Corrispettivo Unitario, calcolato tenendo conto del corrispettivo al quale sono stati effettuati gli acquisti in data 18 luglio 2005 e del prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e di vendita previste negli Accordi Parasociali, nelle *Put* e negli Accordi Deutsche Bank, risulta superiore al prezzo minimo derivante dall'applicazione dei criteri di cui all'articolo 106, comma 2, del Testo Unico e in particolare incorpora un premio pari a: (i) il 5,12% del prezzo minimo (pari a Euro 2,569) quale risulterebbe dall'applicazione dei criteri di legge; (ii) l'1,58% del valore di mercato del titolo BNL al 3 agosto 2005 (pari a Euro 2,658); e (iii) il 23,57% del prezzo medio giornaliero ponderato di Borsa del titolo BNL nel periodo compreso tra il 4 agosto 2004 e il 3 agosto 2005 (pari a 2,185 Euro).

MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA

L'Offerta è volta alla realizzazione di un progetto d'integrazione industriale tra il Gruppo BNL e il Gruppo Unipol di grande interesse e valore per tutti gli azionisti, i clienti e i dipendenti coinvolti.

Tale progetto è il risultato di un disegno strategico di ampio respiro, volto a consentire a Unipol - già importante conglomerato finanziario nel settore assicurativo e bancario - di diventare un gruppo *leader* in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito, grazie a un modello di presenza del tutto originale sul mercato nazionale e da notevoli punti di forza industriale, come meglio illustrato nel seguito.

Il disegno strategico in oggetto si inserisce coerentemente nel processo di sviluppo commerciale ed economico intrapreso con successo negli ultimi anni dal Gruppo Unipol.

Unipol, infatti, ha da tempo consolidato una ben delineata strategia di presenza sul mercato, volta a soddisfare in modo integrato le diverse esigenze della clientela in campo assicurativo, bancario e di gestione del risparmio, inclusi i settori della previdenza integrativa individuale e collettiva (settore che offre consistenti prospettive alla luce della riforma in vigore dal prossimo gennaio) e quello sanitario (nel quale il Gruppo Unipol dispone già di circa 2 milioni di clienti e di un modello di *management care* innovativo sul mercato) con la compagnia Unisalute S.p.A.

Il mercato di riferimento del Gruppo Unipol è rappresentato dal segmento delle famiglie e delle piccole e medie imprese, settori nei quali Unipol può vantare un'efficiente focalizzazione della rete delle proprie agenzie e un consolidato rapporto con le organizzazioni sindacali e di categoria (quali CNA, Confesercenti, CIA).

Tale strategia si è già tradotta nella realizzazione di importanti programmi di crescita e investimenti nel settore assicurativo e in quello bancario.

Con riferimento al primo, in particolare, l'acquisizione, effettuata nel 2003, del controllo delle attività italiane di Winthertur, oggi denominata Aurora Assicurazioni S.p.A. a seguito della fusione con le attività della controllata Meiceaurora S.p.A.

Con riferimento al settore bancario, il Gruppo Unipol ha fatto il proprio ingresso in tale mercato agli inizi del 1999 attraverso l'acquisizione di Banca dell'Economia Cooperativa S.p.A., istituto allora di piccole dimensioni (13 filiali), poi ridefinito Unipol Banca, al quale è stato affidato un peculiare disegno di sviluppo. Unipol Banca, infatti, si contraddistingue nel panorama bancario nazionale non solo per gli importanti tassi di crescita (frutto sia di un *trend* di consistente sviluppo organico sia di operazioni di crescita esterna di rilievo), ma anche e soprattutto per l'adozione dell'originale modello di presenza distributiva integrata bancario (filiale)-assicurativa (agenzia) di notevole valenza industriale.

Nella sua accezione più completa, tale modello si basa sulla diretta integrazione tra filiali bancarie e agenzie assicurative, anzitutto sul piano logistico (sedi attigue nella stessa *location*) e, conseguentemente, sul piano commerciale e del servizio offerto ai rispettivi clienti pur nella totale autonomia dei due ruoli (bancario e assicurativo).

In tale contesto di prossimità fisica, la filiale di Unipol Banca si caratterizza per rilevanti flussi di *cross selling* sui clienti dell'agenzia integrata (sia *retail* che *small business*). Per l'agente assicurativo, oltre ai proporzionati ritorni in termini di commissioni, significativi si presentano i ritorni di *cross selling* di prodotti assicurativi (ad esempio: auto, casa, persona, previdenza integrativa, sanità, essendo i prodotti vita distribuiti direttamente dalla rete bancaria sui propri clienti) forniti da Unipol e Aurora.

Il successo di tale modello in Unipol Banca è dovuto principalmente al contestuale duplice collegamento, sul piano della contiguità logistica e su quello informativo, tra la rete distributiva assicurativa e bancaria. Ciò comporta, infatti, significativi vantaggi competitivi, quali:

- la disponibilità di informazioni di qualità superiore fornite da un *database* integrato, che consente di meglio comprendere le esigenze, in termini di prodotti finanziari, della propria clientela;
- maggiori occasioni, sia per l'agenzia assicurativa sia per la filiale bancaria, di contatto "spontaneo" con la clientela grazie al cosiddetto traffico allo sportello;
- vantaggi logistici per il cliente, che in un unico punto vendita usufruisce di un'offerta completa di prodotti bancari, assicurativi, di previdenza integrativa e sanità; e
- la possibilità di elaborare e proporre alla clientela prodotti commerciali mirati su specifiche esigenze, in termini sia di *mix* di prodotto sia di *pricing*.

Il successo della strategia e del concreto modello di presenza distributiva ha già condotto al conseguimento di risultati di rilievo per Unipol Banca e Unipol, come risulta, sul piano operativo e commerciale, dal fatto che quasi il 19% dei clienti complessivi di Unipol Banca è stato acquisito attraverso l'attività di *cross selling* sui clienti della rete di agenzie (cioè è stato introdotto e/o presentato da agenzie) e, con riferimento all'attività di *cross selling* di prodotti assicurativi su clienti bancari, oltre il 20% dei clienti delle filiali bancarie integrate è diventato cliente anche dell'agenzia attiva.

La graduale implementazione del modello in oggetto manifesta inoltre i primi consistenti ritorni a livello economico. Sotto la spinta di fattori quali: l'entrata a regime di filiali di nuova apertura, il coinvolgimento nel modello e la messa a reddito di filiali oggetto di acquisizione, il più favorevole rapporto che viene a instaurarsi tra il margine di contribuzione della rete (in forte crescita) e i costi delle strutture centrali (in buona misura fissi), Unipol Banca ha fatto registrare nel primo semestre dell'esercizio 2005 un risultato pari a oltre il 65% di quello dell'intero anno 2004, con tassi di crescita previsti per l'intero esercizio 2005 compresi tra il 50% e il 60%, rispettivamente, per il risultato lordo di gestione e l'utile netto, e un rapporto *cost / income* atteso inferiore al 60%.

* * *

Le motivazioni dell'operazione e il progetto di combinazione tra Unipol e BNL si inseriscono coerentemente nel quadro sopra delineato, che ne costituisce il presupposto essenziale. In particolare, Unipol ritiene che:

- a) il Gruppo BNL abbia caratteristiche fortemente complementari con la strategia di sviluppo di Unipol, tali da favorire un significativo ampliamento della scala (e accelerazione dei tempi) di conseguimento delle rilevanti opportunità di crescita proprie del disegno strategico perseguito;
- b) la combinazione tra i due gruppi conduca alla creazione del primo gruppo nazionale assicurativo e bancario integrato, caratterizzato da un posizionamento competitivo forte e del tutto originale sul mercato in grado di coniugare l'elevata professionalità, soprattutto nel settore *corporate*, di BNL con la specializzazione di Unipol nel settore *retail*;
- c) l'implementazione del piano industriale considerato per il progetto (il **Piano Industriale**) si traduca in sinergie molto consistenti e in ampia parte non replicabili da progetti alternativi, derivanti dall'azionamento di leve di miglioramento industriale multiple; e
- d) la combinazione tra i due Gruppi e la realizzazione del Piano Industriale conducano ad un forte rafforzamento di BNL (sia sul piano della crescita dimensionale che della relativa redditività), che ricoprirebbe un ruolo e una valenza assolutamente centrali nel contesto del nuovo grande gruppo finanziario integrato. Tale combinazione condurrebbe di conseguenza a ritorni consistenti anche per Unipol, sia diretti (accesso a clienti BNL per *cross selling* di prodotti assicurativi danni, previdenziali e sanitari principalmente tramite il modello di rete integrata, oltre che sinergie nell'offerta di prodotti per la copertura dei grandi rischi aziendali proposti al segmento *corporate* e nella fornitura di prodotti assicurativi direttamente collegati a prodotti bancari, quali ad esempio le polizze vita legate a mutui ipotecari) che, soprattutto, in ragione dell'apprezzamento del valore della propria quota di controllo in BNL.

La relazione di complementarietà con le caratteristiche del Gruppo BNL si sostanzia, tra l'altro, nei seguenti aspetti principali:

- disponibilità di una rete bancaria nazionale forte di 729 sportelli, che viene ad affiancarsi alla rete di filiali di Unipol Banca (253), alla rete di agenzie del Gruppo Unipol (1.817 agenzie e 4.500 punti vendita) e alla rete di promotori Unipol Banca (48 negozi finanziari e 450 promotori);
- dislocazione della rete baricentrica (focalizzata su grandi città, capoluoghi di provincia e grandi centri) e quindi pienamente coerente con il modello distributivo di Unipol;
- filiali mediamente di notevoli dimensioni (BNL dispone di circa 230 filiali di proprietà con superficie maggiore di 400 mq e di filiali in affitto la cui dimensione media stimata è non inferiore a 300 mq) e quindi con elevato potenziale di integrazione sportello-agenzia, obiettivo che include altresì la possibilità di *split* di un numero di filiali significativo;
- portafoglio di prodotti ampio e sostanzialmente completo, idoneo a soddisfare le esigenze della clientela a 360 gradi, con rilevanti punti di complementarità con quello di Unipol (inclusa la capacità nel *corporate / large corporate*, estero per i clienti imprese di Unipol); e
- *input* strategico di Unipol a favore dell'incremento dell'attività *retail* di BNL e maggior *focus* sui segmenti famiglie, piccole / medie imprese e artigiani. BNL si avvantaggerebbe quindi fortemente del tradizionale radicamento di Unipol sulla clientela *retail / small business* e delle molteplici leve di crescita proposte dal Piano Industriale.

Con riferimento al precedente punto *sub b)*, inoltre, dalla combinazione tra il Gruppo BNL e il Gruppo Unipol nascerebbe un gruppo finanziario integrato di particolare rilevanza in senso assoluto e unico nel suo genere in Italia, come si evince da alcuni parametri dimensionali quali:

- ricavi - considerando i dati relativi ai premi per i gruppi assicurativi e quelli relativi al margine di intermediazione per i gruppi bancari - di oltre Euro 12 miliardi (che permettono al Gruppo Unipol di posizionarsi come il quarto gruppo finanziario in Italia);
- attivo netto - al netto della raccolta interbancaria per gruppi bancari - di oltre Euro 100 miliardi (che permette al Gruppo Unipol di posizionarsi come il sesto gruppo finanziario in Italia);
- risultato operativo - considerando i dati relativi all'utile delle attività ordinarie per i gruppi assicurativi e il risultato operativo per i gruppi bancari di oltre Euro 1,4 miliardi (che permette al Gruppo Unipol di posizionarsi così come il sesto gruppo finanziario in Italia); e
- oltre 9 milioni di clienti complessivi.

Sotto il profilo della crescita dimensionale, si segnala in particolare che la prevista confluenza organizzativa di Unipol Banca nel Gruppo BNL si tradurrebbe in un incremento immediato della rete territoriale in ragione di 253 sportelli (in crescita del 35% rispetto all'attuale numero di sportelli BNL), con sostanziale raddoppio della presenza in Emilia e Sicilia e rafforzamenti particolarmente rilevanti in Toscana (con un aumento del 47%) e Lombardia (con un aumento del 30%).

AVVERTENZE

A.1 CONDIZIONI PER L'INIZIO DEL PERIODO DI ADESIONE

Ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del Regolamento Emittenti, il Periodo di Adesione non potrà avere inizio prima del verificarsi dei seguenti eventi:

- (i) il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione, richiesta in data 4 agosto 2005, all'acquisizione del controllo di BNL da parte di Unipol, ai sensi dell'articolo 19 del Testo Unico Bancario e del Titolo II, Capitolo I, Sezione II, Paragrafo 4, delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Si segnala che Banca d'Italia, con provvedimento in data 9 agosto 2005, ha sospeso il termine di trenta giorni per conoscere dall'ISVAP le valutazioni di competenza di detta autorità (per maggiori dettagli, si veda la Sezione **C**, Paragrafo **C.3.1** del Documento d'Offerta);

(continua)

- (ii) il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione, richiesta in data 4 agosto 2005, all'acquisto indiretto, da parte di Unipol, delle partecipazioni in BNL Fondi Immobiliari Società di Gestione del Risparmio p.a. e in BNL Gestioni Società di Gestione del Risparmio p.a. ai sensi dell'articolo 15 del Testo Unico (si veda la Sezione **C**, Paragrafo **c.3.2** del Documento d'Offerta);
- (iii) la trasmissione alla Consob della documentazione relativa all'avvenuta costituzione delle garanzie di esatto adempimento (si veda la Sezione **F**, Paragrafo **F.3** del Documento d'Offerta).

La notizia del rilascio delle sopra menzionate autorizzazioni verrà immediatamente comunicata alla Consob, alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa non appena l'offerente ne avrà avuto formale conoscenza. La durata del Periodo di Adesione, come concordata con Borsa Italiana, sarà comunicata al mercato mediante pubblicazione di un avviso su almeno uno dei quotidiani di cui alla Sezione **M** del Documento d'Offerta.

Per completezza di informazione, in merito alle autorizzazioni si rinvia a quanto riportato alla Sezione **C**, Paragrafi **c.3.3** e **c.3.4** del Documento d'Offerta.

A.2 CONDIZIONI DI EFFICACIA DELL'OFFERTA

L'offerta, in quanto obbligatoria ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del Testo Unico, non è sottoposta ad alcuna condizione di efficacia. In particolare, l'offerta non è condizionata al raggiungimento di una soglia minima di Adesioni ed è rivolta, nei limiti di quanto precisato al Paragrafo **c.6** del Documento d'Offerta, a tutti i titolari di azioni ordinarie dell'Emittente, con l'eccezione dei Pattisti, di Credit Suisse, di SIAS e degli Altri Azionisti, indistintamente e a parità di condizioni.

A.3 COMUNICATO DELL'EMITTENTE

Ai sensi degli articoli 103, comma 3, del Testo Unico e 39 del Regolamento Emittenti, l'Emittente è tenuto a diffondere, entro il primo giorno del Periodo di Adesione, un comunicato contenente ogni dato utile per l'apprezzamento dell'offerta e una valutazione motivata della medesima da parte dei componenti dell'organo amministrativo dell'Emittente stesso.

A.4 DICHIARAZIONE DELL'OFFERENTE IN MERITO ALLA VOLONTÀ DI PROMOVERE UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO RESIDUALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 108 DEL TESTO UNICO

Qualora a seguito dell'offerta - tenuto conto anche delle Azioni eventualmente acquistate successivamente alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta durante il Periodo di Adesione, ma al di fuori dell'offerta - Unipol (conjuntamente ai Pattisti, a Credit Suisse, a SIAS e agli Altri Azionisti) venisse a detenere una partecipazione superiore al 90% del capitale ordinario sottoscritto dell'Emittente, ma non superiore al 98% del medesimo, l'offerente dichiara fin d'ora che non promuoverà un'offerta pubblica di acquisto residuale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 108 del Testo Unico (l'**Offerta Residuale**), ma che provvederà a ripristinare, entro il termine di centoventi giorni dalla data di pagamento del corrispettivo dell'offerta, il flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni con le modalità che verranno ritenute più opportune secondo le esigenze del mercato.

In particolare, il flottante potrebbe essere ripristinato mediante operazioni di mercato e/o operazioni di finanza straordinaria quali, a titolo esemplificativo, l'aumento di capitale di BNL, con escluso del diritto di opzione, riservato al mercato o la riallocazione sul mercato di parte delle azioni BNL possedute da Unipol a seguito dell'offerta. Peraltro, si segnala che l'offerente, alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta, non ha allo studio alcuna di tali operazioni.

A.5 DICHIARAZIONE DELL'OFFERENTE DI ESERCITARE IL DIRITTO DI ACQUISTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 111 DEL TESTO UNICO

Nel caso in cui, a seguito dell'offerta (tenuto conto anche delle Azioni eventualmente acquistate successivamente alla data di pubblicazione del Documento di Offerta e durante il Periodo di Adesione ma al di fuori dell'offerta), l'offerente, conjuntamente ai Pattisti, a Credit Suisse, a SIAS e agli Altri Azionisti, venisse a detenere una partecipazione superiore al 98% del capitale sociale dell'Emittente, l'offerente dichiara fin d'ora che non eserciterà il diritto di acquistare le Azioni residue in circolazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 111 del Testo Unico (il **Diritto di Acquisto**), ma che ripristinerà, entro il termine di centoventi giorni dalla data di pagamento del corrispettivo dell'offerta, un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni. Unipol potrà ripristinare il flottante con le modalità indicate nel precedente Paragrafo **A.4**. Peraltro, anche in questo caso, si segnala che l'offerente, alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta, non ha allo studio alcuna di tali operazioni.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione **G**, Paragrafo **G.4.1** del Documento d'Offerta.

A.6 POSSIBILI SCENARI

A fini di maggior chiarezza espositiva, si illustrano di seguito le alternative di cui gli attuali azionisti dell'Emittente dispongono in relazione all'offerta.

Gli azionisti di BNL avranno quindi la facoltà di:

- (i) aderire all'offerta, ricevendo il Corrispettivo Unitario di Euro 2,70 per Azione; o
- (ii) non aderire all'offerta, conservando la titolarità delle Azioni non portate in adesione, le quali resteranno quotate sull'MTA, atteso che l'offerente non promuoverà l'offerta Residuale nel caso di superamento della soglia del 90% del capitale sociale ordinario di BNL né eserciterà il Diritto di Acquisto nel caso di superamento della soglia del 98% del capitale sociale ordinario di BNL.

A.7 SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DELL'OFFERTA

L'offerta prevede l'Esborso Massimo di complessivi Euro 4,96 miliardi (si veda la Sezione **E**, Paragrafo **E.1** del Documento d'Offerta). Sotto il profilo sostanziale, fermo restando quanto sopra precisato in merito al numero di azioni oggetto dell'offerta ai sensi di legge, l'esborso massimo atteso da Unipol si riduce ad un importo non superiore a Euro 4,53 miliardi, considerando non apportate all'offerta le quote di partecipazioni in BNL di DB e di CSFB (pari rispettivamente a 4,88% e allo 0,31% del capitale sociale ordinario *fully diluted*), oggetto di contratti di opzione *call* a favore di Unipol (per maggiori dettagli, si veda la Premessa). Inoltre, ritenendo che la partecipazione detenuta in BNL da Banca popolare dell'Emilia Romagna soc. coop. (pari a circa il 3,87% del capitale sociale ordinario di BNL *fully diluted*) possa essere considerata stabile anche nella futura compagine azionaria di BNL, non se ne prevede l'adesione all'offerta. In tal caso, l'esborso massimo effettivo atteso da Unipol si ridurrebbe ulteriormente a complessivi Euro 4,2 miliardi.

Si precisa, inoltre, che in caso di adesione all'offerta da parte della totalità degli aventi diritto, Unipol non eserciterà alcuno dei diritti ad acquistare le azioni ordinarie BNL previsti dagli Accordi Parasociali e dagli Accordi Deutsche Bank.

A fronte di tali impegni, saranno disponibili i fondi rivenienti dall'aumento di capitale e dall'emissione di prestiti subordinati e/o altre fonti di finanziamento a lunga scadenza, nonché i mezzi propri liberi e liberalizzati meglio descritti alla Sezione **G**, Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta. A tale riguardo, si segnala che alla data di pubblicazione del Documento d'Offerta: (i) con riferimento all'aumento di capitale, non è stato sottoscritto il relativo Contratto di Garanzia; (ii) l'emissione dei prestiti subordinati potrà avvenire decorsi 60 giorni dalla relativa comunicazione all'ISVAP, comunicazione effettuata in data 12 agosto 2005; e (iii) per quanto attiene ai mezzi propri liberalizzati per Euro 800 milioni circa principalmente attraverso dismissioni di partecipazioni di minoranza a titolo definitivo in relazione alle quali non sono state definite le modalità e i tempi.

Nell'eventualità in cui i proventi dell'aumento di capitale o delle altre fonti di finanziamento di cui sopra non risultassero, per qualsiasi motivo, liberi e nella disponibilità di Unipol al Giorno di Pagamento, Unipol potrà utilizzare i fondi rivenienti dal Contratto di Finanziamento, per un ammontare massimo di Euro 4.067.696.013,70. Per ulteriori dettagli, si veda la Sezione **G**, Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta.

A.8 DIRITTI DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO IN CASO DI ESCLUSIONE DALLE NEGOZIAZIONI DELLE AZIONI ORDinarie DELL'EMITTENTE

Come dichiarato ai precedenti Paragrafi **A.4** e **A.5**, l'offerente intende mantenere le azioni ordinarie di BNL quotate sull'MTA.

In ogni caso, si segnala che ai sensi dell'art. 11 dello statuto di BNL "... in caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Banca, gli azionisti di risparmio hanno diritto di chiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie della Banca, secondo le modalità deliberate dall'assemblea straordinaria all'uppo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni ...".

Come ricordato nella Premessa, le azioni di risparmio non costituiscono oggetto dell'offerta.

A.9 AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DI UNIPOL

In data 29 agosto 2005, l'Assemblea Straordinaria di Unipol ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione delega, ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., per aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi Euro 2,6 miliardi in forma scindibile per un periodo di cinque anni dalla data della delibera, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni privilegiate da offrirsi in opzione agli azionisti ordinari e a quelli privilegiati. Per maggiori dettagli, si veda la Sezione **G**, Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta.

Posto che la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Unipol in merito al suddetto aumento di capitale si verificherà tra la data di pubblicazione del Documento d'Offerta e la conclusione del Periodo di Adesione, sarà cura dell'offerente darne debita comunicazione al mercato mediante la diffusione di un comunicato e la pubblicazione di un avviso su almeno uno dei quotidiani indicati alla Sezione **M** del Documento d'Offerta e non sarà oggetto di un supplemento al Documento d'Offerta ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del Regolamento Emittenti.

A.10 INFORMAZIONE SUI DATI CONTABILI E FINANZIARI DELL'OFFERENTE

L'offerente, in quanto società quotata, è tenuto a mettere a disposizione del pubblico la relazione semestrale e la relazione trimestrale entro, rispettivamente, quattro mesi dalla fine del primo semestre e quarantacinque giorni dai termini di ciascun trimestre dell'esercizio ai sensi del Regolamento Emittenti.

La relazione semestrale al 30 giugno 2005 è stata approvata dal consiglio di amministrazione in data 12 settembre 2005 e pertanto sarà cura dell'offerente aggiornare le informazioni incluse nel Documento d'Offerta in funzione dei dati contenuti nella predetta relazione semestrale, mediante la pubblicazione di un avviso integrativo ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Peraltro, si segnala che Unipol, ha redatto la relazione semestrale in conformità all'articolo 81-bis del Regolamento Emittenti avvalendosi della facoltà di esonerare dall'obbligo di redigere la seconda relazione trimestrale, secondo quanto previsto dall'articolo 82-bis del Regolamento Emittenti. Nella relazione semestrale 2005, redatta secondo i principi contabili nazionali, è stato inserito un prospetto di riconciliazione dei dati relativi al patrimonio netto e al risultato alla data di chiusura del semestre elaborati secondo i principi contabili IAS/IFRS.

A.11 POTENZIALE CONFLITTO D'INTERESSI

Si segnala che Nomura, Credit Suisse e DB si trovano in una posizione di potenziale conflitto d'interessi, in quanto le stesse, direttamente ovvero tramite società facenti parte dei rispettivi gruppi di riferimento, sono al contempo consulenti finanziari dell'offerente (come meglio specificato alla Sezione **G**, Paragrafo **G.3.1** del Documento d'Offerta), azionisti di BNL, *Joint Global Coordinator* in relazione all'aumento di capitale di cui alla Sezione **B**, Paragrafo **B.1.4** del Documento d'Offerta, nonché sottoscrittori - unitamente ad altri istituti finanziari - del Contratto di Finanziamento di cui alla successiva Sezione **G**, Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta.

Si segnala altresì che anche Unipol Merchant S.p.A., società controllata da Unipol, si trova in una posizione di potenziale conflitto d'interessi, in quanto alla stessa è stato conferito l'incarico di (i) *Joint Arranger* per la promozione della garanzia dell'offerta in Opzione e di (ii) *Joint Advisor* nel fornire supporto a Unipol per l'articolazione dell'aumento di capitale di cui alla Sezione **B**, Paragrafo **B.1.4** del Documento d'Offerta.

Infine, anche Carige e Banca popolare dell'Emilia Romagna soc. coop. si trovano in una posizione di potenziale conflitto d'interessi in quanto le stesse sono azioniste di BNL e partecipano al Consorzio di Garanzia in qualità di *Co-manager*.

A.12 PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI E AMMINISTRATIVI

Si segnala che, con ricorso datato 29 luglio 2005, il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. ha chiesto al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio l'annullamento (i) del provvedimento con il quale la Banca d'Italia ha autorizzato Holmo S.p.A. (società posta al vertice della catena partecipativa del gruppo di cui fa parte l'offerente) ad acquisire una partecipazione in BNL pari al 9,99%, (ii) del provvedimento con il quale la stessa ha autorizzato Holmo S.p.A. ad incrementare la partecipazione in BNL sino al 14,99% del capitale sociale, e (iii) di ogni altro atto collegato e connesso.

A.13 OGGETTO SOCIALE: EVENTUALE CONTENZIOSO CONNESSO ALLA MANCATA MODIFICA DELL'OGGETTO SOCIALE

Si informa che azionisti di minoranza dell'offerente hanno chiesto di valutare se l'acquisizione del controllo di BNL a seguito dell'offerta sia conforme all'articolo 4 dello Statuto di Unipol e non richieda la modifica dell'oggetto sociale dell'offerente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2361 cod.civ.

In proposito, Unipol ritiene, anche sulla base delle argomentazioni contenute in pareri rilasciati da autorevoli giuristi e degli studi allo scopo elaborati, che la suddetta operazione sia compatibile con il proprio oggetto sociale - alla luce anche della normativa spe-

ciale applicabile alle compagnie di assicurazione - e che pertanto non vi sia necessità di procedere ad alcuna modifica statutaria.

Resta comunque fermo che la competenza in materia, in caso di contestazioni, spetta all'Autorità Giudiziaria Ordinaria. Si segnala, inoltre, che nell'ipotesi in cui l'Autorità Giudiziaria Ordinaria dovesse accertare l'esistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'articolo 2437 cod. civ., l'offerente dovrebbe sopportare gli effetti patrimoniali conseguenti all'eventuale esercizio dello stesso da parte dei soci dell'offerente che ne avessero diritto.

A.14 EVENTI PRINCIPALI E TEMPISTICA DELL'OFFERTA

Si indicano qui di seguito in forma riassuntiva gli adempimenti principali in relazione all'offerta.

EVENTI PRINCIPALI	TERMINI	COMUNICAZIONE AL MERCATO
Autorizzazione della Banca d'Italia all'acquisizione del controllo di BNL (richiesta di autorizzazione presentata il 4 agosto 2005)	30 giorni dalla data di presentazione (tale termine è stato sospeso in data 9 agosto 2005 in quanto Banca d'Italia ha formulato, in pari data, una richiesta all'ISVAP al fine di conoscere le valutazioni di competenza)	Immediata comunicazione alla Consob e alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione
Assemblea Straordinaria di Unipol per deliberare sul conferimento della delega ex articolo 2443 cod. civ. al Consiglio di Amministrazione relativa all'Aumento di Capitale	Tale Assemblea si è tenuta il 29 agosto 2005 in seconda convocazione	Immediata comunicazione alla Consob e alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa delle deliberazioni assunte
Consiglio di Amministrazione di Unipol per deliberare, tra l'altro, sull'Aumento di Capitale e sull'approvazione della relazione semestrale	Entro il 13 settembre 2005	Immediata comunicazione alla Consob e alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa delle deliberazioni assunte
Determinazione del Periodo di Adesione	Da concordare con Borsa Italiana tra un minimo di 15 e un massimo di 25 giorni di borsa aperta, immediatamente dopo l'avveramento delle condizioni necessarie per l'inizio del Periodo di Adesione (si veda il Paragrafo A.1)	Immediata comunicazione alla Consob, alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa nonché avviso sui quotidiani indicati alla Sezione M del Documento d'Offerta
Comunicato dell'Emittente ai sensi dell'articolo 103, comma 3, del Testo Unico	Diffusione al mercato entro il primo giorno del Periodo di Adesione	
Autorizzazione della Banca d'Italia, sentito il parere dell'AGCM ai sensi della Legge 287/90, per l'acquisto del controllo esclusivo di BNL (richiesta di autorizzazione presentata alla Banca d'Italia il 4 agosto 2005 e dalla stessa trasmessa all'AGCM l'8 agosto 2005 per le valutazioni di sua competenza)	15 giorni dalla data di deposito della relativa istanza (in data 18 agosto 2005, l'AGCM ha richiesto a Unipol ulteriori informazioni interrompendo il predetto termine, il quale è ricominciato a decorrere in data 24 agosto)	Immediata comunicazione alla Consob e alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa
Autorizzazione dell'ISVAP per l'assunzione del controllo esclusivo di BNL (richiesta di autorizzazione inviata l'8 agosto 2005)	3 mesi dalla data del deposito (fatte salve interruzioni e/o sospensioni)	Immediata comunicazione alla Consob e alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa
Pubblicazione dei risultati dell'offerta	Entro il Giorno di Pagamento	Comunicazione alla Consob, alla Borsa Italiana e ad almeno due agenzie di stampa nonché avviso sui quotidiani indicati alla Sezione M del Documento d'Offerta
Pagamento del Corrispettivo dell'offerta	Il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione	

A.15 ACCORDI DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE

Con riferimento agli accordi conclusi da Unipol che potrebbero avere un impatto sull'attività dell'Emittente, si segnala quanto segue.

Nell'ambito degli incarichi conferiti a Nomura, Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. e DB quali consulenti finanziari dell'offerta, Unipol si è impegnata a conferire:

- a Nomura l'incarico di: (i) *Joint Mandated Lead Arranger* e sottoscrittore del Contratto di Finanziamento di cui al Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta; (ii) *Joint Global Bookrunner* e *Co-ordinator* in relazione all'aumento di capitale, a termini e condizioni da concordare tra le parti; e (iii) *Joint Financial Advisor* e *Joint Global Bookrunner* e *Co-ordinator* in relazione all'emissione dei prestiti subordinati di cui al Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta, a termini e condizioni da concordare tra le parti. Inoltre, Unipol ha concesso a Nomura un diritto di prelazione (*right of first refusal*) in merito alla creazione e/o allo sviluppo, a condizioni di mercato, di talune attività e/o prodotti finanziari di BNL o di Unipol stessa nei settori del *consumer finance*, del *merchant banking* e dei mutui ipotecari per aziende e privati, della consulenza finanziaria a privati (da parte di Unipol e BNL), della ristrutturazione aziendale (da parte di Unipol e BNL), delle operazioni di consulenza volte all'ottimizzazione degli investimenti e dei risultati economici d'esercizio (da parte di Unipol e BNL), dell'acquisto o della cessione di crediti in sofferenza, del *consumer finance*, delle cartolarizzazioni, dell'*asset management*, dei fondi pensione, e della gestione dei fondi all'interno di Unipol. Si precisa inoltre che l'eventuale incarico relativo a tali attività (a) con riferimento alle attività di Unipol, ha efficacia immediata e (b) con riferimento alle attività di BNL, avrà efficacia a condizione che Unipol venga a detenere - a seguito dell'offerta ovvero dell'esercizio delle *Call* sui Pattisti - una partecipazione in BNL superiore al 50% del capitale sociale. A tale riguardo, si precisa che, stante l'indeterminatezza dell'intero programma di collaborazione industriale, l'offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra. Inoltre, si sottolinea che gli stessi accordi, che potranno eventualmente perfezionarsi, non porranno alcun vincolo in relazione alla partecipazione detenuta da Nomura in BNL;

- a Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. l'incarico di: (i) *Joint Advisor* Finanziario in relazione all'offerta e all'eventuale vendita degli attivi o del capitale di Unipol Banca e/o di Aurora; (ii) *Joint Mandated Lead Arranger* e *Joint Bookrunner* nell'ambito della Lettera d'Impegno e del Contratto di Finanziamento di cui al Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta; (iii) *Joint Global Coordinator*, *Joint Lead Arranger* e *Joint Lead Underwriter* in relazione all'aumento di capitale; (iv) *Lead Manager* e *Bookrunner* in relazione ai prestiti subordinati di cui al Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta, ad altre forme di finanziamento che saranno eventualmente identificate da Unipol; e di (v) *Lead Manager* e *Bookrunner* in relazione all'eventuale emissione di strumenti di capitale computabili ai fini dei *ratio* patrimoniali indicati da Banca d'Italia come *Tier 1* o altre forme di debito (collettivamente, i **Mandati**).

La sottoscrizione dell'Accordo Credit Suisse si affianca ad un'ipotesi di collaborazione che prevede, tra l'altro, l'eventualità di sviluppare in Unipol e BNL, a condizioni di mercato, progetti commerciali e finanziari aventi per oggetto (i) la distribuzione, da parte di Unipol e/o BNL, dei fondi comuni di investimento di CSFB per un importo minimo di Euro 500 milioni netti all'anno per tre anni, nonché di un minimo di Euro 100 milioni all'anno per tre anni di un fondo speculativo di CSFB a condizioni di mercato; (ii) la gestione finanziaria degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche di Unipol/BNL Vita, dei fondi d'investimento Unipol/BNL Vita e delle gestioni patrimoniali in titoli e in fondi di Unipol/BNL Vita che preveda l'affidamento a CSFB del ruolo di *advisor* nella gestione; (iii) la cessione a Credit Suisse Italy del ramo d'azienda *private banking* di Unipol e BNL per clienti privati con patrimoni superiori a Euro 1 milione. In proposito, Unipol precisa che non intende procedere ad alcuna delle cessioni di cui al presente punto; (iv) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, relativo a tutti gli accordi in materia di *Index Linked* e *Unit Linked* per ammontari nominali superiori a Euro 50 milioni per tutte le società del Gruppo Unipol e del Gruppo BNL; (v) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, su tutti gli accordi in derivati e titoli strutturati a copertura delle riserve tecniche; e (vi) un accordo per la concessione a CSFB di un diritto di prelazione, avente la durata di tre anni, in materia di *advisory* e *financing* relativo agli accordi di cessione o cartolarizzazione effettuati dal Gruppo Unipol e dal Gruppo BNL. In tale contesto, le parti si sono impegnate a negoziare in buona fede e, in caso di esito positivo della trattativa, a sottoscrivere, entro i dodici mesi successivi alla conclusione dell'Accordo Credit Suisse, accordi che disciplinino i sopra menzionati progetti commerciali e finanziari. A tale riguardo, si precisa che si tratta semplicemente di una pre-intesa e negoziare in buona fede i programmi futuri ancora da discutere e da concordare e che, in ogni caso, Unipol non cederà a CSFB l'attività di *private banking* né la relativa clientela. Si precisa altresì che, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminatezza dell'intero programma di collaborazione industriale, l'offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra. In tale ambito, l'opzione *put* a favore di CSFB ai sensi del contratto sottoscritto dalla stessa con Unipol in data 18 luglio 2005 di cui alla Premessa, potrà essere esercitata - a fronte di un corrispettivo pari a Euro 2,70 per azione, maggiorato del tasso Euribor a 3/6 mesi più 100 punti base e diminuito degli eventuali dividenti ricevuti da Credit Suisse in qualità di titolare del Lotto BNL - nei venti giorni successivi al 18 luglio 2008 in caso di (x) mancato perfezionamento, entro il 18 luglio 2007, di due o più accordi vincolanti relativi ai futuri progetti commerciali e finanziari descritti nei punti da (i) a (vi) che precedono, e/o (y) verificarsi di qualunque operazione societaria che comporti un cambio di controllo o il mutamento dell'attività principale di Unipol e/o di BNL, e/o (z) insoluzione, per qualsivoglia motivo, di uno o più dei Mandati, a eccezione della risoluzione unilaterale da parte di Unipol dovuta a inadempimento da parte di CSFB e/o della risoluzione unilaterale, da parte di CSFB, non dovuta a inadempimento di Unipol.

Unipol inoltre ha concesso a Credit Suisse First Boston (Europe) Ltd. un diritto di prelazione (*right of first refusal*), a condizioni di mercato, sulle future operazioni sul mercato dei capitali che il Gruppo Unipol dovesse decidere di intraprendere. A tale riguardo, si precisa che, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminatezza di tale diritto di prelazione e delle relative operazioni, allo stato non sono quantificabili gli effetti economici degli accordi di cui sopra; e

- a DB l'incarico di (i) *Joint Global Coordinator*, *Joint Lead Arranger* e *Joint Lead Underwriter* in relazione all'aumento di capitale; (ii) *Mandated Lead Arranger* e *Joint Bookrunner* nell'ambito della Lettera d'Impegno e del Contratto di Finanziamento di cui al Paragrafo **G.2.2** del Documento d'Offerta. Unipol ha, inoltre, assunto un impegno di *best effort* a (i) conferire a DB, o a società del gruppo DB, a condizioni di mercato l'incarico di *Bookrunner*, *Global Coordinator* o *Placement Agent* per eventuali operazioni di finanziamento o rifinanziamento dell'offerta; e (ii) l'incarico di *Financial Advisor* per operazioni di *Merger & Acquisitions*, nonché per cessioni di attivi, disinvestimenti e/o altre operazioni di natura straordinaria, che il Gruppo Unipol dovesse porre in essere in relazione alla possibile acquisizione di BNL. A tale riguardo, si precisa che, stante il carattere non vincolante e di mera eventualità, nonché l'indeterminatezza delle relative operazioni, l'offerente non è in grado di quantificare puntualmente gli effetti economici degli accordi di cui sopra.

A.16 PROGRAMMI FUTURI DELL'OFFERENTE RELATIVAMENTE ALL'EMITTENTE E AL SUO GRUPPO

Per quanto concerne i programmi futuri dell'offerente relativamente all'Emittente e al suo gruppo, si invitano i destinatari a prendere visione di quanto riportato alla Sezione **G**, Paragrafo **G.3** del Documento d'Offerta.

Il Documento d'Offerta, per il quale la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha deliberato la pubblicazione come da comunicazioni del 31 agosto 2005 (Protocollo n. 5059775) e del 13 settembre 2005 (Protocollo n. 5061598) e a disposizione del pubblico, unitamente alla scheda di adesione, presso la sede legale dell'offerente (Via Stalingrado n. 45, Bologna), la sede legale di Borsa Italiana S.p.A. (Piazza degli Affari n. 6, Milano), gli uffici di Euromobiliare S.I.M. S.p.A. (Via Turati n. 9, Milano). Il documento d'offerta è altresì reperibile sul sito Internet dell'offerente (www.unipol.it) e sarà altresì a disposizione del pubblico presso gli intermediari incaricati della raccolta delle adesioni a partire dall'inizio del periodo di adesione all'offerta.

This announcement is not an offer of securities for sale in the United States, Canada, Japan, Australia or in any other country where such an offer is not permitted without specific authorizations by the competent authorities. The Tender Offer described in this announcement is not being made, directly or indirectly, in or into the United States, or by use of the mails, or by any means or instrumentality (including, without limitation, facsimile transmission, telephone and the internet) of interstate or foreign commerce, or of any facility of a national securities exchange, of the United States and the Offer cannot be accepted by any such use, means, instrumentality or facility or from within the United States. "United States" means the United States of America, its territories and possessions, any State of the United States and the District of Columbia.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Poliziotto

Il sogno di Shaquille O'Neal, colossale centro degli Heat e stella della Nba, è di fare il poliziotto e intanto collabora con la polizia di Miami: all'alba di domenica scorsa ha fatto arrestare un ragazzo che aveva aggredito una coppia gay a South Beach. È finito in manette un 18enne



Sampdoria 18.00 La7



Roma 21.00 RaiDue

INTV

■ **09,30 SportItalia**
 Campionato olandese Feyenoord-Nec
 ■ **10,15 Sky Sport2**
 Vela, Nations Cup 2005
 ■ **11,45 Eurosport**
 Speedway, Gp Polonia
 ■ **13,00 Italia1**
 Studio Sport
 ■ **14,00 Espn**
 Speciale Ciclismo Coppi-Bartali
 ■ **15,30 SportItalia**
 Superbike

■ **16,00 Eurosport**
 Vuelta di Spagna, diciottesima tappa
 ■ **18,00 La7**
 Coppa Uefa Vitoria-Sampdoria
 ■ **21,00 RaiDue**
 Coppa Uefa Santos Roma-Aris
 ■ **22,00 RaiSportSat**
 Automobilismo
 ■ **23,00 RaiDue**
 Coppa Uefa (differita) Palermo-Anorthosis

La Juve domina, vince e cala: finale col brivido

A Bruges in gol Nedved e Trezeguet (100 reti bianconere). Espulso Vieira, assedio dei belgi

di Massimo De Marzi / Bruges

LA SOLITA Juve tetragona vince anche al debutto in Champions (1-2), offrendo la stessa sensazione di forza e solidità espressa in campionato. Una rete di Matondo ha fatto pensare i bianconeri nel finale, ma fino a sei minuti dalla fine i bianconeri (per l'occasione in maglia gialla) avevano stradominato. Dopo un

primo tempo nel quale solo i miracoli del portiere Stijnen avevano permesso al Bruges di evitare il tracollo, una sventolata di Nedved su calcio di punizione e un morbido pallonetto di Trezeguet (giunto al gol numero 100 con la maglia bianconera) hanno consentito ai campioni d'Italia di portare a casa il primo successo della nuova stagione europea. L'avvio della Juve è bruciante. Nel primo quarto d'ora la squadra di Capello costruisce quattro nitide palle gol: la prima con un sventolato di Nedved appena alta, poi con una bella girata di Trezeguet (servito da un cross al bacio di Ibrahimovic), che subito dopo si ripete, trovando un'altra bella risposta del portiere Stijnen, infine con Vieira e nuovamente Trezeguet, che non trovano il varco giusto a conclusione di una confusa mischia.

Il Bruges, intimidito nelle battute iniziali, prova a uscire dal guscio dopo la metà del primo tempo, ma in mezzo al campo Vieira giganteggia, Emerson è il solito intelligente costruttore di gioco, così per i belgi sono rarissime le occasioni di innescare l'ex galactico Portillo e Balaban che fanno il solletico alla difesa bianconera. L'unico rischio la Juve lo corre al 31', complice una goffa uscita di Abbati su azione d'angolo, ma poi riprende l'assedio bianconero, con Nedved vicino al gol e Trezeguet (ispirato da un Blasi positivo nel ruolo di esterno destro difensivo) che per due volte si vede strozzare in gola l'urlo dai balzi felini di Stijnen, mentre i pali salvano il portiere belga sui tentativi di Zambrotta e dello scatenato Trezeguet.

In avvio di ripresa la Juve sembra avere una marcia in meno rispetto al primo tempo, ma quando sale in cattedra Ibrahimovic sono dolori per i difensori del Bruges, letteralmente irrisi dall'at-

taccante svedese al 6', che fa tutto bene ma non riesce a inquadrare la porta. Ceulemans prova a dare maggiore smalto al suo attacco, sostituendo il fantasma di Portillo con Blondel, mentre Capello decide di non fare ricorso alla sua panchina.

Del Piero inizia a scaldarsi e sembra poter entrare, il suo mancato impiego da parte di Capello lascia intatte tutte le perplessità sulla sua situazione in bianconero e apre la porta a nuove tensioni, ma al minuto 21 un gran calcio di punizione di Nedved sblocca la situazione, cui otto minuti dopo segue il morbido pallonetto di Trezeguet che vale il raddoppio. Ibra si divora il tris, la difesa della Juve si addormenta e regala il gol a Matondo che consente al Bruges di tentare un arrembaggio finale. La Juve soffre e patisce dopo l'espulsione di Vieira, ma non subisce una beffa che sarebbe stata atroce.



David Trezeguet ieri sera a Bruges segna la sua rete numero 100 in bianconero Foto di Thierry Roge/Reuters

Prima giornata

Gruppo A	Bruges-Juventus 1-2
	Rapid Vienna-Bayern 0-1
Gruppo B	Sparta-Ajax 2-1
	Arsenal-Thun 1-1
Gruppo C	Udinese-Panathinaikos 3-0
	Werder-Barcellona 0-2
Gruppo D	Villareal-Manchester 0-0
	Benfica-Lilla 1-0
Gruppo E	Milan-Fenerbahce 3-1
	Psv-Shalke 04 1-0
Gruppo F	Lione-Real Madrid 3-0
	Olympiakos-Rosenborg 1-3
Gruppo G	Chelsea-Anderlecht 1-0
	Betis-Liverpool 1-2
Gruppo H	Artmedia-Inter 0-1
	Rangers-Porto 3-2

Il Panathinaikos di Malesani travolto allo stadio Friuli da tre reti dell'attaccante

«Eurolaquinta», l'Udinese è una valanga

di Vanni Zagnoli / Udine

Vincenzo Iaquina, 26 anni, figlio di un muratore emigrato dal Crotonese nella Bassa Reggiana, è il profeta dell'Udinese in Europa. Tripletta, dopo i due realizzati nel preliminare di Champions League. Onora la fascia di capitano ereditata da Sensini e si candida a mantenere il posto di titolare in nazionale avuto da Lippi in Scozia. Segna di testa, di destro e di sinistro. Adesso è un centravanti di valore mondiale. Suo padre era convinto che diventasse più forte di Vieri, lo sta eguagliando. Buona la prima, dunque, per l'Udinese. Era fondamentale battere il Panathinaikos, candidata a cenerentola del girone, per battersi con il Werder Brema per il passaggio del turno. Il Barcellona dovrebbe essere fuori porta, considerato anche che ieri sera ha de-

buttato vincendo in Germania. I friulani non si scaldano, nemmeno per l'esordio vero in Champions League dell'Udinese, dopo il preliminare vinto sullo Sporting Lisbona. Lo stadio è per metà vuoto. Il calcio greco era indigesto ai bianconeri, eliminati in Uefa quattro anni e mezzo fa dal Paok di Salonicco e l'anno scorso dal Panionios. Questo 3-0 cancella quelle due umiliazioni. Alberto Malesani ha un sussulto in panchina quando un colpo di testa di Kotsios avvicina il palo. Gli esoneri di Parma e Modena, inframmezziati dalla retrocessione con il Verona, l'hanno reso meno spregiudicato. Negli atteggiamenti e pure nel credo tattico. Otto anni fa, proprio al Friuli, aveva debuttato in serie A: 2-3 con la sua Fiorentina, tripletta di Batistuta e la sua corsa con i bermuda che l'hanno reso celebre. Stavolta finisce mortificato. L'altro uomo partita per l'Udinese è Da-

miano Zenoni. Al minuto 28 chiude su Wooter, lanciato solo dalla trequarti, evita il fallo da ultimo uomo e anzi riesce a farselo fischiare a favore. Sull'azione successiva crossa dalla destra per Iaquina che con il braccio chiama la palla. Inzuccata di prepotenza e l'Udinese passa. Da grande squadra perché va in vantaggio alla prima occasione. Avvicina il raddoppio con Di Natale e Vidigal, mentre i verdi si fanno vivi solo con una punizione dell'ex viola Ezequiel Gonzales che tocca il palo. Nel secondo tempo il Panathinaikos mantiene il possesso di palla senza essere pericoloso. L'Udinese controlla, lascia l'iniziativa agli ellenici e poi colpisce. È più forte e fa valere la sua superiore personalità. Al 28', stesso minuto del gol del primo tempo, Iaquina raddoppia, lanciato da Di Natale, sulla destra. Poi gira di sinistro benissimo su errore difensivo. Applausi.

BREVI

Atti osceni a Manchester
 Milan, medico in tribunale

È comparso in tribunale a Manchester Armando Gozzini, medico del Milan che è accusato di atti osceni che sarebbero stati compiuti in presenza di una donna lo scorso febbraio, quando la squadra era in trasferta nella città inglese per un incontro di Champions. Il medico è accusato di essersi «esposto indecentemente» davanti a una massaggiatrice dell'albergo dove alloggiava.

Recuperi 1° turno serie B
 Vince solo il Brescia

Recuperi della prima giornata di serie B: Albinoletta-Rimini 2-2, Brescia-Cremonese 1-0, Piacenza-Catania 1-1, Modena-Mantova 0-0. La nuova classifica: Atalanta 9; Mantova 7; Brescia e Crotona 6; Rimini, Catania e Modena 5; Arezzo, Verona, Bologna, Triestina, Ternana, Vicenza e Piacenza 4; Bari, Torino e Cremonese 3; Pescara, Albinoletta, Avellino e Catanzaro 1; Cesena 0.

Diadora fa dietrofront
 La Roma cambia pallone

Lo sponsor Diadora ha deciso di cambiare pallone. Nella partita di stasera contro l'Aris il pallone della Roma non sarà quello metà giallo e metà rosso utilizzato in questo inizio di campionato. Spalletti: «Già durante il ritiro di Castelrotto i giocatori loro avevano già manifestato qualche perplessità, perché quando girava, per uno strano effetto ottico sembrava ovalizzi».

Viterbo cambia mister
 Preso tecnico del calcio a 5

Oltre ad essere stata la prima squadra d'Italia ad essere allenata da una donna, Carolina Morace, il Viterbo Calcio, nato dalle ceneri della Viterbese, è la prima compagine ad avere in panchina un tecnico del calcio a 5. Esonerato Carlo Perrone, il presidente Andrea Pecorelli (figlio del giornalista Mino) ha ingaggiato Alessandro Nuccorini, 41 anni, uno scudetto e 5 Coppe Italia alla guida del Torrione, poi ct della Nazionale.

Palermo, debutto in Coppa Uefa tra attese e polemiche

Tensioni coi ciprioti per frasi sul sito dell'Anorthosis: «Sicilia mafiosa e presuntuosa». In campo anche Sampdoria e Roma

di Luca De Carolis

DEBUTTO con polemiche. Stasera il Palermo farà il suo esordio nelle coppe europee ospitando l'Anorthosis di Famagosta (Cipro) nella gara d'andata del primo turno di Coppa Uefa. Preceduta però da un brutto episodio, per il quale si è sfiorato l'incidente diplomatico. A rovinare la vigilia della partita hanno infatti provveduto alcuni tifosi della squadra cipriota, pubblicando sul loro sito internet (www.anorthosis.net) un articolo

in cui descriveva la Sicilia come «terra di mafia e presunzione». Immediata la reazione del Palermo, che ha inviato proteste formali al club e all'ambasciatore di Cipro in Italia, Epaminondas Stavros. L'Anorthosis si è scusato precisando che «quello non è il sito ufficiale della società, pertanto ci dissociamo da quelle frasi diffamatorie». Una precisazione non del tutto convincente, visto che al sito sotto accusa si accede anche da quello dell'Uefa, che riporta solo i siti ufficiali dei club. Scuse ufficiali sono comunque arrivate anche dall'ambasciatore cipriota, il quale ha sottolineato che «abbiamo provveduto tempestivamente a far rettificare il contenuto dell'ar-

ticol». Intanto ieri l'allenatore (e giocatore) della squadra cipriota, il georgiano Timuri Ketsbaia, non si è presentato in sala stampa per la conferenza pre-partita, forse per sottrarsi a domande troppo imbarazzanti. Nei giorni scorsi il tecnico aveva detto di aver visto «un ottimo Palermo contro l'Inter», chiarendo poi che il suo obiettivo era «mantenere intatte le possibilità di qualificazione anche dopo la trasferta in Sicilia». Ieri ha parlato invece il tecnico rosanero, Luigi Delneri. Secondo il quale «non bisogna fidarsi di una squadra che nei preliminari di Champions League ha creato problemi ai Rangers di Glasgow. Nel calcio non esistono partite facili, ma solo gare da

giocare e vincere. Questo sarà il nostro obiettivo per proseguire il cammino in Coppa Uefa: domani (stasera, ndr) terremo gli occhi aperti e lotteremo». Delneri darà comunque «un po' di riposo a un giocatore per reparto». Il tecnico, come da abitudine, non ha però annunciato la formazione di stasera, anticipando solo che «Brienza giocherà dall'inizio e che tra i pali giocherà Santoni». Ieri sera però l'attaccante ha avuto problemi alla schiena. Se non ce la dovesse fare al suo posto giocherà Makinwa, inizialmente destinato alla panchina. Il Palermo si schiererà con il consueto 4-4-2, con a centrocampo Mutarelli al posto dell'indisponibile Barone e Caracciolo al cen-

tro dell'attacco. Il centrale difensivo Barzagli e l'esterno della Nazionale Zaccardo dovrebbero invece partire dalla panchina. L'Anorthosis, campione di Cipro, giocherà invece con la formazione titolare. L'elemento migliore dei ciprioti è proprio il 37 enne Ketsbaia, ex giocatore di Newcastle e Aek Atene. Il regista è il tedesco Haber, 34 anni, con un lungo passato in Bundesliga. Al seguito della squadra da Cipro arriveranno 150 tifosi. Intanto stasera giocheranno in Coppa Uefa anche Roma e Sampdoria. I giallorossi affronteranno all'Olimpico i greci dell'Aris Salonicco, i doriani faranno invece visita ai portoghesi del Vitoria Setubal.

In occasione del Centenario della Confederazione
LA CGIL PRESENTA UNA EDIZIONE SPECIALE DI SMEMORANDA 2006

All'interno interventi di: Ballestra, Covacich, Consolo, Cugia, De Luca, Guerra, Lodoli, Lunetta, Luzzi, Magrelli, Magris, Malerba, Marcin, Ravera, Rea, Sanguinetti e foto storiche delle lotte operaie.

CGIL 100
 Agenda 12 mesi giornaliera.
 Formato cm 11x15,5.
 Copertina morbida.
 Interni in carta riciclata, stampa a 4 colori.
 Copie numerate.

in edicola con **l'Unità, Liberazione, il manifesto e Carta** a 6,90 Euro in più.

Pop

LIVE LAMPEDUSA SULL'IMMIGRAZIONE BAGLIONI PORTA GELDOLF, MORANDI E ALTRE STAR

La prima volta c'era solo lui, voce e chitarra. Un concerto speciale e particolare quello che Claudio Baglioni tenne nel 2003 sulla spiaggia di Lampedusa, regalo a un'isola amata che aveva bisogno di far parlare di sé per qualcosa di diverso dagli sbarchi di clandestini. L'anno successivo la cosa si fa corale, con ospiti come Edoardo Bennato, Luca Barbarossa, Irene Grandi, Enzo Jachetti... Baglioni, che di Lampedusa è ormai cittadino onorario, ha lanciato ieri in una conferenza stampa l'edizione 2005 della manifestazione, che ha ottenuto finanziamenti governativi e quindi la garanzia di divenire un evento stabile anche nel futuro. Dal 23 al 25 settembre un ricchissimo cast di ospiti (più di 30), che annovera nomi come



Gianni Morandi, Gigi D'Alessio, Tiromancino, Paola e Chiara, Bob Geldorf, Venditti, Frizzi, Claudia Gerini, Fortis, Antonacci, Morgan, Marco Masini, Paola Turci, e molti altri, darà vita sulla spiaggia della Guitgia alla terza edizione di «O'Scià», espressione che in dialetto locale significa «respiro mio». L'intenzione dichiarata di Baglioni è quella di sensibilizzare e attirare l'attenzione sui problemi dell'immigrazione, quella del sindaco Siragusa (Forza Italia), presente anche lui alla conferenza stampa, è di rilanciare l'immagine e l'industria turistica dell'isola, che i continui sbarchi di clandestini hanno messo in difficoltà. Si attendono 15.000 persone da ospitare e sfamare in nome della sensibilizzazione e del turismo, naturalmente a distanza di sicurezza dai clandestini, ben chiusi nel Cpt dietro al filo spinato.

Federico Fiume

FICTION Dopo Sky le «Desperate Housewives» hanno debuttato con oltre 4 milioni di spettatori su Raidue dove se ne compiaciono, ma non traducete il titolo in italiano: chissà, con le polemiche in corso su famiglie e Pacs qualcuno potrebbe allarmarsi

di Maria Novella Oppo



Una scena da «Desperate Housewives» Foto Raidue

E perché non chiamarle «casalinghe disperate»? Che quel *Desperate Housewives* suoni meno esplicito nella critica alla famiglia da parte del cattolichissimo leghista direttore di Raidue? Saranno tutte fisime, ma l'arrivo di questa serie americana in piena polemica familista e anti-pacs giustifica ogni dubbio. Anche se, forse, l'unica spiegazione per questo (e

BUONA TV Oltre 4 milioni per Angela Einstein a «Superquark» tiene testa alle casalinghe e parla forte e chiaro

di Leoncarlo Settimelli

Oltre quattro milioni e duecentomila telespettatori hanno seguito martedì su Raiuno in prima serata le grandi birichinate di Albert Einstein, le sue teorie sulla relatività, la sua storia di scienziato e di uomo inviso al nazismo e al fascismo, le sue prese di posizione contro le guerre. Quattro milioni di persone (18,43% di share, più delle *Casalinghe disperate* su Raidue) pari a 4.204.000 che per oltre due ore hanno seguito l'ultima puntata di *Superquark*, condotta da un Piero Angela in grande spolvero, dimostrando che si può fare buona televisione divulgativa, che c'è un pubblico disposto e disponibile a seguirla senza che sia per forza condita di culi e tette, per dirla alla Lenny Bruce.

Certo non era facile parlare di quanti e di relatività, ma la trasmissione ce l'ha messa tutta per avvicinare il grande pubblico alla genialità dello studioso ebreo tedesco: modellini allegramente funzionanti in studio, grafica accattivante e moderna, studio virtuale, interviste a scienziati italiani e il ricorso alla fiction sulla vita dello scienziato, interpretata da quello che fu il Verdi dello sceneggiato televisivo di Renato Castellani, l'attore inglese Ronald Pickup. Un Einstein convincente e uno sceneggiato avvincente, arricchito da materiale iconografico inedito e da riprese originali, come quelle riguardanti l'attività italiana dei genitori dello scienziato, attività che si svolse a Pavia e di cui restano ancora le strutture, salvaguardate ora nella loro qualità di architettura industriale.

Sicché la trasmissione (che chiude il ciclo di *Superquark*, che in questa edizione ha quasi sempre vinto la prima serata, ma alla Rai non lo dicono) ha seguito passo dopo passo l'evolgersi del pensiero di un ragazzo bocciato in matematica e inviso a molti accademici per il suo metodo anticonformista di studioso; le sue teorie, il suo laicismo, il suo antimilitarismo, infine le sue battaglie contro l'atomica a fianco del filosofo inglese Bertrand Russell. Oltre due ore di trasmissione scorrevolissime, nonostante non sia facile mettere sul tappeto problemi così complessi e teorie tanto difficili. Teorie e studi che non sono solamente speculativi, ma si sono riflessi sul progresso della scienza e della tecnologia; *Superquark* lo ha felicemente dimostrato, facendoci vedere come parecchie cose che usiamo ogni giorno, dai telefonini alle telecomunicazioni in generale, se ne siano avvalse.

Se la Rai si comportasse davvero da servizio pubblico, dopo la bella riuscita di *Superquark* (programmata da alcuni anni in piena estate, quasi *si sperasse* in un fallimento) dovrebbe comportarsi di conseguenza. O quattro milioni di telespettatori che hanno seguito Einstein non significano nulla? Ma attenzione, la lingua dello scienziato, divenuta icona per molte generazioni, comprese le attuali, è sempre lì, pronta allo sberleffo e alla risata che potrebbe seppellire.

Non disperatevi, sono casalinghe

per altri) titoli di importazione non tradotti sta nella pigrizia e nell'automatismo filo Usa. Tanto più che la serie in questione aveva già un passato italiano, essendo stata programmata da Sky con successo, almeno di stampa. Ora l'arrivo sulle onde generaliste di Raidue è stata subito premiata da ascolti che giustificano il compiacimento del direttore Massimo Ferrario, anche se non ne ha merito alcuno. Mentre le nostre casalinghe, dopo la visione delle prime due puntate consecutive (lunedì con lo share del 15,2%, 3 milioni 722 mila spettatori, salito in sole 24 ore a 17,95, 4 milioni 251 mila spettatori), meritano una certa attenzione. Benché l'espedito iniziale della morta che racconta non sia nuovissimo, la vicenda si rivela subito intrigante, venata di veleni e di complotti, forse addirittura di delitti, ambientati in quelle casette unifamiliari che il cinema ci ha già mostrato come contenitori ideali di ogni possibile orrore. E non a caso sulla via della nostra inarrestabile americanizzazione, ci sono le atroci villette di cui Bruno Vespa ama esibire i plastici, per mostrare le piccole orme insanguinate degli gnomi assassini.

L'orrore, i complotti e i veleni dietro le tendine delle villette: che belle famiglie in questa serie fatta con discreta qualità

Tornando alle casalinghe della serie, bisogna ammettere che non fanno nessuno sforzo per conquistarci. Nonostante le impeccabili tendine, le torte e le gentilezze da buon vicinato, si rivelano subito del tutto prive di solidarietà femminile (figurarsi sociale). Si spiano, si rubano gli uomini e si ricattano in nome di una rispettabilità per la quale non hanno alcun rispetto. La morta che parla ci rivela subito i trucchi e i tiri mancini, con un po' di pietà forse solo per la povera Lynnette che ha rinunciato alla carriera per sfornare figli assatanati a un marito assente, anzi no, presente solo per metterla di nuovo incinta. Poi c'è la ex model-

la che viene ripagata delle prestazioni sessuali matrimoniali con gioielli costosi, ma si fa un giovane amante per dimostrare a se stessa di esistere. E c'è la divorziata Susan che adocchia l'uomo sbagliato: proprio un poliziotto arrivato nel quartiere per indagare sulla misteriosa morte della narratrice suicida. Ma il caso più tragico di tutti è quello di Bree, la casalinga perfetta, legata al suo ruolo come l'impiccato alla corda.

Insomma, quello che ci viene mostrato non è la famiglia come nucleo affettuoso della società, ma un interno domestico abbandonato da Dio, nel quale si salva solo l'ironia. E qualche figlio adolescente al quale spetta di lottare contro il Male, in nome di un Bene rappresentato peraltro da qualche interesse particolare. La figlia di Susan vuole sistemare la madre, il figlio della morta vuole (forse) scoprire la verità; i piccoli figli di Lynnette vogliono scardinare il mondo dalle fondamenta, ma come tutti i rivoluzionari, devono destreggiarsi tra minacce e compromessi. Insomma, *Desperate Housewives* non cerca di ingraziarsi il pubblico vellicandolo, ma provocandolo un po'. Rientra nel solco ormai

antico delle produzioni di qualità, anche se seriale, cioè basate su idee che devono essere ammortizzate e quindi ripetute all'infinito. È una sorta di Lego, cioè un gioco che può essere educativo per i nostri autori e la produzione di fiction domestica. Inutile citare i nomi delle ormai numerose serie per così dire d'autore, che spopolano da anni sui nostri piccoli schermi. Ricordiamo solo quello che per noi è il primo (e insuperato) esempio: *Twin Peaks* di David Lynch. Da allora il cinema e la tv si sono tesi la mano, ovviamente per tentare di strangolarsi a vicenda. È comunque una bella gara, di cui il pubblico si può giovare, sempre che, nel caso di *Desperate Housewives*, non ci si mettano di mezzo risse aziendali capaci di complicare la vita allo spettatore cambiando collocazione o palinsesto a seconda della prepotenza dei direttori di rete. Come è accaduto nel caso di tutte le altre serie che hanno avuto più successo del previsto su Raidue, dando fastidio a Raiuno. Il primo scontro previsto è infatti tra la perfidia delle donne disperate e la perfidia delle ragazze numerate e scartate da Miss Italia.

MUSICA Di Jovanotti lo show migliore Lascia che sia Nek a vincere il Festivalbar

Il 42° Festivalbar, lo show estivo itinerante, ha calato il sipario lunedì e martedì sera dall'Arena di Verona decretando come vincitore Nek con il brano *Lascia che io sia*. Ha battuto sul filo di lana la canzone *Tanto* di Jovanotti. Al musicista di Cortona è stato consegnato il premio come miglior performance. Come «rivelazione» della stagione musicale italiana sono stati segnalati i Negramaro per la canzone *Estate*. Come miglior tour è stato indicato quello di Laura Pausini. Lo spettacolo, sia nelle tappe precedenti e in quest'ultima veronesese, è stato presentato da Vanessa Incontrada e Fabio De Luigi. La finale è stata trasmessa, per la seconda volta nella storia della manifestazione, in diretta tv (da Italia 1). Nell'anfiteatro c'erano circa 15 mila spettatori.

DIVI A 70 anni l'attore rinuncia a un suo show teatrale per disturbi cardiaci, si sente solo, dice che sarà lui a scegliere il giorno della morte. Però cerca l'anima gemella
Anche Delon soffre di cuore (e in più cova idee funebri)

di Maria Serena Palieri

Malato di cuore, e soprattutto depresso, al punto di disdire la tournée delle *Montagne russe*, la pièce scritta per lui da Eric Assous con la quale avrebbe dovuto raddoppiare il successo di pubblico ottenuto l'anno scorso nelle platee di Francia e Belgio. E di svelare con queste parole progetti di suicidio: «Ecco, a 70 anni sono a questo punto! E allora, quello che è certo è che non lascerò che sia Dio a scegliere il giorno della mia morte». È un Alain Delon ridotto pubblicamente al lumicino quello che ha rilasciato un'intervista al settimanale francese *Paris Match*: l'8 novembre passa la cruciale boa dei settant'anni e sembra che la data, con i

bilanci che ne conseguono, abbia per lui un sapore solo amaro. Ma chi l'avrebbe detto che l'angelico Tancredi del *Gattopardo* sarebbe arrivato a lanciare, via intervista, un appello da cuore solitario? Confida, infatti, Delon, di non aver incontrato negli ultimi tempi nessuna donna che l'abbia colpito, e chiede, a una Lei che chissà - potrebbe salvarlo, di «sbrigarsi» a manifestarsi. L'attore amato da Visconti e Antonioni, Malle e Losey, è affetto da una malattia cardiaca. E reduce da una dolorosa vicenda affettiva: la terza moglie, Rosalie, molto più giovane di lui, tre anni fa l'ha mollato per un imprenditore e se n'è andata con Alain-Fabien e Anouchka, i due bambini che si erano aggiunti ai tre figli che Delon aveva avuto dai precedenti matrimoni. «Li

ho avuti tardi e ora vederli solo un fine-settimana su due mi uccide» confessa. Ma certo, anche in quello che vive come un capolinea, l'attore non perde la sua stoffa di divo: «Ho gli stessi problemi vascolari del primo cittadino di Francia, Jacques Chirac» spiega poi con stravagante orgoglio. E sottolinea che il male l'ha colpito, fisicamente come metaforicamente, in ciò che in lui «è stato sempre più sensibile: il cuore». Il suo tramonto è ben ambientato: Delon vive da lungo tempo in una fastosa e immensa villa in Svizzera, troppo solitaria, spiega, ora che a fargli compagnia sono rimasti solo gli amati cani. Anzi, il crollo sarebbe avvenuto qualche settimana fa quando, per il funerale di uno di essi, Poey, la famiglia si è riunita, per poi lasciarlo di nuovo in solitudine.

Delon, attore e, già dagli anni Settanta, produttore di se stesso, ha saputo ben investire risorse e capacità: è proprietario di una scuderia celebre e animatore di una griffe di occhiali e altri accessori. Il suo ultimo film è stato, nel 2003, *Il leone*, ma negli ultimi anni è apparso in tv con due serie, una ispirata ai romanzi del marsigliese Jean-Claude Izzo e l'altra in cui appare nei panni del poliziotto Frank Riva (da noi in onda da fine settembre su Retequattro) che hanno fatto scrivere alla stampa francese che alla vigilia dei settant'anni Delon ha saputo «bucare» anche il piccolo schermo. E ora, se Alain Delon - sì, proprio lui - si dichiara pubblicamente in cerca di una nuova anima gemella: quanto tempo ci vorrà perché al cancello della sua villa svizzera si crei una ressa?

Scelti per voi



Stargate. Linea di confine

Prende il via la dodicesima edizione del programma condotto dallo scrittore ed archeologo Valerio Massimo Manfredi. Le prime tre puntate illustrano un viaggio nella storia dell'umanità, con il film documentario, in anteprima assoluta, "Homo Sapiens", del regista francese Jacques Malaterre che illustra le tappe evolutive del genere umano fino alla comparsa dell'homo sapiens, 400 mila anni fa.

21.30 LA7. RUBRICA
Con Valerio Massimo Manfredi

Matilda 6 mitica

La piccola Matilda vive da incompresa la sua infanzia. La sua famiglia, padre in testa (Danny DeVito), non apprezza la sua passione per la cultura e lo studio, ritenendo importanti soltanto gli affari (l'uomo vende auto usate) e il giudizio dei vicini. Quando finalmente i suoi genitori la iscrivono a scuola, la loro scelta ricadrà su un istituto gestito da una tirannica direttrice.

21.05 ITALIA 1. COMMEDIA
Regia: Danny DeVito
Usa 1996

Ultimo - L'infiltrato

Il capitano Ultimo (Raoul Bova), che dopo lo scioglimento del suo gruppo ha ottenuto il trasferimento in Guatemala, soccorre l'unico superstita all'ennesimo sterminio di contadini compiuto dall'esercito, un bambino da lui adottato. Nello stesso momento, uno dei suoi ex colleghi, Ombra, viene ucciso in un agguato compiuto dal clan Catalano, il nuovo capo di Cosa Nostra...

21.00 CANALE 5. MINISERIE
Regia: Michele Soavi

Doc 3

Per un intero anno il regista ha seguito la vita nelle classi, nei corridoi e nella sale dei professori della scuola media Nino Cortese di Napoli. I protagonisti non sono gli studenti, bensì gli insegnanti e la preside con il loro impegno pieno d'amore verso i ragazzi e il lavoro nella scuola pubblica. Film premiato con l'Arca cinema giovani a Venezia, con il primo premio al Festival di Lisbona e al Filmmaker Film Festival di Milano.

23.25 RAI TRE. DOCUMENTARIO
"A scuola" di Leonardo Costanzo

Programmazione



06.45 UNOMATTINA. Attualità. Conducono Monica Maggioni, Luca Giurato. Con Eleonora Daniele. All'interno: **07.00 - 08.00 - 09.00 TG 1;** **07.30 TG 1 L.I.S.;** **09.30 TG 1 FLASH.** Telegiornale
10.45 TG PARLAMENTO. Rubrica
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Rubr. Conduce Alessandro Di Pietro. All'interno: **11.30 TG 1**
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi, Anna Moroni
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.10 MISS ITALIA: LA SFIDA COMINCIA. Varietà. Con Francesca Chillemi
15.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La seconda pallottola"
15.50 FESTA ITALIANA. Attualità. Conduce Caterina Balivo
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità. Con Michele Cucuzza. All'interno: **16.50 TG PARLAMENTO;** **17.00 TG 1**
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus



07.00 GO CART MATTINA. Rubrica. All'interno: **L'ALBERO AZZURRO.** Rubrica. "La lama di Miro e Rino". Con Barbara Eforo, Andrea Beltramo
10.15 UN MONDO A COLORI MAGAZINE. Rubrica
10.30 TG 2. Telegiornale
—, — **TG2 MISTRÀ.** Rubrica
—, — **NOTIZIE.** Attualità
11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conduce Giancarlo Magalli. Con Fiordaliso, Mara Carfagna
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG2 MISTRÀ. Rubrica.
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi, Milo Infante
15.40 FELICITY. Telefilm. "Passato o presente?"
"Il gioco della bottiglia". Con Keri Russell, Scott Speedman
17.10 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale
17.15 ART ATTACK. Rubrica. Conduce Giovanni Muciaccia
18.10 SPORTSERA. News
18.30 TG 2. Telegiornale
18.50 THE SENTINEL. Telefilm. "Il segreto". Con Richard Burgi, Garrett Maggart



08.05 EXPLORA - LA TV DELLE SCIENZE. Rubrica
09.05 LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOUSEAU. Film (USA, 1976). Con Peter Sellers, Lesley-Anne Down. Regia di Blake Edwards
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Ambra Angiolini.
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. 2ª parte
—, — **ITALIA AMORE MIO.** Rubrica. Con Domenico Nucera, Chiara Cotorelli
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MCGREGOR. Telefilm. "L'ostaggio". Con Andrew Clarke
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.50 LA MIA SCUOLA. Doc.
15.05 LA MIA CASA. Doc.
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Rubrica
16.00 LA MELEVISIONE. Rubrica
16.45 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. Rubrica
17.15 I MAGNIFICI SETTE. Telefilm. "Chinatown"
18.05 GEO MAGAZINE 2005. Doc.
19.00 TG 3 / TG REGIONE



06.10 BATTICUORE. Telenovela
06.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Televendita
06.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.20 ESMERALDA. Telenovela. Con Leticia Calderon, Fernando Coluina
07.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Il mistero del drago". Con Tom Selleck, John Hillerman
08.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in vacanza"
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Alla ricerca di una famiglia". Con Adeline Blondieau, Audrey Hamm
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 RENEGADE. Telefilm. "Scambio di favori"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documentario
16.00 SENTIERI. Soap Opera
16.15 L'AVVENTURA DEL POSEIDON. Film (USA, 1972). Con Shelley Winters, Gene Hackman
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rotocalco



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO. News
07.57 METEO 5
07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.35 I ROBINSON. Situation Comedy. "Il trofeo". Con Bill Cosby, Phylicia Rashad
09.05 UNA FIGLIA IDEALE. Film Tv (USA, 1996). Con Tracey Gold, Bess Armstrong.
11.25 GIUDICE AMY. Telefilm. "Casa in vendita". Con Amy Brenneman, Tyne Daly
12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP. Televendita
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Clemente Pernarella, Elena Barolo
14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile
16.15 AMICI. Real Tv
17.00 VERISSIMO. Rotocalco. Conducono Benedetta Corbi, Giuseppe Brindisi
18.45 PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti



08.50 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy. "Il sensitivo". Con Will Smith, James Avery
09.25 GLI SPECIALISTI. Telefilm. "Il disertore". "Conflitto nucleare". Con Brad Johnson, David Eigenberg
11.20 MUSIC SHOP. Televendita
11.25 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Il linguaggio del cuore". Con Jack Scalia, Terry Funk
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Grandi speranze". Con James Van Der Beek, Katie Holmes
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Real Tv
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM. Situation Comedy. "Il picchia Packer". "Lo scapolo". Con James Belushi, Courtney Thorne-Smith
19.55 LOVE BUGS. Situation Comedy. Con Michelle Hunziker, Fabio De Luigi. Regia di Marco Limberti



06.00 TG LA7. Telegiornale
—, — **METEO**
—, — **OROSCOPO.** Rubrica. Conduce Susanna Schimperna
—, — **TRAFFICO.** News traffico
07.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Con Antonello Piroso
09.15 PUNTO TG. Telegiornale
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Capro espiatorio?". Con Carroll O'Connor
10.30 DOCUMENTARIO. Documentario
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Chi ha visto Linda?" 2ª parte. Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 MATLOCK. Telefilm. "L'agente di scambio". Con Andy Griffith
14.05 ALLA LARGA DAL MARE. Film (USA, 1958). Con Glenn Ford. Regia di Charles Walters
16.00 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Documentario. Conduce Francesca Mazzalai
18.00 CALCIO. Coppa Uefa. V. Setubal - Sampdoria (andata)

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL MALLOPPO. Quiz. Conduce Pupo
21.00 MISS ITALIA 2005. Varietà. "La sfida". Conduce Carlo Conti
23.55 TG 1. Telegiornale
24.00 EMOZIONI D'ALTA MODA
00.35 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
01.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.15 SOTTOVOCE. Rubrica
01.45 FUORICLASSE - CANALE SCUOLA LAVORO. Rubrica
02.25 SOUL MAN. Film (USA, 1986). Con C. Thomas Howell

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco. Con Chiara Sgarbosa
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 CALCIO. Coppa Uefa. Roma - Aris Salonico
23.05 TG 2. Telegiornale
23.15 CALCIO. Coppa Uefa. Palermo - Anothosis Farmagosta
01.05 TG PARLAMENTO. Rubrica
01.15 LARGO WINCH. Telefilm. "Casa dolce casa". Con Paolo Seganti
02.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
02.05 LA PIOVRA 7. Miniserie

20.00 RAI SPORT. Rubrica di sport
20.10 BLOB. Attualità
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Massimo Wertmuller
22.50 TG 3 / TG REGIONE
23.05 TG 3 PRIMO PIANO
23.25 DOC 3. Documentario. "A scuola... la sfida è tenere i ragazzi dentro la scuola"
00.30 TG 3. Telegiornale
00.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.50 IN CONCERTO CON. Musicale. "Joe Cocker"

20.10 IERI E OGGI IN TV. Show
20.20 RENEGADE. Telefilm. "Spie". Con Lorenzo Lamas
21.00 DETECTIVE MONK. Telefilm. "Il signor Monk conquista Manhattan" - "Il signor Monk e la stanza del panico". Con Tony Shalhoub, Bitty Schram
23.00 RESURRECTION. Film thriller (USA, 1998). Con Christopher Lambert, Robert Joy. Regia di Russell Mulcahy
01.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA
01.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Show. Conducono Eva Henger, Gabibbo
21.00 ULTIMO - L'INFILTRATO. Miniserie. Con Raoul Bova, Kasia Smutniak. Regia di Michele Soavi
00.45 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.15 PAPERISSIMA SPRINT. Show (replica)
01.45 AMICI. Real Tv(replica)
02.32 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
02.35 SHOPPING BY NIGHT

20.10 PASO ADELANTE. Telefilm. "Ironia della sorte". Con Monica Cruz, Yotuel Romero
21.05 MATILDA 6 MITICA. Film commedia (USA, 1996). Con Mara Wilson, Danny DeVito. Regia di Danny DeVito
23.00 IL BAMBINO D'ORO. Film (USA, 1986). Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis
00.55 STUDIO SPORT. News
01.20 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
01.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA. Telegiornale

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.35 MISSIONE NATURA. Doc.
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINI. Rubrica. Conduce Valerio Massimo Manfredi
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm. Con Sarah Jessica Parker
00.25 TG LA7. Telegiornale
00.50 25ª ORA - IL CINEMA ESPANSO. Rubrica. Conduce Steve Della Casa
02.00 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm
02.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Conduce Alain Elkann (replica)

Satellite

SKY CINEMA 1
14.00 LA CASA DI SABBIA E NEBBIA. Film dramm. (USA, 2003). Con Jennifer Connelly. Regia di Vadim Perelman
16.10 SPECIALE: TARANTINO KING OF THE B'S. Rubrica
16.40 L'ULTIMA ALBA. Film drammatico (USA, 2003). Con Bruce Willis
18.45 LOADING EXTRA. Rubrica
19.00 LA CASA DEI FANTASMI. Film commedia (USA, 2003). Con Eddie Murphy
20.30 SKY CINE NEWS. Rubrica
21.00 I DIARI DELLA MOTOCICLETTA. Film dramm. (USA, 2004). Con Rodrigo de la Serna
23.15 VIZIO DI FAMIGLIA. Film commedia (USA, 2003). Con Michael Douglas
01.10 SKY CINE NEWS. Rubrica

SKY CINEMA 3
14.30 SCOOPY-DOO 2: MOSTRI SCATENATI. Film comm. (USA, 2004). Con Freddie Prinze Jr.
16.05 AL CUORE SI COMANDA. Film commedia (Italia, 2003). Con Claudia Gerini
17.45 LOADING EXTRA. Rubrica
18.00 RITORNO A COLD MOUNTAIN. Film drammatico (USA, 2003). Con Jude Law
20.35 SPECIALE: TARANTINO KING OF THE B'S. Rubrica
21.00 MARCI X. Film commedia (USA, 2003). Con Lisa Kudrow. Regia di Richard Benjamin
22.30 CHICAGO. Film musicale (USA, 2002). Con Catherine Zeta-Jones
00.30 SKY CINE NEWS. Rubrica
01.00 SPY KIDS - MISSIONE 3D - GAME OVER. Film (USA, 2003). Con Antonio Banderas

SKY CINEMA AUTORE
14.20 NEMA PROBLEMA. Film drammatico (Italia, 2004). Con Zan Marolt
15.50 LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI. Film comm. (USA, 2001). Con Evan Rachel Wood
17.30 GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO. Film Tv drammatico (USA, 2003). Con Delta Burke
19.10 AMORI E RIPICCHE. Film commedia (USA, 1998). Con James Spader
20.55 CINEMA DOC. Documentario
21.30 CANADIAN BACON. Film commedia (USA, 1995). Con John Candy
23.10 SPECIALE: FAHRENHEIT 9/11. Rubrica di cinema
23.40 FAHRENHEIT 9/11. Film documentario (USA, 2004). Con Michael Moore

CARTOON NETWORK
14.35 MUCCA E POLLO. Cartoni
15.10 DONATO FIDATO. Cartoni
15.40 JOHNNY BRAVO. Cartoni
16.05 LA SQUADRA DEL TEMPO
16.30 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
17.05 I GEMELLI CRAMP. Cartoni
17.30 TOONAMI: DUEL MASTERS. Cartoni
17.55 TOONAMI: STATIC SHOCK
18.20 XIAOLIN SHOWDOWN
18.45 ATOMIC BETTY. Cartoni
19.15 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
19.40 PET ALIEN. Cartoni
19.55 NOME IN CODICE: KND
20.25 LE SUPERCHICCHE
20.55 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni
21.20 LEONE IL CANE FIFONE
22.00 I GEMELLI CRAMP
22.30 IL CRICETO SPAZIALE

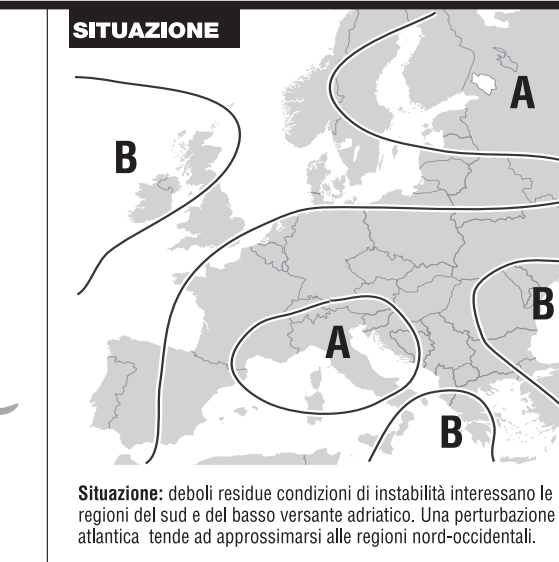
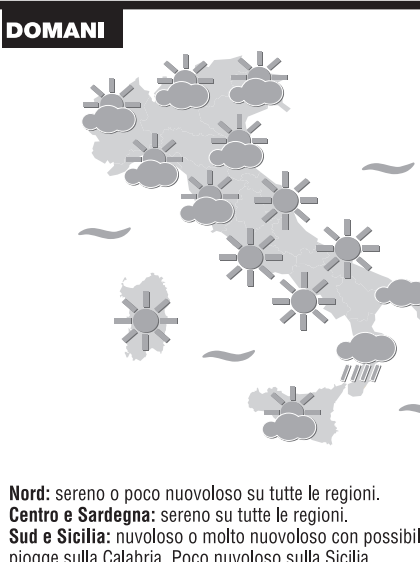
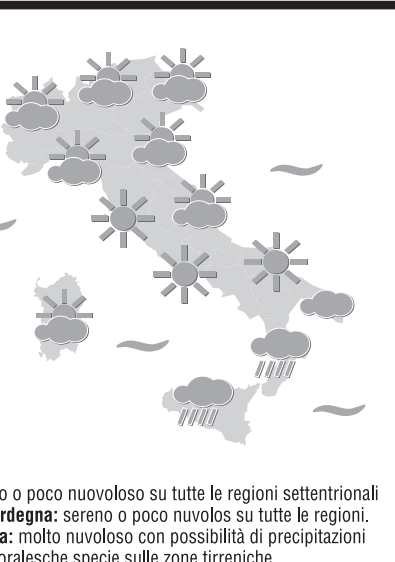
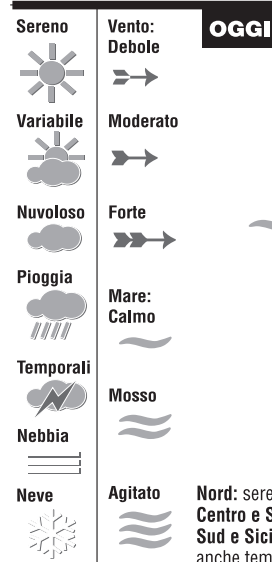
DISCOVERY CHANNEL
14.00 AUTOPSIA DI UNA MUMMIA. Documentario
15.00 IL VERO CODICE DA VINCI. Documentario. 1ª parte
16.00 MACCHINE DA GUERRA DEL XXI SECOLO. Doc.
17.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Fulmini e piercing alla lingua"
18.00 GARE PERICOLOSE. Doc. "Ruote di fuoco"
19.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario
20.00 INGEGNERIA ESTREMA. Doc. "Turning Torso"
21.00 FBI FILES. Documentario. "Rapimento brutale"
22.00 L'ACQUA. Documentario. "Primo amore"
23.00 DETECTIVE FORENSI. Doc. "Giustizia militare"
24.00 I DETECTIVE DELLA MEDICINA. Documentario

ALL MUSIC
14.00 TG WEB. Rubrica
14.05 THE CLUB. Musicale
15.00 TGA. Telegiornale
15.05 INBOX. Musicale. "La nostra musica i vostri sms"
17.00 TGA. Telegiornale
17.05 ALL THE BEST. Musicale
19.00 TGA. Telegiornale
19.05 THE CLUB. Musicale. "I videomessaggi della community"
21.00 ALL THE BEST. Musicale. "Le hit di oggi, i successi di ieri"
24.00 THE CLUB. Musicale. "I videomessaggi della community"
00.30 ALL THE BEST. Musicale

Radiofonia

RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
08.40 PIANETA DIMENTICATO
08.48 HABITAT
09.06 RADIO ANCH'IO
10.08 QUESTIONE DI BORSA
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.46 PRONTO, SALUTE. Conduce V. Pindozi e M. Isita
12.36 LA RADIO NE PARLA
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE
14.07 CON PAROLE MIE
14.50 NEWS GENERATION
15.04 HO PERSO IL TREND
15.37 IL COMUNICATIVO
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini
18.49 MEDICINA E SOCIETÀ
19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA
19.36 ZAPPING
21.03 ZONA CESARINI
23.05 GR 1 PARLAMENTO
23.14 RADIO1 MUSICA
23.24 DEMO
23.43 UOMINI E CAMION. Conduce Fabio Montanaro
00.33 ASPETTANDO IL GIORNO
00.45 BAOBAB DI NOTTE
RADIO 2
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Paola De Angelis, Maria Vittoria Scartozzi
07.53 GR SPORT. GR Sport
08.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 - PIGNIC. Con Max Tortora, Marco Marzocca
11.00 TRAME. Con Gianluca Favetto
12.10 MATA HARI. Con Veronica Pivetti
12.49 GR SPORT. GR Sport
13.00 MENO DI MEZZ'ORA. Con Dario Cassini. Regia di Danilo Paoni
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con

Savino Zaba. Regia di David Iannarelli
15.00 IL TROPICO DEL CAMMELLO. Conducono Savino Cesario, Mauro Casciari
16.30 ATLANTIS. Con Lucia Cosmetico
18.00 ARIA CONDIZIONATA. Con Federico Bianco, Matteo Caccia
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.35 DISPENSER. Con Matteo Bordone
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Mixo, Regia di Rupert Bottaro
23.02 UNIRAI - RIFORMATI IN FM. Regia di Sergio Ferrentino
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Monica Setta
02.00 ALLE 8 DELLA SERA. (replica)
RADIO 3
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Renato Bossa
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE. Con Alfonso Desiderio
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Renato Bossa
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE. Regia di Anna Antonelli
10.00 RADIO3 MONDO. Con Emanuele Giordana
11.30 RADIO3 SCIENZA. Con Rossella Castelnuovo. Regia di Pino Zingarelli
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. Con Antonio Audino
14.00 DALLE DUE ALLE TRE
15.01 FAHRENHEIT
16.00 STORYVILLE
18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO. Con Simona Argenterì
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Barbieri
21.00 IL CARTELLONE
22.50 IL CARTELLONE
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE
02.00 NOTTE CLASSICA



OGGI Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Sud e Sicilia: molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche specie sulle zone tirreniche.

DOMANI Nord: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Centro e Sardegna: sereno su tutte le regioni. Sud e Sicilia: nuvoloso o molto nuvoloso con possibili piogge sulla Calabria. Poco nuvoloso sulla Sicilia.

SITUAZIONE Situazione: deboli residue condizioni di instabilità interessano le regioni del sud e del basso versante adriatico. Una perturbazione atlantica tende ad approssimarsi alle regioni nord-occidentali.

ORIZZONTI

Una questione di lingua o di morte

COME SOPRAVVIVERE alla nuova Babele? «Non soccombere al pensiero unico - dice Paolo Fabbri - e difendere le differenze». Intervista al semiologo che ha organizzato alla Fondazione Cini un convegno sul linguaggio nel mondo globale

di Lello Voce

S

è aperto ieri, nell'ambito del prestigioso ciclo dei Dialoghi di San Giorgio, presso la Fondazione Cini di Venezia, *Le architetture di Babele*, un interessante convegno sul linguaggio, tema nodale delle nostre società contemporanee, sia dal punto di vista più strettamente comunicativo, che più ampiamente estetico. Ad animare la tre giorni veneziana un gruppo di linguisti, scrittori, sociologi, filosofi, storici e antropologi tra cui Abdelwahab Meddeb, Marcel Detienne, Suzanne Romaine, Harald Haarmann. È l'occasione per incontrare Paolo Fabbri, una delle voci più autorevoli della semiologia contemporanea, ideatore del meeting, e discutere con lui non solo del convegno, ma di una serie di tematiche legate alla mutazione delle lingue.

Com'è nata l'idea di organizzare un convegno sullo stato dei linguaggi e sui loro rapporti e funzioni nella cosiddetta società «globalizzata»?

«Ci sono progetti che crescono come l'erba: dal mezzo. Quello di architettare Babele è cresciuto nel dialogo tra un semiologo che ha scritto un *Elogio di Babele* e Pasquale Gagliardi, segretario della Fondazione Cini, che ha trasformato i dialoghi d'alta cultura in dialoghi alti sulle culture. Dialogo che si concludeva spesso con un punto interrogativo: la babele dei linguaggi contemporanei è una catastrofe, o una risorsa? Nella confusione attuale dei discorsi va ricercata la perdita lingua unica, una lingua franca, se non edenica? Che fare delle altre lingue e delle culture di cui sono

Le lingue sono mezzi privilegiati di identità e di autodefinizione e possono costruire le alterità più radicali

parte e modello? Venezia è il posto giusto per interrogare il rischio che corre tutta l'Europa: la tentazione di ripiegamento e ripetizione del proprio discorso».

Il titolo prescelto è fortemente evocativo delle ambivalenze del linguaggio. Il linguaggio è ciò che ci chiarisce, ma anche ciò che ci confonde...

«Infatti: la parola Babele, che significa confusione è l'ultima parola pronunciata nella lingua unica, ma fa già parte delle lingue moltiplicate! La lingua è cristallo e fumo: codice condiviso di comunicazione dentro cui si nasce e luogo della negoziazione di nuove forme e significati. Quando parliamo eseguiamo uno spartito e improvvisiamo! Siccome il linguaggio è elastico, le ambiguità le creiamo e le risolviamo. Possiamo persino farne la lista dato che, parlando, parliamo sempre del fatto che parliamo. Ma, poiché gli uomini parlano migliaia di lingue vive e tante ne hanno parlate, l'insieme si presenta come un garbuglio. Non è l'indistinto - le lingue sono sistemi di differenze - è un caos con regole da rintracciare. Altro che filo d'Arianna: ci vuole tutta una treccia per batterne il labirinto. Che non è un luogo ameno: si rischia perdersi, di incontrare diversi Minotauri, o di rimanere impiccati al filo».

Mi pare che alle spalle di questo incontro ci sia l'idea del linguaggio come di qualcosa in continuo movimento, in perenne mutazione...

«Se c'è una metafora o un modello fuorviante è quella, ancora familiare tra i filosofi, che la lingua è come un gioco di scacchi. I linguisti ci hanno aiutati in più modi a uscirne: intanto ci hanno liberato, comparativamente, dall'idea che le lingue e le culture classiche avessero il monopolio della bellezza e della conoscenza. Ci hanno spiegato poi che non c'è lingua, per quanto complicata, che la mente umana non possa apprendere, o tradurre. Che ogni lingua, però, è un modo originale ed evolutivo di guardare tutto il mondo naturale e sociale. E che la stessa lingua serve a produrre



Un disegno di Chiara Carrer per la copertina della rivista «Ilpepeverde»

discorsi e generi diversi: scienze, letterature, o religiosi. A Venezia si parlerà delle lingue e non del linguaggio, delle culture e non delle macchine, del cervello, dei geni. La prospettiva è più antropologica che logica o biologica, anche se il problema della funzione simbolica e delle domande che pone agli adattamenti selettivi dell'uomo resta comunque sullo sfondo. Nell'evoluzione la natura e la lingua ne fanno di salti!»

I linguaggi scientifici sembrano, però, aver perso quella capacità di inventare la lingua, che è stata sempre una loro spiccata caratteristica.

«C'è una tendenza oggi a ridurre il discorso scientifico alla tecnica per il suo incommensurabile impatto sulla natura e sull'uomo. E magari a limitarlo alle tecniche di conservazione delle conoscenze, come se il problema stesse nella accumulazione e non nella strutturazione e valorizzazione dei saperi. Le scienze, invece, coi loro "linguaggi" - parole, grafici, fotografie, ecc., hanno il compito fondamentale di dare voce in capitolo agli attori non umani che fanno comunità con noi: animali e batteri, atomi e macchine. Il discorso scientifico ci aiuta a fare eleggere un "parlamento" di uomini e cose. Che poi sia in crisi questo discorso - penso alla fisica già regina dell'epistemologia - dipende proprio dalla complessità della sua rilevanza. Ci vorrebbe, per i testi scientifici, una critica come quella letteraria, ma se questa passa il tempo a dirsi in crisi...»

Mi pare che riflettere sul ruolo e sulla condizione dei linguaggi nelle società contemporanee possa aiutarci anche ad affrontare questioni nodali, pratiche, politiche, come ad esempio quella delle convivenze interetniche ed interreligiose, che sono prima di tutto legate a problemi di comunicazione...

«Le lingue sono un buon modello, fatte come sono di differenze che si somigliano. Ma sarebbe ironico fingere che non ci siano *language wars*. Le lingue sono mezzi privilegiati anche se non unici di identità e di autodefinizione. Il nazionalismo, grande manipolatore di segni, sa bene che le lingue possono costruire le alterità più radicali e votarsi ad ucciderne altre. O convivere nella più proficua commutazione di codice, come è stato il caso del latino e del greco e, oggi, delle lingue indiane e dell'inglese. Si parlerà del discorso politico, alla Cini, e della relazione tra sistemi di segni e discorso religioso, con la loro comune radice simbolica. Anche delle divergenze riguardo all'immagine nel mondo cristiano ed islamico: dell'orientalismo dell'Occidente, ma

Conservarne la varietà è un passo ulteriore per una crescente diversificazione del mondo e della vita

anche dell'occidentalismo orientale. Ti anticipo intanto una considerazione storica rilevante per l'oggi: nella diffusione delle lingue ha sempre contato sia l'emigrante che il soldato, il mercante e il missionario. Fedi, commerci ed armi non bastano».

Si parla spesso di impoverimento dei linguaggi, di morte di una serie di lingue locali, da noi i dialetti. La biodiversità della lingua sembra essere messa in serio pericolo dalla globalizzazione...

«Con Derrida, preferisco il termine "mondializzazione" - che caratterizza la portata del fenomeno - a "globalizzazione" che implica la uniformità. Comunque è certo che le prospettive mondializzate e i buchi neri delle identità integriste sono legate alle nuove migrazioni di uomini, d'informazioni e di oggetti: capitali, saperi, tecniche. E questi flussi dipendono dalle condizioni tecno-comunicative, come le lingue e i mezzi di informazione. Per quello che riguarda le lingue, c'è oggi una spinta verso l'integrazione - l'inglese come lingua franca - ma anche una certa valorizzazione delle diversità. È vero poi che ci sono lingue morenti. Pare che siano ancora vivi gli ultimi locutori di metà delle 6.500 madrelingue parlate sulla madre terra. E che i due quinti degli uomini parlino solo una dozzina di lingue. Ma tra questo e l'estinzione di massa (si favoleggia del 90%!) ci corre. Le lingue vive si difendono - la morte annunciata del Basco non è mai avvenuta - quelle morte possono resuscitare - come l'Ebraico. E soprattutto, per alcune che s'impoveriscono - i pidgin - ce ne sono altre che nascono - i creoli. Insomma chinarsi sul capezzale delle lingue, con l'estrema unzione giuridica non ci porta lontano. Anzi: sembra che più cresce la coscienza degli idiomi in pericolo, minore è la volontà di far qualcosa per loro. Chi se la sente, invece, di aiutare la comunità dei locutori ad un livello di sviluppo sostenibile quanto all'habitat e ai livelli di vita e di cultura? E intanto, perché non trascriverle in rete queste lingue? La maggior parte è soltanto parlata».

Quanto decisivo sarà lo scontro che sta avvenendo tra lingua del mercante e lingua dell'individuo, valore di scambio e valore d'uso, nel determinare le sorti della battaglia più generale che tenta di opporsi al dilagare del Pensiero unico?

«A questa domanda dovrà rispondere il convegno. Posso solo dire che, se, parlando della lingua del mercante, ti riferivi all'inglese, questo non prevarrà. Per disparate ragioni: il numero dei parlanti, la sua natura di registro bilingue; la differenziazione interna nel contatto con altri idiomi; la limitazione ad alcuni registri della comunicazione; le resistenze ideologiche. Certo le tecniche di trasmissione, dalla scrittura all'immagine, dalla stampa a internet sono dalla sua parte e contano. Senza le tecniche la cultura è solo ideologia. Ma la tecnica da sola non è decisiva: per vivere, sopravvivere e diffondersi una lingua deve creare una comunità immaginaria di valori e di relazioni con cui colui che parla abbia voglia di identificarsi. Ecco perché l'inglese non prevarrà e se così fosse sarebbe una catastrofe! L'alternativa alla lingua unica è già in atto e segue la consegna positiva della Babele biblica. La varietà delle lingue è un passo ulteriore della creazione che parte dall'indistinto originario verso una crescente diversificazione del mondo e della vita. Questa alternativa è il comparatismo e la traduzione. Un com-

IL CONVEGNO

Le architetture di Babele. Creazioni, estinzioni, intersezioni nei linguaggi del mondo globale è in corso alla Fondazione Giorgio Cini (Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore). Il tema di discussione odierno è «Linguaggi, comunicazione, identità» (presidente Suzanne Romaine, introducono Alessandro Duranti, Elinor Ochs e Paolo Ramat). Domani si parlerà di «Fisica e metafisica dei linguaggi» con Nicolas Ostler, Scott Lash Jean-Marc Lévy-Leblond, Abdelwahab Meddeb E Paolo Fabbri.

EX LIBRIS

Ahi serva Italia, di dolore ostello, / nave senza nocchiere / in gran tempesta, non donna di provincie, / ma bordello!

Dante Alighieri «Purgatorio», VI

LA PORTA & IL «CORRIERE»

ORESTE PIVETTA

La letteratura bipolare

Filippo La Porta, critico militante, in una dotta intervista al *Corriere della Sera*, ricorda Camus. Dice La Porta: «Per Camus l'intellettuale era un outsider, un franco tiratore libero dai gruppi organizzati o dai ricatti dei partiti. In Italia è difficile essere individui». La Porta vive evidentemente in un paese non lontano dall'Italia o molto simile a questa Italia, dove tuttavia qualche tipo di quel genere ancora sopravvive. Lo si può scoprire: dipende su quale albero si sale per scrutare l'orizzonte. Meglio l'albero di una poltrona. La Porta non rinuncia però a calarsi nella parte dell'arbitro politico, secondo schema bipolare, e allora pronuncia alcune sanzioni: promuove Doninelli che definisce intellettuale cattolico, ciellino, che scrive romanzi «aspri e inconciliati», mentre boccia Baricco, politicamente ultracorretto, rassicurante, cattivo maestro di un lettore che, in sua compagnia, si sente «intelligente», e Stefano Benni, che «finge di appartenere a una minoranza virtuosa», scrivendo «romanzi di destra» («tra virgolette», smorza). Il nostro critico militante si presta così alle ansie classificatorie di via Solferino, che alla maniera di Linneo costruisce caselle, per epurazioni future (o riabilitazioni). Luca Doninelli (con l'aggiunta, arbitrariamente, di Tiziano Scarpa) sarebbe la «vera sinistra», Baricco e Benni diventerebbero la «vera destra». L'argomento come si vede è del tutto irrilevante: una guida alla compilazione delle liste elettorali, più che alla lettura. Baricco può aver scritto mediocri romanzi di scandaloso successo, Doninelli ha scritto uno splendido saggio su Milano, lasciando Albertini al suo condominio. Che si riaffacci nel terzo millennio una versione maggioritaria della letteratura italiana francamente stordisce: che fare delle lezioni liberal e neoliberal, che tante volte il *Corriere* ci ha elargito? che fare di quanto abbiamo riscoperto, ritrovato, riabilitato, dopo aver preso a calci la perdita ideologica e l'orrido comunismo? dobbiamo ricominciare tutto da capo, quando speravamo in un banale dualismo brutto-bello?

paratismo sperimentale, senza lasciare privilegi ad alcune lingue o culture, neanche a quelle europee classiche. E la traduzione, che non è un modo di dire la stessa cosa, ma di dare senso là dove la chiusura delle forme linguistiche lo fa sembrare impossibile. La traduzione, che va sempre rifiata, perché cambiano le lingue in gioco, che non sopprime le lingue. Le arricchisce invece: quando riesce a trovare le buone equivalenze, introduce in quella di partenza e in quella d'arrivo le innovazioni adottate in entrambe. Insomma, i traduttori sono quasi dei Pentecostali: continuano a parlare la nostra lingua e a farla discorrere con le altre».

nicola calipari
ucciso dal fuoco amico



di marco bozza
a cura di vincenzo vasile
con un saggio di massimo brutti

Parlano la moglie e i colleghi di Nicola
In appendice:
Le bugie americane e il dossier italiano

in edicola con l'Unità

l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

OMAGGIO A LUIGI GHIRRI: esce per Diabasis la prima monografia critica dedicata al grande fotografo e apre domani a Carpi una mostra dedicata al suo lavoro nell'atelier del pittore Giorgio Morandi

di Giorgio Messori

Quando nel febbraio del 1990 sono andato con Luigi Ghirri nell'atelier-camera da letto di via Fondazza, dove Morandi aveva praticamente sempre vissuto e lavorato, ricordo che nelle ore che siamo rimasti lì, mentre Luigi si è messo quasi subito al lavoro io invece sono rimasto inebetito, seduto sul letto attorniato da tanti oggetti che riconoscevo e finalmente riuscivo a vedere, «dal vivo», dopo averli ammirati nei quadri di Morandi. Chissà, forse speravo di poter assorbire, nella passività, quella fedeltà morandiana alla vivezza che sempre si rinnova in ogni cosa, quando le cose si combinano fra loro e sono toccate da una particolare luce, una fedeltà che si deve anche alla polvere che si posa sulle cose e allora così si riesce perfino a riconoscere che anche quel muro, che è sempre davanti agli occhi, anche lui si sta sempre più scrostando...

Però di quella visita non ho ricordi molto precisi, anche perché non mi è venuto da prendere nessun appunto. Ma so per certo che come tante altre volte mi sentivo intimamente protetto e garantito dall'amico-mae-

Tutte le foto del mondo sono senza ritorno

stro, che si muoveva in quello spazio con la sua tipica calma nervosa (non saprei definirla che attraverso un ossimoro) che non doveva poi essere tanto diversa dal comportamento che aveva lo stesso Morandi quando era al lavoro. Una pazienza palpitante, fremente, in attesa dell'apparizione di qualcosa. (...)

Un ricordo invece ancora adesso molto vivo e preciso, e in questo caso non testimoniato da alcuna fotografia, è quando siamo usciti dall'appartamento di Morandi e lì a due passi ci siamo fermati incantati a guardare alcuni rubinetti illuminati dal sole chiaro di un pomeriggio invernale, piccoli rubinetti e altri utensili idraulici appoggiati su uno sbiadito tappetino azzurro nella vetrina di un negozio di via Fondazza. È probabile che l'essere rimasti per alcune ore dentro l'atelier di Morandi ci rendesse particolarmente sensibili al rapimento estetico di fronte a cose da niente, quando queste cose appaiono in una particolare condizione di luce.

Ma questa esperienza, devo dire, era piuttosto comune ogni volta che andavo in giro con Luigi Ghirri, e gli sarò sempre grato per avermi spesso regalato questo indimenticabile privilegio. A differenza di molti altri fotografi, Ghirri non chiudeva il mondo nell'obiettivo di una macchina fotografica, come se il mondo fosse semplicemente qualcosa da mettere dentro un'inquadratura. Semplicemente guardava, con insaziabile curiosità, e andare in giro con lui si traduceva nell'esperienza di vedere nel mondo tante immagini che poi, solo in alcuni casi, finivano in una stampa fotografica. Perciò la cosa sorprendente ed emozionante era scoprire, attraverso di lui, quante immagini popolassero il mondo, che così finiva di essere quel tutto indistinto in cui normalmente ci muoviamo. «Il quadro viene prima della pittura» recita il fulmineo ver-



so di un poeta che credo si possa adattare all'arte di Morandi. Così come potremmo dire che l'immagine, nell'opera di Ghirri, viene sempre prima del suo segno fotografico, che riesce a testimoniare l'immagine senza però mai esaurirla. Luigi Ghirri amava così tanto Morandi da considerarlo, a tutti gli effetti, «fotografo». Ricordo che quando andai con lui a visitare la grande mostra che venne fatta a Bologna per il centenario della nascita, davanti a delle nature morte particolarmente scure e tetre, dipinte da Morandi fra gli anni Venti e Trenta, Luigi mi disse che quei quadri gli facevano venire in mente la luce di una lampadina povera e quasi riusci-

va a intuire, immaginare, il filo di tungsteno di una vecchia lampadina che pendeva dal soffitto e illuminava, fuori scena, quei teatrini d'oggetti allestiti da Morandi. Molti critici, di fronte agli stessi quadri, avevano tirato fuori spiegazioni psicologiche (tristezza, solitudine) e in alcuni casi anche storico-sociologiche (l'Italia che stava entrando negli anni bui del fascismo). Per Luigi invece quei quadri si potevano spiegare con la luce fioca di vecchie lampadine (...)

«Tutte le mattine del mondo sono senza ritorno». È la frase che dà il titolo a un romanzo che poi è diventato un film. In uno degli ultimi incontri con Luigi ricordo che abbiamo

parlato proprio di quel film, la storia di un virtuoso della viola che, nella Francia del Seicento, perfeziona lo strumento aggiungendo una settima corda per ampliarne il suono e così poter comunicare con la moglie morta, che difatti ogni tanto gli appare e lo incontra dentro un capanno sopra un gelso, dove l'uomo si ritira a suonare ogni giorno rifiutando qualsiasi seduzione mondana, qualsiasi offerta che gli veniva da Parigi, fosse pure un invito del Re di Francia.

Non so come ma la storia e il titolo di quel film, che poi non sono più riuscito a rivedere, mi torna spesso in mente quando ripenso all'amico che non c'è più. Perché Luigi mi ha

I LIBRI

LA CASA EDITRICE emiliana Diabasis, esce in questi giorni con due volumi dedicati a Luigi Ghirri, il grande fotografo emiliano morto nel '92 a soli 49 anni. Il primo, *Mondi infiniti di Luigi Ghirri* di Ennery Taramelli (pagine 160, euro 30, con 100 fotografie a colori) è la prima monografia critica dedicata a Ghirri in cui alla parte saggistica, composta di due saggi sulla prima produzione del fotografo e quella dei due libri del 1989, *Paesaggio Italiano* e *Il Profilo delle nuvole*, fanno da fulcro le sue immagini, nell'ottica -tutta ghirriana- del «pensare per immagini». Il secondo è il catalogo della mostra *Il senso delle cose. Opere di Luigi Ghirri e Giorgio Morandi* che sarà inaugurata domani al Palazzo Brusati Bonasi di Carpi. Nel catalogo, curato da Paola Borgonzoni Ghirri, è inserito *Le mattine del mondo*, racconto-saggio dello scrittore Giorgio Messori (di cui anticipiamo qui un brano) sull'incontro di Ghirri e suo con la camera-atelier del pittore a Bologna e la sua casa a Grizzana.

insegnato davvero che «tutte le mattine del mondo sono senza ritorno». Lo ha ricordato, ad esempio, fotografando il cielo che si vedeva da casa sua ogni giorno, per i 365 giorni di un anno. E allora chissà se riuscire a vederlo e magari cantarlo, il sole che nasce e illumina la stanza, il cielo che si vede al risveglio, non sia anche un modo per risvegliare le ombre e comunicare con chi non c'è più?

Se lo credo possibile è anche perché penso che Ghirri nelle sue immagini sia riuscito davvero a entrare nella laboriosa intimità domestica di Morandi e vivificare lo spirito ancora presente di lui, di Morandi stesso, quelle mattine che siamo stati a casa

sua in via Fondazza e poi a Grizzana. Credo insomma che Luigi conoscesse il segreto della settima corda e, come il violista francese nella musica, per lui invece nello spazio e nella sostanza stessa che anima e rende visibile le cose, proprio lì si poteva rinvenire anche l'anima di chi aveva abitato quello spazio e maneggiato e guardato così tante volte quelle stesse cose. E Luigi riusciva a far questo grazie a un esercizio continuo dello strumento, che per lui non era la viola da gamba ma una macchina fotografica, uno strumento che però sapeva controllare in modo così sicuro da dar l'impressione che le immagini si potessero formare con naturalezza, quasi fossero state «chiamate» dalle cose stesse che venivano fotografate. Ovviamente mentre Luigi Ghirri fotografava le stanze di Morandi non è che avesse in mente solo le opere di Morandi. Paola, la moglie di Luigi che conserva ancora intatti tanti pensieri e progetti mai realizzati, mi diceva che a lui sarebbe piaciuto fare su Morandi un libro simile a *Intérieurs* di Walker Evans, che Luigi considerava uno dei libri più belli di fotografia che fossero mai usciti. «La sua opera», ha scritto Ghirri stesso a proposito di Evans, «è tra le poche del Novecento che lascia agli spazi, agli oggetti, ai paesaggi, il compito di rivelarsi al nostro sguardo con una riservatezza, una dignità prima sconosciute». E poi dice che «quello di Evans è uno stato di "tenezza" nei confronti del mondo, una sensazione di unità e sintonia» tanto che «tutto all'interno delle sue fotografie sembra naturale». E questa è la stessa naturalezza che troviamo nelle fotografie di Ghirri. Perché anche il suo sguardo, come quello di Evans, era uno sguardo sempre amorevole, mai sprezzante, perciò riusciva a entrare in quella giusta confidenza in cui le cose si mostrano più facilmente.

L'ANNIVERSARIO A dieci anni dall'«Alchimista» un incontro a Milano con lo scrittore

Coelho: il best seller in nome del Signore

di Luigina Venturelli / Milano

L'Alchimista compie dieci anni dalla sua pubblicazione in Italia, un anniversario che il primo libro di Paulo Coelho festeggia con un milione e 200mila copie vendute. Il segreto del suo successo? Secondo la casa editrice Bompiani, che ieri a Milano ha premiato lo scrittore con una copertina d'oro dell'opera, è «la sua capacità di parlare al cuore di ognuno con semplicità e autenticità». Qualità da fiaba che nel mondo hanno affascinato 30 milioni di lettori, probabilmente orfani de *Il piccolo principe* e in cerca di un nuovo viaggio d'iniziazione alla vita e all'amore, come quello che il pastore di Coelho compie dall'Andalusia alle piramidi d'Egitto in cerca del suo tesoro.

Una storia intrisa di spiritualità che, come tutte le favole, porta una morale ben precisa. Nel suo caso, quella della ricerca della propria identità e della consapevolezza di sé. Coelho rifiuta però ogni addebito di responsabilità pedagogica: «Non credo che i lettori comprino i miei libri cercando dei consigli, sanno che sono un uomo normale che scrive: se qualcuno pensa il contrario è solo per cercare una spiegazione superficiale al mio successo». Rifiutata l'etichetta di maestro, precisa: «La mia responsabilità nei confronti dei lettori inizia con la prima parola del libro e termina con il suo punto finale. Anch'io decisi che la mia vita doveva cambiare quando lessi Henry Miller, ma Miller non è certo responsabile delle mie vittorie o delle mie sconfitte».

E ricorda un altro scrittore da quale fu influenzato, Jorge Luis Borges. Per conoscerlo personalmen-

te nel '74 prese un autobus per l'Argentina: «Sono arrivato vicino a lui ma non ho avuto il coraggio di rivolgergli la parola. Ora me ne pento, ma in quel momento ho capito che l'opera è sempre più grande dello scrittore che le sta dietro». Se «grandi» sono anche i libri suoi, è perché «non contengono un pozzo di bontà, ma personaggi che si confrontano con la vita, che non è né buona né cattiva ma piena di contrasti. E il lettore in essi si riconosce, perché ha gli stessi difetti e le stesse qualità dei protagonisti dei miei romanzi, in cui spiego come tutte le persone possano andare avanti con le proprie fragilità».

Certo, è andato avanti l'autore brasiliano, la cui ultima opera, *Lo Zahir*, ha venduto in pochi mesi 520mila copie solo in Italia. «Merito della mia perseveranza - spiega Coelho - grazie ad essa ho compiuto la mia Leggenda Personale, non mi sono lasciato bloccare dalla possibilità di essere sconfitto. Anni fa ero una persona che aveva un sogno, a volte mi avvicinavo, a volte mi allontanavo. Con il cammino di Santiago l'ho raggiunto».

Lo scrittore non si riferisce all'omonimo romanzo e al relativo successo letterario. Ma al suo riavvicinamento alla fede cattolica, tanto accesa da avergli fatto acquistare una casa a Lourdes. «Ho studiato dai Gesuiti - racconta - ed è stato un modo per allontanarmi dalla religione a causa dell'eccesso di rigore. Mi ci sono voluti degli anni per capire quanto quegli insegnamenti di disciplina fossero importanti nella vita». Nel 1986 la svolta, con l'esperienza del pellegrinaggio lungo il



Lo scrittore brasiliano Paulo Coelho

cammino di Santiago: «Li ho capito che tutte le strade portano a Dio e sono tornato alla mia religione, il cattolicesimo. In precedenza cercavo spiegazioni accumulando conoscenze: la mia ricerca era razionale, non emotiva. Poi ho capito l'importanza del rapporto con Dio». In conferenza stampa Coelho si dilunga anche sui dettagli pratici della sua fede - «seguendo gli insegnamenti di Gesù, andando a messa ogni settimana, rispettando i dogmi che sono la base fondante del cattolicesimo» - ma non si vuole sbilanciare sul nuovo papa tedesco: «Penso che sia prematuro esprimere un giudizio. Ho comunque apprezzato il discorso fatto a Colonia sull'eccesso di commercializzazione: tra i fedeli e la grotta di Lourdes ci sono, ad esempio, cinquecento negozi».

FINO AL 30 SETTEMBRE

5 ANNI DI GARANZIA
5 ANNI DI FURTO E INCENDIO TOTALE E PARZIALE
5 ANNI DI POLIZZA KASKO
5 ANNI DI FINANZIAMENTO TUTTO A TASSO ZERO

www.lanciaepsilon.it

UNITI CONTRO IL BRUTTO

Lancia Ypsilon: motore da 4,4 a 8,4 kW/100 km (dati costruttore), Emissioni CO₂ da 173 a 157 g/km.

Sava LANCIA YPSILON 1.2 8V PREZZO CHIAVI IN MANO € 10.995 (I.P.T. esclusa), ANTICIPO € 995, 60 RATE DA € 220,50 COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO, DELLA POLIZZA FURTO E INCENDIO E DELLA POLIZZA KASKO. SPESE GESTIONE PRATICA € 185 + BOLL. TAN 0,00% - TAEG 1,04%. SALVO APPROVAZIONE SAVA. LE COPERTURE ASSICURATIVE FURTO INCENDIO E KASKO SONO CALCOLATE PER UN CLIENTE RESIDENTE A TORINO/MIANO/TORONA NEI LIMITI PREVISTI DALLE CONDIZIONI DI POLIZZA E FATTE SALVE LE ESCLUSIONI INDICATE. MASSIMO FINANZIABILE € 10.000.

DANNY SCHECHTER discute con i lettori dell'Unità on line del lavoro di indagine sugli inganni dei media e sulle bugie del presidente Bush, diventato un documentario, in edicola da oggi con il nostro giornale

■ / Segue dalla prima

Lei parla di informazione manipolata. Ma Saddam pagava i kamikaze palestinesi. E le armi chimiche per sterminare i curdi erano inventate? (Roberto Marchegiani)

«Ho scritto sulle violazioni dei diritti umani commesse da Saddam Hussein, oltre che sul fatto che Washington abbia evitato di condannarle quando lo sosteneva contro l'Iraq. So che l'Iraq, come molti Paesi arabi, ha sostenuto quella che definiva resistenza legittima da parte dei palestinesi contro l'occupazione. Zarkawi e il terrorismo islamico era però incompatibile con l'ideologia baathista di Saddam. Non esistevano legami. Chi si limita a demonizzare Saddam spesso non guarda con occhio critico al ruolo giocato dai governi degli Stati Uniti e d'Israele. Non ritengo che gli iracheni abbiano oggi più diritti umani: le donne perdono i propri diritti e i diritti sociali ed economici non

Così denuncio la disinformazione americana

sono tutelati. L'occupazione straniera è una ricetta che non può che alimentare il disordine e la violenza».

Sono italiana ma vivo a New York. In Afghanistan l'esercito americano aveva acquistato i diritti di tutte le comunicazioni via satellite. È accaduto anche in Iraq? (Sandra Gambetti)

«Ciao Sandra, sono a Roma a rispondere alla tua domanda da New York... Pazzesco! Comunque sì, la strategia di controllo delle notizie che ho documentato nel mio film è la stessa».

È mai possibile che gli americani abbiano riletto Bush pur sapendo del grande inganno? (Roberto Murgioni)

«Le stesse tecniche impiegate per "vendere la guerra" agli americani sono state adottate anche per "vendere" la rielezione di Bush: stare sempre sul messaggio, gli stessi slogan ripetuti e ripetuti, sostenere che quanto detto (armi di distruzione di massa, legame tra Saddam e Osama, ecc.) fosse sempre la verità, anche quando la realtà delle cose era del tutto diversa. Ti ricordi? Quando venne provato che non c'era traccia di quelle armi di distruzione di massa di cui avevano parlato in continuazione fi-

L'esercito Usa acquista i diritti di tutte le comunicazioni via satellite



IL DVD

IL TEATRO non convenzionale della guerra in Iraq è quello dell'informazione. Danny Schechter, giornalista, scrittore e documentarista americano, lo ritiene non un secondo ma un primo fronte: «con la guerra i grandi network fanno profitti e audience, si alleano con il potere». *Armi di disinformazione di massa*. *L'inganno dei media*, è il titolo del suo film che è pubblicato in esclusiva in Italia con l'Unità (in edicola da oggi a 9,90 euro), nel quale vengono ricostruite con il ritmo incalzante e graffiante della critica le sofisticate strategie belliche sui media. Ieri alla Festa dell'Unità di Milano il documentario è stato proiettato in anteprima. Al dibattito che è seguito hanno partecipato l'autore insieme a Furio Colombo e Marina Sereni.

Nella foto piccola Danny Schechter. A fianco, Fallujah: una bambina irakena si copre le orecchie al passaggio di un marine AP Photo/Anja Niedringhaus

nirono per dire che Saddam stesso era un'arma di distruzione di massa. Funzionò perché Saddam era stato pesantemente demonizzato. La loro propaganda creò un legame emotivo con Bush quale leader capace di contrastare i

Anche ora Bush è impopolare

per le vicende legate a Katrina. Perché riesce sempre a restare in piedi? (Andrea Patassini)

«Il fatto che il presidente Bush abbia accettato la responsabilità per le patetiche prestazioni del governo federale in risposta a Katrina è un modo simbolico per chiudere il dibattito e per costringere i critici al silenzio. Non dimenticate che in precedenza aveva detto che avrebbe guidato le indagini. Le sue indagini sono state brevi... ma potete stare certi che non si accuserà e che non si dimetterà. Ci sono altri colpevoli tra cui i politici corrotti a livello statale e locale oltre ai media che non hanno fatto abbastanza

prima della catastrofe per lanciare l'allarme».

Quali limiti può avere la disinformazione? (Roberto Morando)

«Uno dei problemi della disinformazione è che una volta che viene denunciata (sempre che lo sia) l'agenzia o la fonte giornalistica possono perdere credibilità. Ricordate il Vietnam. Martin Luther King Jr. diceva che "la verità che è stata schiacciata un giorno risorgerà". Negli Usa l'opinione pubblica ha preso posizione contro la guerra non a causa dei media ma per mancanza di fiducia nei media stessi».

Diversi lettori chiedono

che cosa pensa delle ipotesi alternative sull'11 settembre, sulle manipolazioni delle informazioni, sul ruolo dell'amministrazione. (Liliana, Civezzino,

Le stesse tecniche usate per vendere la guerra sono state adottate anche per "vendere" la rielezione di Bush

Mauro De Gregori, Graeme Thomas, Lello Pinna)

«Ci sono molte teorie e dibattiti sulle prove. Credo fortemente che le indagini ufficiali siano state inadeguate e più una copertura che altro. Quando ho parlato con i due presidenti della commissione di inchiesta, ho chiesto se si stavano occupando della questione del sostegno di Washington a Osama bin Laden. Si sono rifiutati di rispondere e insinuavano che io avessi dei secondi fini quando in realtà erano loro ad averne. Nel mio film e nel mio libro precedente *Media Wars (News at a time of terror)* ho concentrato l'attenzione sul modo in cui l'11 settembre fu utilizzato per consolidare il potere dell'amministrazione Bush e per attaccare l'Iraq. Sostengo il movimento per la verità sull'11 settembre ma trovo che alcune delle teorie sulla cospirazione dell'11 settembre siano più un passatempo che vera informazione».

Diversi lettori chiedono se i media Usa hanno parlato della partecipazione della famiglia Bush alla lobby del petrolio. (Gerlinde, Giobix, Paolo)

«I media alternativi hanno trattato la questione. I media tradizionali hanno sfiorato l'argomento. Molti attivisti hanno urlato "niente sangue per il petrolio" e sono stati tacciati di semplicismo e retorica. In realtà, il petrolio è al centro della guerra poiché gli Usa si sono mossi per controllare una fonte e quindi ridurre la dipendenza da altri. Gli iracheni insistono per avere il controllo sulle proprie risorse, anche se con persone come Chalabi al potere il controllo è di tipo indiretto».

AURUM HOTELS® Come si fa a Resistere?

Dal 28/09 al 02/11, con solo 50 €, offriamo il traghetto, andata e ritorno, per la Sardegna e l'auto al seguito gratis e con solo 80 € offriamo l'aereo da Roma e transfer fino al Villaggio dei Pini da Roma, andata e ritorno

Dal 09/10 all'11/12, con soli 70 €, offriamo il bus per Ischia, andata e ritorno, incluso i passaggi marittimi e con solo 80 € offriamo l'aereo da Bergamo e transfer fino agli alberghi di Ischia, andata e ritorno

VILLAGGIO DEI PINI ★★★★★

Sardegna

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compresi acqua e vino, al pasto:

Dal 28/09 al 09/10 € 120
dal 09/10 al 02/11 € 180
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. È dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, intrattenimenti serali.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★★

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compresi acqua e vino al pasto, presso l'Hotel Terata Lido e Suisse Thermal Village:

dal 09/10 al 02/11 € 260
dal 02/11 al 11/12 € 220

SPECIALE 5 NOTTI NATALE E CAPODANNO

dal 23/12 al 28/12 € 220
dal 28/12 al 02/01 € 150
Supplemento camera vista mare € 25 a persona a settimana

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI

Volo + transfer + tasse, per i nostri Hotels, andata e ritorno

Venezia - Ischia da € 122 Bergamo - Ischia € 80
Milano - Ischia da € 152 Roma - Villaggio Pini € 80
Verona - Ischia da € 152 Milano - Villaggio Pini € 185

SPECIALE in tutti gli Hotels BAMBINI e RAGAZZI fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,12 Eur/min), o vai su **www.aurumhotels.it** ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.)

info@aurumhotels.it

LE OFFERTE NON SONO RETROATIVE E SONO VALIDE PER CHI PRENOTA OGGI EDOMANI

NEGLI AURUM HOTELS TROVERAI UN MODERNISSIMO CENTRO BENESSERE

Ogni centro è dotato di 4 piscine geotermiche coperte a diverse temperature, centro benessere caldo-freddo con idrogetti per le gambe, vasca di idromassaggio, vasca idromassaggio, idrogetti lamperi e cervicali, gruppo Krejco ed attrezzato per estetici, massaggi, inalazioni, aerosol e tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un esempio? **6 fanghi, 6 massaggi e visita medica € 220**

Cara **U**nità

Legge elettorale: se pensano che subiremo in silenzio, si sbagliano

Cara Unità, questo è un appello di fronte alla devastazione in atto della democrazia nel nostro Paese. L'ultimo colpo di mano, quello che chiude il cerchio, quello che consoliderebbe l'azione golpista degli ultimi 4 anni e mezzo, è il cambiamento delle regole democratiche elettorali. Sistema proporzionale, sbarramento al 4% e premio di maggioranza sono le armi segrete che hanno tenuto in serbo a pochi mesi dalla fine di una legislatura disgraziata. Sapevano perfettamente che occorre fare i conti con il Paese, dopo averlo ridotto in questi cinque anni ad una periferia povera e senza regole del grande Paese a cui appartiene, l'Europa. Sapevano perfettamente che il voto del 2006 avrebbe segnato la fine della loro maggioranza.

E per molti dei loro accoliti, a cominciare da chi li guida, quella fine può costituire l'inizio di carriere non più politiche ma giudiziarie. Da impuniti. Il colpo di stato, autentico, è questo. Cambiando le regole del voto che il popolo italiano aveva scelto con il referendum, cambiando gli assetti costituzionali con la truffa. Questo è il cerchio che si chiude, non hanno altre armi in serbo, hanno questa, l'ultima, devastante. Era esattamente questo che era previsto, meticolosamente preparato, puntigliosamente organizzato nel Piano della Loggia P2.

Io raccolgo le parole di Padellaro, su l'Unità del 14 settembre, e propongo che si avvii la mobilitazione, in Parlamento e fuori del Parlamento, per non doverci trovare un giorno, troppo vicino quel giorno, a rimpiangere di non avere avuto memoria. Memoria storica, memoria civile, memoria democratica. Costituamo comitati ovunque, come sono stati e sono i comitati Dossetti; ritorniamo con i girotondi; organizziamo manifestazioni nelle città diffondendo l'allarme con tutti i mezzi che abbiamo, dalla singola voce all'informatica; mobilitiamo le università e le fabbriche, le associazioni e il volontariato. Abbiamo da temere molto, e prima di tutto l'indifferenza e la rassegnazione. Chi sta macchinando l'ultimo colpo di mano aspetta solo che supinamente accettiamo per poi lamentosamente dolere. A cose fatte. È già accaduto, conosciamo quali sono gli effetti del nostro dolerci a posteriori. Aiutiamo i nostri parlamentari a creare il muro

dell'opposizione ferma e risoluta all'interno del Palazzo. Ricordiamoci, tutti, che mai come ora questo Paese ha vissuto una pericolosissima stagione senza regole, depredata dei suoi principi e dei suoi valori che un intero popolo ha costruito in decenni con enormi sofferenze. Possiamo ancora sopportare che solo cinque anni possano cancellare in un colpo la nostra Costituzione e il Paese democratico dalla quale è sorto? Io non lo accetto più, molti, moltissimi, non lo accettano più.

Silvia Manderino, Mestre

Vogliono truffarci? Reagiamo con il partito unico dell'Ulivo

Cara Unità, Visto ciò che vuol fare Berlusconi (e lo farà, stitene certi) non perdetevi più tempo con le Primarie, che tanto non serviranno più a nulla, ma rifondate immediatamente il PARTITO UNICO DELL'ULIVO che è la sola garanzia di vittoria sia col maggioritario che con la proporzionale. Datemi retta...non perdetevi tempo!!!

Luciano Coruzzi

Parliamone con amici, familiari e colleghi: mobilitiamoci!

Cara Unità, perfettamente d'accordo... bellissimo editoriale!! Ci vuole una risposta forte da

parte di tutti noi cittadini contro l'ennesima legge truffa che vogliono imporre per evitare la sconfitta e continuare a distruggere l'Italia!! Dobbiamo fare sentire la nostra voce, scendere in piazza e aiutare l'opposizione a salvare quel poco di democrazia che resta nel nostro Paese!! Sarebbe bello riuscire a organizzare una manifestazione, intanto parliamo con i familiari, gli amici, i colleghi... raccontiamo quel che sta accadendo... mobilitiamoci...

Roberta Borciani, Reggio Emilia

Subito in piazza contro questa legge-truffa

Carissimo direttore, la prego di farsi portavoce di tutti coloro che non vogliono stare guardare l'ennesimo golpe di questi signori. Organizzi il prima possibile una manifestazione di piazza per contestare la legge truffa sulla riforma elettorale. Grazie.

Gianfrancesco Bertucci

Siamo in maggioranza: facciamo sentire la nostra voce!

Cara Unità, dopo quest'ultimo proposito della destra di cambiare le regole elettorali non dobbiamo più sopportare mugugnando, anestetizzando, l'operato di un governo non più voluto dal Pa-

ese, a cui sta succhiando, come un vampiro, gli ultimi aneliti di vita. Non dobbiamo più tollerare le malfatte di Berlusconi e comparì: scendiamo in piazza e facciamo sentire la nostra voce, forte, di dissenso. Siamo in tanti, siamo in maggioranza: rovesciamo il carro (e il carroccio...) con tutti i partecipanti al festino immondo!!! Tutti in piazza!

Gaetano Bartoccini

Fermiamoli finché siamo in tempo

Cara Unità, ritengo che la proposta di legge elettorale presentata dalla maggioranza sia un vero e proprio tentativo di colpo di Stato. A mio avviso bisogna impedirlo con ogni mezzo, ed occorre una mobilitazione straordinaria non solo dei parlamentari ma di tutto il Paese. Il centrosinistra ha forse meno mezzi economici e di comunicazione, ma ha un bene prezioso: milioni di donne e uomini pronti a mobilitarsi. Ma che aspettiamo ad andare sotto Montecitorio in due milioni, e rimanerci fino a che il peggiore governo del dopoguerra non si dimetta? Vogliamo, per UNA volta nella nostra storia, essere all'altezza della situazione storica? O forse a non essere davvero all'altezza sono i nostri dirigenti?

Bisogna fermare questa destra, finché siamo in tempo!!

Fabio Giustini, Milano

LIDIA RAVERA
FRA LE RIGHE

Guerra e Pacs tra i delfini del Polo

«**I**o ti chiedo: ma andare a rimorchio del leader del centro sinistra a chi giova, se non al centro sinistra? Hai acquistato visibilità ma hai perso la ragione di esistere e di farti votare. Soddisfatto?». La vibrante questione è rivolta a Gianfranco Fini, da Marcello Veneziani. L'ho letto su Libero. Materia del contendere è, ancora una volta, se le coppie omosessuali siano da nascondere in un apposito letamaio dove possano dedicarsi alle loro ripugnanti pratiche senza accedere ai diritti di chi si accoppia correttamente (il pisellino e la patatina, graditi al Vaticano) oppure se siano da considerare esseri umani come gli altri, essendo la camera da letto un luogo privato, come gli altri titolari di doveri, e quindi pure di diritti. Veneziani vede nella dichiarazione della coppia Fini-Prestigiacomo (eventualmente etero), già rea di aver disobbedito al Vaticano (che al centrodestra, quando può, dà una mano) a proposito del referendum contro la legge 40, una pura manovra politica: Casini starebbe prendendo troppa luce, poiché l'ombra minaccia il Cavaliere, Fini allora avrebbe tentato, difendendo i Pacs, semplicemente di accendere uno spot anche su se stesso. Sarebbe, insomma, tutta una battaglia fra delfini. Se uno dei due è cattolicissimo (a parte il dettaglio del suo divorzio), l'altro deve essere almeno un po' liberale, così l'elettorato stanco dell'etica barzellettiaria del Presidente del Consiglio può scegliere, fra il tabernacolo e lo "storico balcone", il cui inquilino non si era certo formato sul catechismo (ma ve lo ricordate quando Benito, ventenne, sfidò Monsignor Tagliatela, dimostrando, cronometro alla mano, che Dio non esiste, in un uragano di applausi?). Io, a istinto, credo che Gianfranco Fini sia sinceramente scioccato dal proliferare delle scemenze veteroparrocchiali: in una società moderna si prende atto che ci si ama, ci si accoppia, si mette su casa insieme anche fra persone dello stesso sesso. E che questo non toglie niente a chi preferisce amarsi accoppiarsi e mettere su casa con persone di un sesso diverso dal proprio. E che "la famiglia", in una società decente, è tenuta insieme dall'amore, da nient'altro. Perciò esistono famiglie omosessuali e famiglie eterosessuali. È una falsificazione vergognosa credere che "famiglia" è papà mamma bambino, mentre le coppie composte da due maschi o da due femmine sono vizio, malattia, marginalità, diversità, solitudine. E vanno abbandonate al loro destino. Se fra i votanti di centrodestra ci sono persone aperte e intelligenti, e sono certa che ci sono, voteranno Gianfranco Fini. Così come i votanti di centrosinistra sceglieranno Prodi anche perché, benché ex democristiano, non ha intenzione di offrire alcun sacrificio rituale dell'intelligenza sua e nostra, all'esigente B16. Chi invece si è stufato di tutte le declamazioni e dichiarazioni, di tutti i calcoli e le compromissioni, di tutti i primi piani e le vanterie elettorali, darà la sua preferenza ai "senza volto". L'ho letto su Il manifesto: «Alle ore 12 alcuni uomini e donne con un passamontagna color arcobaleno si sono presentati in vari punti di ogni città scelta per la presentazione del candidato dei disobbedienti e hanno presentato il programma per le primarie del centro sinistra» (la ripetizione del verbo "presentare" è responsabilità di B.V., firmatario dell'articolo, non mia). È successo «da Milano ad Ancona, da Roma a Napoli, da Trento a Cosenza». Si sono presentati in monopattino perché un Tir non possono permetterselo. Il loro programma è: ritiro delle truppe dall'Iraq, chiusura del CPT e abolizione della Bossi-Fini, misure antiproibizioniste per le droghe leggere, lotta alla precarietà. Un bel programma. Ed è bello anche annullare ogni personalismo nascondendosi dietro un simbolo grande e accogliente, come quello della pace e usarlo perché a parlare siano le idee. Giovedì sapremo il nome del candidato, perché non si può partecipare alle primarie in gruppo. La scelta è obbligata, e perciò influente. Chi è stufo del teatrino della politica, con le care vecchie maschere, tutte ormai un tantino usurate, potrà scegliere il "prestanome" dei "senzavolto". Sarà un modo di far eleggere Prodi, segnalando, contemporaneamente, la propria stanchezza per il vecchio carrozzone. A questo servono le primarie, a dire: stiamo con Prodi, però vorremmo... un po' di questo, un po' meno di quello eccetera eccetera, un po' di attenzione là dove non ce n'è... fossi in lui, sarei contento.

Il penultimo colpo di mano

NICOLA TRANFAGLIA

SEGUE DALLA PRIMA

Se così fosse, gli italiani nell'aprile 2006 quando saranno chiamati alle elezioni politiche generali si troverebbero nello stesso tempo con le regole del gioco profondamente cambiate e con un testo costituzionale nuovo che distrugge l'equilibrio tra gli organi costituzionali, indebolisce le prerogative e le facoltà del Presidente della Repubblica e della Corte Costituzionale, distrugge l'unità dello Stato e stabilisce per i cittadini diversi diritti sull'istruzione, la sanità e l'ordine pubblico secondo la Regione in cui accade loro di vivere, creando la figura inedita di un primo ministro che ha in ostaggio le Camere e può scioglierle a suo piacimento.

E si può fare tutto questo nella parte finale di una legislatura che, a partire dall'anno successivo alle elezioni del 13 maggio 2001, ha registrato costanti e crescenti sconfitte della maggioranza attuale fino a giungere, con le elezioni regionali del 2005, a lasciare nelle mani della coalizione di centro-destra un pugno esiguo di regioni di fronte a una maggioranza assai estesa di regioni governate dal centro-sinistra?

Se si guarda finalmente ai due colpi di mano finali di Berlusconi e dei suoi allati Casini e Folliini, che di volta in volta lo ricattano e lo sostengono, appare chiaro il significato della presentazione di quell'unico emendamento che, per quanto inaspettato, introduce un sigillo tombale sulla democrazia rappresentativa nel nostro Paese, come si è andata costituendo nel sessantennio repubblicano.

Sono passati poco più di dieci anni dai due referendum popolari che hanno introdotto a

grandissima maggioranza nel nostro ordinamento l'abolizione del voto di preferenza e l'ordinamento maggioritario, sia pure con la presenza del 25 per cento proporzionale a livello nazionale. Ed ora quella volontà popolare espressa in un momento decisivo di crisi del sistema politico e di affermazione della società civile contro lo strapotere dei partiti viene semplicemente accantonata, come se non contasse nulla, come se gli italiani non avessero già detto attraverso il voto che volevano riappropriarsi della propria volontà e contare di più nella vita politica nazionale. Se a questo si aggiunge il disegno di revisione costituzionale approvato con l'opposizione compatta di tutto il centro-sinistra e caratterizzato da vistosi pasticci e contraddizioni, si ha una prova ulteriore di un modo di procedere che ha assai poco di democratico e di

Ci troviamo di fronte a qualcosa di più di una semplice emergenza democratica

sponde a una visione privatistica e prepotente della cosa pubblica da parte di una maggioranza parlamentare che non corrisponde più alla volontà popolare come hanno dimostrato più volte tutte le consultazioni popolari. Ha avuto ragione Romano Prodi, di solito così calmo e misurato, a parlare di colpo di mano e di tentativo di sovvertire la democrazia nel nostro Paese. Noi siamo convinti, come il leader dell'Unione, che ci troviamo di fronte



a qualcosa di più che una semplice emergenza democratica. Siamo, al contrario, in un'ora decisiva per la nazione giacché mai come questa volta soltanto una forte mobilitazione dal basso può permettere all'opposizione parlamentare unita di reggere all'attacco che viene portato in Parlamento contro le regole fondamentali del confronto democratico. Soltanto se gli organi costituzionali, a comin-

ciare dal Capo dello Stato, sentiranno che la maggioranza degli italiani sono decisi a manifestare e a battersi con forza e decisione contro il piano ormai chiaro della maggioranza di sovvertire le regole della democrazia, sarà possibile fermare la marcia di una strana compagine che parla sempre di moderazione ma nei momenti cruciali adotta regolarmente le mosse estremistiche tipiche di una nuova destra populista.

Le nostre primarie antiproibizioniste

GIOVANNI RUSSO SPENA*
FRANCESCO PIOBBICHI**

Lo sforzo che come partito abbiamo fatto in questi anni sul tema delle sostanze si è basato innanzitutto sul confronto nel terreno comune che i movimenti (Mdma - Confinizero) hanno determinato nelle mobilitazioni contro la proposta di legge Fini sulle droghe. L'appello degli antiproibizionisti alle primarie a favore di Fausto Bertinotti per far sì che nel programma dell'Unione trovi spazio un'ipotesi che prevede la totale decriminalizzazione dei consumi, e l'autocoltivazione delle sostanze leggere è parte di questo cammino.

La nostra convinzione di fondo è che esiste un nesso strutturale che lega le politiche della "War on Drugs" al disciplinamento sociale, è del tutto evidente infatti che la tendenza nella quale ci stiamo muovendo descrive una sorta di bulimia carceraria verso le classi subalterne, una dinamica che si propaga come modello di riferimento in tutto il pianeta, e quindi anche nel nostro paese, in stretta sintonia con l'espansione del neoliberalismo e della guerra permanente. Gli Stati Uniti sono stati di fatto la nazione per ec-

cellenza dove da sempre la guerra alla droga è stata utilizzata per relegare in maniera definitiva la forza lavoro "subbianca" nel bacino della precarietà sociale. È impressionante infatti la composizione di classe delle carceri USA, ed ancora di più lo è il fatto che la maggior parte dei detenuti finisce dietro le sbarre per il semplice reato di possesso di Marijuana. Altro aspetto da tenere in considerazione è il ruolo geopolitico che ricopre la guerra alla droga su scala globale, basta semplicemente pensare a quello che è avvenuto in Afghanistan dopo la cacciata dei Talebani dove sotto il controllo degli eserciti dei governi occidentali si è sfondato il record di produzione di Opio, a quello che è avvenuto nel Kosovo dove sotto il controllo della Nato il paese si è trasformato in un grande laboratorio della raffinazione dell'eroina, ed a quello che invece avviene in Sud America, dove con la scusa di combattere il narcotraffico con una guerra a bassa intensità gli Stati Uniti utilizzano la Colombia come una sorta di testa di ponte per controllare l'intero quadrante dell'America latina. Tutto questo insomma per dire a Cancrini che il nostro modo di vedere l'antiproibizionismo non è dettato né da facili en-

tusiasmi né da ragionamenti a sproposito, ma dal tentativo di leggere come all'interno del processo della globalizzazione neoliberista la guerra alla droga sia uno strumento di controllo attivabile a seconda dei contesti. Che poi il proibizionismo sia divenuto un lubrificante dell'economia è ormai sotto gli occhi di tutti, è abbastanza evidente infatti l'utilità nella dinamica di accumulazione capitalista di beni ad alto valore aggiunto

La lotta alla droga è sempre più uno strumento di controllo sociale che colpisce i più deboli. Di qui nasce la nostra proposta, non da facili entusiasmi...

come le droghe. Tutto questo ha ricadute sui servizi e sui diritti dei consumatori? Noi pensiamo di sì, perché la destrutturazione del sistema di garanzie pubbliche in nome dei dettami del li-

bero mercato prevede per contrappeso una riconfigurazione custodialistica ed autoritaria degli interventi dello stato, i carceri privati di Castelfranco e Giarre, rientrano in questo scenario che prevede una sorta di TSO generalizzato verso i consumatori in nome del concetto del Consumo Zero. Proprio ieri pomeriggio abbiamo presentato una nostra ulteriore interrogazione sulla vicenda di Giuseppe Ales, un ragazzo di Pantelleria di 23 anni, operaio, studente, processato per direttissima e suicidatosi per essere stato sbattuto in prima pagina come se fosse Provenzano per solo due germogli di marijuana. Una vicenda assurda, solo l'ultima rispetto a tante altre, che si sono determinate in questi anni perché lo permette il quadro normativo determinato dall'attuale 309. Noi vogliamo finirla con questo proibizionismo, le primarie servono anche perché queste storie non cadano nell'oblio e facciamo riflettere, l'appello degli antiproibizionisti alle primarie è servito anche per questo, ed un primo risultato ci pare l'abbia già ottenuto.

*Deputato PRC
**Responsabile Droghe PRC

La povertà non può attendere

BOB GELDOLF

SEGUE DALLA PRIMA

Cosi facendo hanno allargato gli orizzonti precedentemente limitati del G8 in ordine alle persone più povere del mondo, la maggior parte delle quali vivono in Africa, un continente che nel punto più vicino dista dall'Europa appena otto miglia. Gleneagles ha accettato di attuare 50 delle 90 raccomandazioni della Commissione per l'Africa istituita da Tony Blair per analizzare una via di uscita dal malessere africano. A Gleneagles il G8 ha proposto sulla cancellazione del debito e sugli aiuti (con un ulteriore stanziamento annuale per l'Africa di 25 miliardi di dollari) accordi assai più significativi di quanto ci si sarebbe potuto aspettare fino ad un anno fa. Sebbene gli scambi commerciali non facciano normalmente parte dell'agenda del G8 - se ne parla in sede di colloqui commerciali mondiali con il prossimo appuntamento fissato per il mese di dicembre a Hong Kong - a Gleneagles il G8 ha riconosciuto, per la prima volta, che le nazioni ricche non deb-

bono imporre le ricette economiche ai Paesi poveri e ha preso l'importante impegno di costruire in Africa le infrastrutture e la capacità necessarie per il commercio - un problema che secondo la Commissione rappresenta per l'Africa un impedimento grave quanto le barriere commerciali delle nazioni ricche. Malauguratamente, malgrado le pressioni dell'ultimo momento, il G8 non ha raggiunto l'accordo da noi auspicato e inteso a porre fine al modo in cui i paesi ricchi sovvenzionano le esportazioni agricole e quindi danneggiano gli agricoltori dei Paesi poveri. Per questa ed altre battaglie dobbiamo aspettare il mese di dicembre a Hong Kong. Ma il compito più immediato consiste nel rimettere in moto i progressi in vista del dimezzamento della povertà nel mondo entro il 2015 - come convenuto al vertice Onu del 2000 e ribadito dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Sulla base delle attuali tendenze l'obiettivo per la riduzione della mortalità infantile fissato per il 2015 verrà raggiunto solamente nel 2115. Ecco quale livello di tragico cinismo può nascondersi dietro le parole solenni e "vincolanti" di così tanti documenti politici. Il pacchetto proposto dalla Commissione e sostenuto a Gleneagles indicava il modo per far ripartire gli Obiettivi di Sviluppo del Mil-

lennio, in particolare per quanto concerne l'Africa. Ma ora deve essere realizzato con decisione se vogliamo che tenga fede alle sue implicazioni storiche. Quanti di noi hanno preso parte alla Commissione per l'Africa, a Live 8 e al vertice di Gleneagles hanno sempre saputo che sarebbe stato un processo lungo e graduale. La Commissione ha completato i suoi lavori, Live 8 è stato realizzato e il vertice di Gleneagles si è concluso con una firma. Ma ora dobbiamo cercare di fare in modo che l'odierno vertice Onu collochi il problema della povertà in cima alla lista delle priorità. Il blocco africano in seno alle Nazioni Unite ha in questo senso un ruolo critico da svolgere. Altre questioni non possono distrarci da quello che consideriamo il problema mondiale più importante di tutti. È essenziale che gli impegni presi a Gleneagles vengano ribaditi tramite le Nazioni Unite e attivati, finanziati e realizzati nella loro interezza. La Commissione per l'Africa ha auspicato l'istituzione di un piccolo gruppo di monitoraggio con il compito di riferire in ordine ai progressi del processo di realizzazione. Prima della pausa estiva ho parlato con il primo ministro che si è detto d'accordo su questa necessità. Mi auguro che un piccolo gruppo credibile - destinato ad

operare magari per cinque anni in rappresentanza sia dell'Africa che del mondo sviluppato e dotato di forza politica, autonomia e poteri - possa essere istituito al più presto per assolvere questo compito. C'è molto da fare per strappare alle loro miserabili condizioni i po-

veri, i malati, gli inermi e le persone prive di istruzione. Mi piacerebbe che gli aiuti previsti dalla Commissione vengano distribuiti nel 2008 e non nel 2010, vale a dire alla data più remota indicata nell'accordo. Olandesi e belgi debbono smetterla di cercare di

smantellare l'accordo sul debito che non va prorogato oltre le riunioni della prossima settimana del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale né va usato come mezzo improprio per imporre condizioni sempre più gravose. Il mondo è diventato oltremodo di-

ckensiano. Non portiamo più il cappello a cilindro e non usiamo più il bastone da passeggio, ma in mezzo all'abbondanza ci aggiriamo ancora tra i corpi dei malati e dei moribondi. Tutto quanto è accaduto nell'ultimo anno - la Commissione per l'Africa, Make Poverty History, Live 8, il vertice del G8 a Gleneagles e ora il vertice dell'Onu - è stato concepito per tentare di colmare il divario tra questi due mondi. È stato, nell'ambito dei nostri limitati termini di riferimento, un successo, ma è tutt'altro che sufficiente. Il compito che attende coloro che sono impegnati nella lotta globale alla povertà è di fare in modo che i nostri governi si assumano le loro responsabilità e rispondano dei loro comportamenti, accelerino i tempi di realizzazione e sostengano i miglioramenti, specialmente nel settore degli scambi commerciali. Nel caso in cui il G8 dovesse venire meno agli impegni solenni presi nei confronti dei poveri, tale mancanza deve essere sanzionata. Non dobbiamo lasciarci distrarre dall'aggressiva proposizione di argomentazioni collaterali o dalle polemiche interne. Sono quasi spaventato dall'urgenza di questo compito.



Sudafrica L'ultima spiaggia

UN AGENTE DI POLIZIA applica cariche di esplosivo a una balena finita sulla spiaggia di Mnandi vicino a Città del Capo. La drammatica decisione è stata presa dopo che ogni tentativo di riportare in acqua il grande cetaceo si è rivelato inutile

© The Independent
Traduzione di
Carlo Antonio Biscotto

Caro Sposini, il diritto di cronaca non è il sangue in tv

OLIVIERO BEHA

Caro Direttore, ma anche e soprattutto caro Landolfi, Ministro per le Comunicazioni, e caro Sposini, stimato e popolare conduttore del Tg5, questa è una lettera di condoglianza: mi dolgo con voi, e con quella parte di opinione pubblica ancora vigile su questi temi a sinistra come a destra, per l'assoluta indifferenza con cui è stata accolta la querelle tra un Ministro competente e un giornalista riconoscibile su un tema come il "diritto/dovere di cronaca". È vero, il sofisticato duello concettuale ("raccomandato o no, indipendente o no, padronale o no" ecc.) è lessicale (chi soffre di emorroidi tra i due?) tra un Feltri e un Mentana sembra aver occupato la scena multimediale senza lasciare spazio a null'altro. Sono motivatamente distratti, i colleghi. Eppure, che peccato... I fatti: tragedia di Merano, madre che uccide il figlio e poi tenta di togliersi la vita. Una tragedia o una "ghiotta occasione giornalistica"? Sembra assai più la seconda, a leggere i giornali e soprattutto a vedere la tv e ad ascoltare la radio. Il Ministro Landolfi, che tra l'altro ha figli piccoli (non è una notazione ininfluyente, poi ci torniamo), esterna: attenzione al pericolo dell'emulazione, e comunque alla spettacolarizzazione dell'informazione su vicende come que-

ste, trattate con una morbosità che esce dal video e si diffonde come un virus (banale immagine didascalica mia e non ministeriale, ma comunque...). Gli risponde Sposini, che in video non si è come si dice "fatto mancare niente" in servizi e in commenti sulla madre "mostruosa"; caro Ministro, ma come ti viene in mente di esternare così, se tu ci chiedi di autolimitarci dove andremo a finire, che ne sarà del dovere di cronaca ecc.ecc., fino a esemplificare stupidamente con il caso Fazio (sempre Antonio, per il momento): e se ci fossimo autolimitati anche su di lui? Leggendo di questa discussione sui giornali, sia pure riportata assai concisamente, ho ingenuamente pensato che la materia fosse infiammabile, e di grandissimo interesse, a partire dai due corni principali, cioè rischio-emulazione e spettacolarizzazione estrema da un lato, diritto/dovere di cronaca dall'altro. Aspettavo il seguito. Macché, nulla di nulla, materia giornalisticamente "immaterialmente", non frega niente a nessuno: evidentemente ormai le polemiche o sono del tutto peccorelle, in linea con quel Grande Fratello che siamo diventati tutti per cui "nella casa" come nella vita non si discetta di temi seri per non perdere punti di "share", oppure si tace abbassando sempre più il livello di consapevolezza del Paese.

Per questo e di questo mi dolgo con voi, riassumendo brevemente i termini della questione per non peccare di reticenza od omissione. A proposito dell'emulazione. Gli analisti del reale, che tacciono di apocalittici e catastrofisti, in definitiva di "moralisti", tutti gli obiettivi di coscienza su questi argomenti, sostengono che delitti e tragedie tipo Merano, o prima Cogne con specializzazione di Vespa, o gli zii "spezzettati" di Brescia con l'antagonista Mentana alla rincorsa dell'audience sanguinolenta, o altre ancora per le quali purtroppo (purtroppo?) c'è ormai solo l'imbarazzo della scelta, ci sono sempre stati, solo che in passato non lo venivamo a sapere. Quindi anche questa menata dell'emulazione sub specie televisiva, con la telecamera intinta nella emo-suspensione, suavia, non sarebbe che un'invenzione dei passatisti e non avrebbe ragione di essere. Le sorti dell'umanità non saranno poi così magnifiche o davvero progressive, è la tesi dei realisti contemplativi, ma non ci sarebbe motivo di strapparci i capelli, né per Berlusconi (e ci credo...) né per gli altri. Dati alla mano, però, risulta per esempio che negli ultimi dieci anni i delitti in famiglia sarebbero diventati 30 volte di più. Quindi forse neppure nei numeri "le cose sono sempre andate così", a meno che non si consideri questo dato accessorio nello sviluppo del singolo

e della collettività compatibile, che so, con la crescita dell'economia mondiale. Se si va più in auto ci sono più incidenti, se cresce il tenore di vita, i consumi, e la tv la fa da volano, bisognerebbe dunque mettere in preventivo statistico più madri omicide. È così? Ditecelo più chiaramente. Ma che sulle madri di Merano o Cogne (o padri, zii, nonni, nipoti e cuginetti, naturalmente...) l'informazione, l'intrattenimento, la comunicazione (a quando la pubblicità mirata se diventano un target specifico?) specialmente in tv ci si gettino voracemente per vendere una merce e creino condizioni di emulazione, credo ci siano pochi dubbi. La casistica, dal peggio al meno peggio, dai sassi dal cavalcavia al teppismo da stadio, è sconfinata. Mi pare che sia questo il punto di Landolfi, ministro, cittadino, padre. (A proposito del padre, sostiene da sempre il famoso neuropsichiatra infantile Giovanni Bollea che specie quando si parla di minori tutti gli operatori dell'informazione dovrebbero chiedersi: e se si trattasse di mio figlio, come mi comporterei? Forse questa domanda rimetterebbe a posto la gerarchia di priorità, prima la persona, poi il giornalista, solo dopo il venditore della notizia ecc. Magari Landolfi è un lettore di Bollea...). Sull'altro versante, di fronte a tali preoccupazioni Sposini lumeggia dunque ri-

schi di censura o autocensura, rischi come è noto fortunatamente remoti per lo stato attuale della categoria giornalistica...La quale casomai ne fa una questione quasi esclusiva di schieramento politico e di "protezione" politica del proprio lavoro (cfr. il mio recente «Cresce-te & prostituitevi», BUR). E fa l'esempio, Sposini, del caso Fazio. È un buon esempio. Avesse fatto l'esempio del "pacchetto Dell'Utri" sarebbe stato un esempio almeno altrettanto buono... Ma se apriamo microfoni, telecamere e "lettere al direttore" all'opinione pubblica, Sposini, ma forse anche Landolfi e temo tutti gli addetti ai lavori, sa benissimo che si riversano sui giornalisti tonnellate di osservazioni molto critiche sul modo di intendere il nostro lavoro. Sui nostri "delitti" più che "diritti" di cronaca, che sarebbero principalmente due. Da un lato nessuno o quasi fa più inchieste usando il diritto di cronaca tempestivamente (prima della magistratura, dico) nei confronti dei "forti", siano essi poteri o individui, così che sempre più il diritto di cronaca diventa un "delitto" anacronistico di pochi colleghi che ancora se la sentono di rischiare di fare quello che sarebbe il loro lavoro, parente ormai lontano di quello che evoca Sposini mostrando qualche glosa macchia di sangue in più. Mentre dall'altro lato si compie un se-

condo "delitto" nei confronti delle fasce più deboli, commercializzando le sempre più frequenti tragedie della cronaca come una merce che si vende sempre meglio sotto l'egida di quel famigerato "diritto/dovere di cronaca" sposiniano. E che la cronaca commetta sempre più spesso autentici "massacri" spettacolarizzati non lo dico io: basta accendere un tg. Si scambia per "coraggiosa dimostrazione professionale" andare a filmare i funerali del quattordicenne di Milano appena morto di "droga povera", con i compagni di scuola che giustamente oppongono le mani alla telecamera, oppure mettere in mezzo, "beccato" al telefono, il fratellino di 6 anni del bambino ucciso a Merano. Prima o poi qualche padre disperato lincerà qualche cronista tv d'assalto, e tutti cascheremo dalle nuvole, e anche quello sarà uno "splendido servizio", naturalmente a rischio di emulazione. Benone. È dunque questo il "diritto/dovere" di cronaca? E chi lo ha detto che è questo? Che sia un diritto, che sia un dovere? E Popper, che richiamava all'uso responsabile della tv, definita "una pistola" da maneggiare con cautela, è solo un imbecille anacronistico? E se non è, questa, materia di discussione in un paese sempre più irresponsabile, quale altra dovrebbe essere?

www.olivierobeha.it

Fiorella, ricordo di una combattente gentile

PASQUALINA NAPOLETANO

Fiorella Ghilardotti amava la vita, era una donna forte. Ho ammirato il modo in cui ha tenuto testa alla malattia senza un cedimento anche nei momenti più difficili. Ancora sabato scorso era con noi a Milano a partecipare al Global Progressive Forum. Aveva piacere di incontrare tanti suoi colleghi del Parlamento Europeo e tante donne che con lei avevano condiviso l'impegno politico internazionale. Fiorella, infatti, ha dedicato i suoi ultimi dieci anni all'Europa, e lo faceva con passione, con la consapevolezza che solo l'impegno della sinistra e delle forze progressiste avrebbe potuto contrastare l'idea dell'Europa come mercato e come area di libero scambio. Per questo si è impegnata con

competenza e continuità nella direzione del Gruppo del Partito del Socialismo Europeo e della delegazione italiana, nei suoi incarichi parlamentari, in quel lavoro oscuro ma fondamentale che consiste nel cercare di ottenere una legislazione sociale europea degna di questo nome, e soprattutto all'altezza dei problemi vecchi e nuovi che toccano la vita delle persone, soprattutto delle più deboli. Fiorella è stata una dirigente politica del Partito del Socialismo Europeo. Per tre mandati è stata eletta presidente delle donne ed in questo modo ha lavorato per le pari opportunità in Europa e soprattutto per costruire questa dimensione nei dieci paesi che da poco hanno raggiunto l'Unione. Il suo lavoro è stato talmente apprezzato che le donne socialiste europee decisero di cambiare il regolamento per

far sì che Fiorella potesse svolgere il suo terzo mandato da presidente. Oggi la presidente è Zita Gurmai, una giovane donna ungherese, ed è il segno più tangibile che il lavoro di Fiorella ha dato i suoi frutti. Fiorella era cattolica, è stata dirigente di un'importante organizzazione qual è la CISL. Da lì iniziò il suo impegno istituzionale. In piena Tangentopoli Fiorella venne chiamata al ruolo di presidente della Regione Lombardia. Erano gli anni '90 e, come ha ricordato ieri Luciano Pizzetti, fu un'esperienza tutt'altro che facile, ma lei ci riuscì. Restituì credibilità alla Regione con la giunta rosa-verde che viene ancora ricordata come la "giunta degli onesti". Una delle ultime testimonianze è stato il suo contributo alla campagna referendaria sulla

peggiore legge 40. Insieme ad altre ed altri dirigenti di organizzazioni cattoliche aveva promosso un appello per dire che il rispetto della dignità e dell'autodeterminazione della donna e la libertà della scienza e della ricerca sono assolutamente compatibili con la fede religiosa. Fiorella infatti era cattolica ma anche laica, odiava gli integralismi e soprattutto ne vedeva gli effetti nefasti sulle libertà femminili. Aveva seguito con particolare passione l'Afghanistan. Ricordo, quando tornò da una delle ennesime missioni, la sua rabbia per il fatto che nessun paese donatore aveva accettato di finanziare i programmi in favore delle donne, eppure perfino l'intervento armato sembrava fosse avvenuto principalmente per questo. Questa era Fiorella, odiava l'incoerenza ed era ancora capace

di indignarsi. Fiorella era dolce, amava stare con gli altri, teneva ai rapporti umani. Non sempre il suo lavoro è stato valorizzato quanto meritava e questo, soprattutto negli ultimi tempi, è stato causa di sofferenze per lei che non sgomitava e che ha sempre preferito la cooperazione alla competizione. Ho avuto la grande fortuna di lavorare molti anni con lei e soprattutto di averla come amica, una delle più care. Abbiamo condiviso la dimensione pubblica, ma anche molto di quella privata, per questo l'ultimo pensiero va ai suoi cari ed amati uomini, a Sergio compagno discreto e sempre presente, a Paolo ed Alessandro, suoi amatissimi figli, che dai valori e dall'esempio che la mamma ha lasciato loro troveranno risorse per crescere e continuare.

<p>Direttore Responsabile Antonio Padellaro Vicedirettori Pietro Spataro (Vicario) Rinaldo Gianola Luca Landò Redattori Capo Paolo Branca (centrale) Nuccio Cicotte Rinaldo Pergolini Art director Fabio Ferrari Progetto grafico Paolo Residori & Associati</p>		<p>EU CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente Mariolina Marcucci Amministratore delegato Giorgio Poidomani Consiglieri Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</p>	
<p>Redazione ● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219 ● 20124 Milano via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 ● 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039 ● 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>Sede legale via San Marino, 12 00198 Roma Inscrizione al numero 243 del registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quaderno dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - T.U.I.V. n. 5274 del 2/12/2004 Inscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4565</p>	
<p>Stampa ● Sabo S.r.l. Via Carducci 26 ● Sies S.p.A. Via Santi 87 Pescara Dugnano (RI) ● Litossid Via Carlo Presenti 130 Roma ● Ed. Teletampa Sud Srl Località S. Stefano, 82038 Vulturno (BN) ● Unione Sarda S.p.A. Viale Elnas, 112 09100 Cagliari</p>		<p>Distribuzione ● A&G Marco S.p.A. 20126 Milano, via Fortezza, 27 ● Publikompass S.p.A. Via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424550</p>	
<p>La tiratura del 14 settembre è stata di 139.400 copie</p>			

Una fortuna, non per pochi.

net-work.it



Fino al 18 settembre 2005

60.000 posti a 1 euro*

per chi vola dal 12 settembre
al 31 dicembre 2005

www.volawindjet.it

899 809060 call center voli

Costo della chiamata da rete fissa € 0,2293 + IVA al minuto, alla risposta € 0,1033 + IVA.
I costi delle chiamate da rete mobile variano secondo l'operatore utilizzato

*Tariffa minima soggetta a limitazione posti.
Escluso surcharge € 35,00 e tasse aeroportuali da € 10,73.



WIND JET
La compagnia da prendere al volo

Scelti per voi **Film**
La bestia nel cuore

Tratto dal romanzo omonimo scritto dalla stessa regista, è la storia di Sabina (Giovanna Mezzogiorno), giovane doppiatrice che soddisfatta del suo lavoro ama, ricambiata, Franco (Alessio Boni). Tutto scorre in modo tranquillo e felice fino a quando la donna non scoprirà di essere incinta. La maternità riporta alla memoria tormenti legati all'infanzia, dei quali non riesce a liberarsi...

di Cristina Comencini drammatico

Gabrielle

Parigi inizi Novecento. In dieci anni di matrimonio Jean e Gabrielle, coppia dell'alta società, hanno vissuto ciascuno congelato nel proprio ruolo, nascondendo passione e sentimenti dietro una facciata lussuosa di convenzioni e obblighi sociali. Un giorno lei scopre di poter trasgredire e sfida la morale comune e le apparenze: decide di lasciare il marito. Da un racconto di Joseph Conrad.

di Patrice Chereau drammatico

La passione di Giosuè l'ebreo

L'antisemitismo si diffonde in. In seguito all'editto del 1492 gli ebrei sono espulsi dalla Spagna. Giosuè insieme alla madre e alla sorella trova rifugio a in Sicilia, dove va a vivere in un villaggio di carbonai fondato da ebrei costretti a convertirsi. Scelto per interpretare Gesù nella Passione del Venerdì Santo attira l'attenzione dell'Inquisitore...

di Pasquale Scimeca drammatico

Il castello errante di Howl

Sophie fabbrica cappelli nel negozio una volta proprietà del padre. In città la ragazza conosce il bellissimo mago Howl, convinto che non ci sia alcuna ragione di vivere se non si ha la bellezza, scatenando la gelosia della Strega delle Lande. Sophie, trasformata da una maledizione in una vecchia, per caso entrerà nel castello di Howl. Leone alla carriera per il regista giapponese.

di Hayao Miyazaky animazione

Cinderella Man

Ispirato alla storia vera del pugile Jim Braddock (Russel Crowe), è la parabola di un "eroe" americano capace di riscattarsi da una condizione di povertà e guadagnarsi un posto nella storia: memorabile l'incontro in cui in 15 riprese Braddock sconfisse il campione del mondo Max Baer. Sono gli anni della Grande Depressione e "Cinderella" incarna la speranza di milioni di diseredati.

di Ron Howard drammatico

Due single a nozze

Owen Wilson e Vince Vaughn sono due soci in affari che per vivere fanno i mediatori di divorzi. Sono specializzati nell'imbucarsi nelle feste nuziali dove, tra le centinaia di invitati, si divertono a sedurre le ragazze. Per loro ogni tipo di matrimonio va bene: cattolico, ebraico, irlandese, hindu... Fino a quando uno di loro accetta l'invito al matrimonio sbagliato, nella residenza del sottosegretario al Tesoro...

di David Dobkin commedia

Nove vite da donna

Nove episodi ciascuno con una donna come protagonista: Holly ha un problema con il patrigno; Diana, incinta incontra un vecchio amore; Sonia è turbata da un segreto; Samantha è coinvolta nei litigi dei genitori; Lorna partecipa al funerale della moglie del suo ex-marito; Ruth riflette sulla propria vita coniugale; Sandra cerca un dialogo con il figlio e Ruth con la figlia; Camille è alle prese con la malattia. Pardo d'oro a Locarno.

di Rodrigo Garcia drammatico

Genova

Ambrosiano via Buffa, 1 Tel. 0106136138
Riposo (E 5,50)

America via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
La bestia nel cuore 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)
Salvador Allende 16:00-18:10-20:30-22:30 (E 5,50)

Ariston vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
Cinderella Man 15:30-18:30-21:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Gabrielle 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Auditorium Lino Miccicche' Tel. 0109687452
Genesis 21:30 (E 3,00)

Chaplin Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069

Cineclub Fritz Lang via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Riposo

Cineplex Porto Antico Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991

Cinderella Man 17:10-20:00-22:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
The Island 17:15-20:00-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Stealth - Arma suprema 15:15 (E 7,00; Rid. 5,50)

Herbie: il Supermaggolino 17:55-20:10-22:25 (E 7,00; Rid. 5,50)
Seven swords 15:00-17:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
Hazzard 20:40-22:50 (E 7,00; Rid. 5,50)

Nella mente di un serial killer - Mindhunters 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)

Madagascar 16:30-18:30-20:25-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
I fantastici quattro 00:05 (E 7,00; Rid. 5,50)

2 single a nozze - Wedding crashers 15:30-17:55-20:20-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

The Skeleton key 15:50-18:05-20:20-22:35 (E 7,00; Rid. 5,50)
La passione di Giosuè l'ebreo 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)

La bestia nel cuore 15:10-17:40-20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)

City Tel. 0108690073

La passione di Giosuè l'ebreo 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Club Amici Del Cinema via C. Rolando, 15 Tel. 010413838

Riposo

Corallo via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419

Riposo

Riposo

Eden via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200

Riposo

Europa via Silvio Lagustana, 164 Tel. 0103779535

Herbie: il Supermaggolino 20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Instabile via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625

The Island 20:00-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere via Vitale, 1 Tel. 010505936

Riposo

Nickelodeon via della Consolazione, 1 Tel. 010589640

Riposo

Nuovo Cinema Palmaro via Prà, 164 Tel. 0106121762

Riposo

Odeon corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298

Madagascar 15:30-17:15-19:00-20:45-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Il castello errante di Howl 15:45-18:00-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Olimpia via XX Settembre, 274r Tel. 010581415

Shallati d'amore - A Lot Like Love 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ritz piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141

Seven swords 15:30-18:30-21:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 010606940

Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)

San Siro via Plebana - Località Nervi, 15r Tel. 0103202564

Riposo (E 5,50; Rid. 4,50)

Sivori salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054

I tempi che cambiano 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
9 vite da donna 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Uci Cinemas Fiumara Tel. 199123321

Madagascar 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)

Stealth - Arma suprema 17:40-20:00 (E 7,20; Rid. 5,50)
Seven swords 22:20 (E 7,20; Rid. 5,50)
Cose da fare prima dei 30 18:30-21:30 (E 7,20; Rid. 5,50)

La bestia nel cuore 17:35-20:00-22:25 (E 7,20; Rid. 5,50)

Herbie: il Supermaggolino 16:10-18:15-20:20 (E 7,20; Rid. 5,50)
Amityville Horror 22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)

Hazzard 17:45-20:15-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 5 143 **Il castello errante di Howl** 17:30-20:00-22:30 (E 7,20; Rid. 5,50)

Sala 6 216 **The Skeleton key** 16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Shallati d'amore - A Lot Like Love 14:00 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 7 216 **2 single a nozze - Wedding crashers** 17:10-19:40-22:10 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 9 216 **Cinderella Man** 18:30-21:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
I fantastici quattro 23:45 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 10 216 **The Island** 17:15-20:00-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 11 320 **2 single a nozze - Wedding crashers** 17:50-20:15-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 12 320 **Cinderella Man** 17:05-20:00-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 13 216 **Madagascar** 17:15-20:00-22:10 (E 7,20; Rid. 5,20)

Sala 14 143 **Nella mente di un serial killer - Mindhunters** 17:40-20:10-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)

Universale via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461

Sala 1 300 **Madagascar** 15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Sala 2 525 **The Skeleton key** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Sala 3 600 **2 single a nozze - Wedding crashers** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

● **BARGAGLI**

Parrocchiale Bargagli piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328

Riposo

● **BOGLIASCO**

Paradiso largo Skirjabin, 1 Tel. 0103474251

Riposo

● **CAMOGLI**

San Giuseppe via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590

Riposo

● **CAMPO LIGURE**

Campese via Convento, 4

Riposo

● **CAMPOMORONE**

Ambra via P. Spinola, 9 Tel. 010780966

Riposo

● **CASELLA**

Parrocchiale Casella via De Negri, 56 Tel. 0109677130

Riposo

● **CHIAVARI**

Cantero piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274

Madagascar 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Mignon via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694

Riposo (E 5,00)

● **CICAGNA**

Fontanabuona via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577

Riposo

● **ISOLA DEL CANTONE**

Silvio Pellico Via Postumia, 59 Tel. 3389738721

Riposo

● **MASONE**

O.p. Mons. Maccio' Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792

Riposo

● **RAPALLO**

Augustus via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951

Riposo

Teatri

Genova

CARLO FELICE passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329

Domani ore 20.30 **ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO CARLO FELICE** direttore Renato Palumbo

DELLA CORTE-IVO CHIESA via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200

Domani ore n.d. **CAMPAGNA ABBONAMENTI** Stagione Teatrale 2005/2006 orario casse: 10.00/20.00 (lun/ven), 10.00/13.00-15.00/20.00 (sab), 10.00/13.00 (dom)

DUSE via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220

Domani ore n.d. **CAMPAGNA ABBONAMENTI** Stagione Teatrale 2005/2006 orario casse: 10.00/12.30 - 15.30/20.00 (lun/ven), 10.00/12.30 (sab), domenica chiuso

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135

Riposo

POLITEAMA GENOVESE via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589

Oggi ore n.d. **CAMPAGNA ABBONAMENTI** Stagione 2005/2006 dal mart. al sab. orario 11.00/19.00, il lun. orario 15.00/18.00

Sala 2 200 **Madagascar** 16:20-18:00-20:20-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

2 single a nozze - Wedding crashers 16:10-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Sala 3 150 **La bestia nel cuore** 16:20-20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone corso Matteotti, 42 Tel. 018550781

Riposo

● **RONCO SCRIVIA**

Columbia via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202

Riposo

● **ROSSIGLIONE**

Sala Municipale piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400

Riposo

● **SANTA MARGHERITA LIGURE**

Centrale largo Giusti, 16 Tel. 0185286033

Riposo

● **SESTRI LEVANTE**

Ariston via E. Fico, 12 Tel. 018541505

Riposo

IMPERIA

Centrale via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871

Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Dante piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620

Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)

Imperia via Unione, 9 Tel. 0183292745

Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

● **SANREMO**

Ariston corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

Madagascar 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Centrale corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822

2 single a nozze - Wedding crashers 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070

Cinderella Man 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070

2 single a nozze - Wedding crashers 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof 2 135 **Herbie: il Supermaggolino** 16:00-17:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Seven swords 19:15-22:00 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof 3 135 **La bestia nel cuore** 15:30-17:40-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070

The Island 16:

Torino

Adua	corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521		
Sala 100	20 Centimetri	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 200	Herbie: il Supermaggolino	16:15-18:20 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
	Nella mente di un serial killer - Mindhunters	20:25-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 400	Madagascar	16:00-17:35-19:10-20:50-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Riposo			
Agnelli	via Sarpi, 111 Tel. 0113161429		
Riposo			
Alfieri	piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447		
Solferino 1	Le conseguenze dell'amore	20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Solferino 2	Quo Vadis, Baby?	20:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Riposo			
Ambrosio Multisala	corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007		
Sala 1			Riposo
Sala 2			Riposo
Sala 3			Riposo
Arelcchino	corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190		
Sala 1	437 Cinderella Man	15:30-18:30-21:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)	
Sala 2	219 2 single a nozze - Wedding crashers	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)	
Riposo			
Capitol	via Carnale, 14 Tel. 011540605		
Riposo			
Centrale	via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110		
Riposo (€ 3,50; Rid. 2,50)			
Charlie Chaplin	via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723		
Riposo			
Sala 2			Riposo
Cinema Teatro Baretti	via Baretti, 4 Tel. 0118125128		
Riposo			
Cineplex Massaua	piazza Massaua, 9 Tel. 199199991		
	Nella mente di un serial killer - Mindhunters	20:10-22:30 (€ 7,00)	
	Herbie: il Supermaggolino	15:30-17:50 (€ 7,00)	
Sala 2	117 Madagascar	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00)	
Sala 3	127 The Island	15:30-19:30-22:30 (€ 7,00)	
Sala 4	127 2 single a nozze - Wedding crashers	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00)	
Sala 5	227 Cinderella Man	15:00-19:00-22:15 (€ 7,00)	
Doria	via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422		
Riposo			
Due Giardini	via Montalcone, 62 Tel. 0113272214		
	Tu chiamami Peter	16:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala Ombrossa	149 36	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Eliseo	via Monginevro, 42 Tel. 0114475241		
Blu 220	Cinderella Man	15:45-19:50-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Grande	450 Madagascar	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Rosso	220 9 vite da donna	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Empire	piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237		
	Cose da fare prima dei 30	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,70; Rid. 3,70)	
Erba Multisala	corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447		
	Salvador Allende	20:00-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)	
Sala 2	360 La diva Julia - Being Julia	20:10-22:30 (€ 6,50)	
Fiamma	corso Trapani, 57 Tel. 0113852057		
Riposo			
Fratelli Marx & Sisters	corso Belgio, 53 Tel. 0118121410		
	La sposa turca	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala Groucho	Il castello errante di Howl	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala Harpo	Le ricamatrici	16:00-17:45-19:30-21:15 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Gioiello	via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768		
Riposo			
Greenwich Village	Via Po, 30 Tel. 0118173323		
Sala 1	754 Madagascar	15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 2	The Skeleton key	15:30-17:40-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 3	Seven swords	15:30-18:30-21:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Ideal Cityplex	corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316		
Sala 1	754 Madagascar	15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
Sala 2	237 2 single a nozze - Wedding crashers	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
Sala 3	148 Seven swords	15:30-18:30-21:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
Sala 4	141 The Island	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
Sala 5	132 Nella mente di un serial killer - Mindhunters	20:10-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
	Herbie: il Supermaggolino	15:15-17:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
King	via Po, 21 Tel. 0118125996		
Riposo			
Kong	via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614		

Riposo			
Lux	galleria San Federico, 33 Tel. 011541283		
Riposo			
Massimo Multisala	via Verdi, 18 Tel. 0118125606		
Sala 2	149 La bestia nel cuore	20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 3	149 I tempi che cambiano	16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
	La mia droga si chiama Julie (V.O) (Sottotitoli)	16:00 (€ 5,00; Rid. 3,50)	
	Effetto Notte	(€ 5,00; Rid. 3,50)	
	Il mucchio selvaggio (V.O) (Sottotitoli)	20:30 (€ 5,00; Rid. 3,50)	
Medusa Multisala	via Livorno, 54 Tel. 0114811221		
Sala 1	262 Madagascar	16:15-18:20-20:25-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 2	201 Madagascar	15:15-17:20-19:25-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 3	124 Herbie: il Supermaggolino	15:05-17:05 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
	Seven swords	19:10-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 4	132 The Skeleton key	15:45-18:05-20:25-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 5	160 Cinderella Man	16:25-19:25-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 6	160 2 single a nozze - Wedding crashers	17:10-19:45-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 7	132 La bestia nel cuore	17:30-20:05-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 8	124 The Island	15:10-20:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
	Nella mente di un serial killer - Mindhunters	17:50-22:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Monterosa	via Brandizzo, 65 Tel. 011284028		
Riposo			
Nazionale	via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173		
	Il castello errante di Howl	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 2	La passione di Giosué l'ebreo	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Nuovo	corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205		
Nuovo			Riposo
Sala Valerino 1	300		Riposo
Sala Valerino 2	300		Riposo
Olimpia Multisala	via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448		
Sala 1	Cinderella Man	16:00-19:00-22:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 2	Hazzard	15:45-18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Pathè Lingotto	via Nizza, 230 Tel. 0116677856		
Sala 1	141 Herbie: il Supermaggolino	15:15-17:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
	Nella mente di un serial killer - Mindhunters	20:05-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 2	141 Il castello errante di Howl	14:50-17:25-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 3	137 2 single a nozze - Wedding crashers	14:50-17:30-20:10-22:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 4	140 Cinderella Man	15:00-18:10-21:20 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 5	280 Hazzard	15:00-17:30-20:05-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 6	702 La bestia nel cuore	14:50-17:20-19:55-22:30 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 7	280 The Skeleton key	14:50-17:20-19:55-22:30 (€ 7,30; Rid. 6,00)	
Sala 8	141 Stealth - Arma suprema	15:45-18:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
	Seven swords	22:00 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 9	137 Madagascar	15:25-17:40-20:00-22:20 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 10	The Island	15:30-18:30-21:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Sala 11	2 single a nozze - Wedding crashers	15:15-18:00-20:50-22:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)	
Piccolo Valdocco	via Salerno, 12 Tel. 0115224279		
Riposo			
Reposi Multisala	via XX Settembre, 15 Tel. 011531400		
	Madagascar	15:00-16:50-18:40-20:30-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)	
Sala 2	430 La bestia nel cuore	15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)	
Sala 3	430 I giorni dell'abbandono	21:15 (€ 6,20; Rid. 4,10)	
Sala 4	149 Herbie: il Supermaggolino	15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)	
Sala 5	100 Seven swords	16:00-19:00-22:00 (€ 6,20; Rid. 4,10)	
Romano	piazza Castello, 9 Tel. 0115620145		
Sala 1	9 vite da donna	16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 2	Gabrielle	16:15-18:15-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Sala 3	Buena Vida Delivery	16:15-18:15-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Studio Ritz	via Acqui, 2 Tel. 0118190150		
	Cinderella Man	15:30-18:30-21:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
Vittoria	via Roma, 356 Tel. 0115621789		
Riposo			
Provincia di Torino			
● ANGLIANA			
Corso	corso Laghi, 175 Tel. 0119312403		
	Se devo essere sincera	18:30-21:15 (€ 6,50; Rid. 4,50)	
● BARDONECCHIA			
Sabrina	via Medai, 71 Tel. 012299633		
Riposo			

● BEINASCO			
Bertolino	Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270		
Riposo (€ 4,10; Rid. 3,10)			
Warner Village Le Fornaci	Tel. 01136111		
	Madagascar	15:30-17:30-19:30-21:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 1	411 2 single a nozze - Wedding crashers	17:00-19:40-22:10 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
	Madagascar	15:30-17:30-19:30-21:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 2	411 Madagascar	16:20-18:20-20:20-22:20 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 3	307 Cinderella Man	16:00-19:00-22:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 4	144 La bestia nel cuore	17:20-20:00-22:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 5	144 The Island	16:30-19:10-21:50 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 7	246 The Skeleton key	15:50-18:10-20:30-22:45 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 8	124 Stealth - Arma suprema	19:15 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
	Seven swords	16:15-21:40 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
Sala 9	124 Herbie: il Supermaggolino	15:45-18:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
	Nella mente di un serial killer - Mindhunters	20:15-22:40 (€ 7,20; Rid. 5,10)	
● BORGARO TORINESE			
Italia	via Italia, 45 Tel. 0114703576		
Riposo (€ 6,20; Rid. 4,65)			
● BUSSOLENO			
Narciso	C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249		
Riposo (€ 6,00; Rid. 4,50)			
● CARMAGNOLA			
Margherita	via Donizetti, 23 Tel. 0119716525		
	The Island	21:15 (€ 5,50; Rid. 4,50)	
● CHIERI			
Splendor	via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601		
Riposo (€ 5,50)			
Universal	piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867		
Riposo			
● CHIVASSO			
Moderno	via Roma, 6 Tel. 0119109737		
Riposo (€ 6,00; Rid. 4,00)			
Politeama	via Orti, 2 Tel. 0119101433		
Riposo			
● CIRIÈ			
Nuovo	via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984		
Riposo			
● COLLEGNO			
Regina	via San Massimo, 3 Tel. 011781623		
Riposo			
Sala 2	149		Riposo
Studio Luce	via Martiri XX Aprile, 43 Tel. 0114056681		
Riposo (€ 4,00; Rid. 3,00)			
● CUORGNÈ			
Margherita	via Ivrea, 101 Tel. 0124657523		
Riposo (€ 6,50; Rid. 4,50)			
● GIAVENO			
S. Lorenzo	via Ospedale, 8 Tel. 0119375923		
Riposo			
● IVREA			
Boaro - Guasti	via Palestro, 86 Tel. 0125641480		
Riposo (€ 7,00; Rid. 5,00)			
La Serra	corso Botta, 30 Tel. 0125425084		
	La bestia nel cuore	20:15-22:30 (€ 5,50; Rid. 4,00)	
Politeama	via Piave, 3 Tel. 0125641571		
	Un tocco di zenzero	21:30	
● MONCALIERI			
King Kong Castello	via Alfieri, 42 Tel. 011641236		
Riposo			
Ugc Cinè Cité 45	Tel. 899788678		
	Seven swords	16:00-19:00-22:00 (€ 6,20; Rid. 5,50)	
	I fantastici quattro	16:00-19:00-22:00 (€ 6,20; Rid. 5,50)	
Sala 2	The Island	17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 5,50)	
Sala 3	Nella mente di un serial killer - Mindhunters	16:20-18:25-20:30-22:40 (€ 6,20; Rid. 5,50)	
	Hazzard	16:10-18:15-20:20-22:35 (€ 6,20; Rid. 5,50)	
Sala 4	The Skeleton key	16:20-18:25-20:30-22:45 (€	